SEZIONE I

LA FINANZA PUBBLICA

PREMESSA

I risultati esposti nel presente volume riflettono quelli contenuti nella Relazione del Ministro del Tesoro sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 1990.

In seguito alla ristrutturazione della Relazione e alla graduale attuazione delle innovazioni conseguenti alla normativa di cui alle Leggi n. 468 del 1978 e n. 362 del 1988, la trattazione, oltre a riguardare il settore statale nelle articolazioni del Bilancio dello Stato e della Gestione di Tesoreria, riporta altresì elementi di informazione sulla gestione di taluni enti esterni al settore statale.

Nella seconda parte del testo si ritrova la trattazione, nei termini consueti, dei bilanci di competenza dello Stato, delle Aziende autonome e delle altre Amministrazioni pubbliche.

CAPITOLO I

IL BILANCIO DELLO STATO

1.1. – I RISULTATI DI SINTESI DELLA GESTIONE DI CASSA PER L'ANNO 1989.

1. – Nel 1989 la gestione di cassa del bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 346.428 miliardi e pagamenti per 464.651 miliardi: ne è derivato un saldo netto da finanziare pari a miliardi 118.223.

Tale saldo risulta dalle operazioni di cassa del bilancio nella loro integrale consistenza contabile e pertanto comprende partite concretanti:

– meri giri contabili tra il Bilancio e la Tesoreria, ammontanti per gli incassi a miliardi 1.279 e per i pagamenti a miliardi 2.104 (rispettivamente prelievi e versamenti relativi ai conti di Tesoreria intestati alla solidarietà nazionale, all'esecuzione di regolamenti comunitari, alla partecipazione a Banche ed Organismi internazionali e, infine, alla rivalutazione di certificati di credito del Tesoro reali);

TABELLA II-1. – ***Bilancio dello Stato:* Risultati di sintesi della gestione di cassa**

(dati netti in miliardi di lire)

	1987	1988	1989 (1)	VARIAZIONI %	
				1988/87	1989/88
Incassi	*282.406*	*311.648*	*345.149*	*10,4*	*10,7*
- Tributari	223.800	255.278	282.741	14,1	10,8
- Altri	58.606	56.370	62.408	— 3,8	10,7
Pagamenti	*402.034*	*432.391*	*461.893*	*7,6*	*6,8*
- Correnti	334.782	366.348	391.721	9,4	6,9
- In conto capitale	67.252	66.043	70.172	— 1,8	6,3
FABBISOGNO	119.628	120.743	116.744	0,9	— 3,3

(1) Dati provvisori.

– contabilizzazioni di partite debitorie pregresse concernenti per miliardi 200 e 454 miliardi il ripiano, rispettivamente in contanti ed in titoli, dei debiti degli ex enti ospedalieri (D.L. n. 382/1987).

Depurando gli incassi ed i pagamenti delle predette partite, il fabbisogno statale netto per il 1989 viene a determinarsi in 116.744 miliardi contro 120.743 miliardi registrati, in termini omogenei, nell'anno 1988 (cfr. Tabella II-1).

Tale più contenuto fabbisogno si è determinato per effetto di una dinamica dei pagamenti (+ 6,8 %) nettamente più lenta di quella degli incassi (+ 10,7 %).

Più specificamente, mentre i pagamenti correnti e quelli in conto capitale espongono tassi di crescita rispettivamente del 6,9 e 6,3 %, gli introiti tributari e quelli non tributari fanno registrare incrementi del 10,8 e del 10,7 per cento.

Le differenti dinamiche, peraltro, non sono espressive del potenziale andamento degli introiti e delle erogazioni in quanto viziate dal verificarsi di tre ordini di fenomeni anomali:

– il primo, essenzialmente imputabile al ritardo con cui il Parlamento ha approvato il provvedimento legislativo di assestamento del bilancio 1989, ha contenuto fortemente i pagamenti per la omessa o tardiva emissione dei relativi ordini (circa 10.000 miliardi, concernenti prevalentemente spese correnti per finanziamenti ad enti che hanno trovato compensazione nel circuito Bilancio–Tesoreria);

– il secondo, soprattutto riconducibile agli effetti delle agitazioni di fine anno del personale bancario, ha ridotto il gettito IVA di circa 6.800 miliardi, prevalentemente per la mancata imputazione al bilancio entro il 31 dicembre 1989, delle quote residue (miliardi 5.700 circa) di versamenti IVA affluiti nello stesso anno sulle apposite contabilità speciali di Tesoreria;

– il terzo, infine, dovuto a ritardi o intralci verificatisi nelle procedure di contabilizzazione, ha ridotto per pari importo (miliardi 5.750 circa gli incassi ed i pagamenti; trattasi della mancata tempestiva regolazione dei mandati commutabili in quietanze di entrata concernenti gli aggi esattoriali (miliardi 1.150 circa), le ritenute di imposta sulle cedole dei BTP scadute nell'esercizio (miliardi 1.600 circa) e la fiscalizzazione dei contributi di malattia (miliardi 3.000 circa).

Tenuto conto di quanto sopra — vale a dire considerando come contabilizzate le richiamate operazioni, compensative o nell'ambito del bilancio o fra il bilancio e la Tesoreria — i ricordati incrementi degli incassi finali (+ 10,7 %), e dei pagamenti finali (+ 6,8 %) si elevano rispettivamente al 14,8 ed al 10,5 per cento.

Nel seguito sono svolte specifiche analisi di dettaglio con distinto riferimento agli incassi ed ai pagamenti.

1.2.– Analisi degli incassi.

2. – Gli introiti finali del 1989 pari, si è visto, a miliardi 345.149, presentano nei confronti del corrispondente valore dell'anno precedente un tasso di crescita del 10,7 % (cfr. Tabella II-2).

La variazione, pari in valore assoluto a miliardi 33.501, origina, come si è visto, da un aumento di miliardi 27.463 (+ 10,8 %) dei cespiti tributari e di miliardi 6.038 (+ 10,7 %) di quelli di diversa natura.

Va precisato che la ripartizione tra introiti tributari e altri riveste per il 1989 carattere di provvisorietà, in relazione alla stima che si è dovuta effettuare per l'attribuzione di ampie quote di gettito, versate in Tesoreria dagli Uffici finanziari, senza specifica imputazione, sti-

TABELLA II-2. – ***Bilancio dello Stato:* Analisi degli incassi**

(in miliardi di lire)

	1987	1988	1989	Variazioni % 1988/1987	Variazioni % 1989/1988
INCASSI TRIBUTARI					
IMPOSTE DIRETTE:	*129.067*	*143.510*	*163.046*	*11,2*	*13,6*
- IRPEF	77.664	90.774	99.468	16,8	9,6
- IRPEG	15.373	13.841	17.359	— 10,0	25,4
- ILOR	16.832	16.780	20.190	— 0,3	20,3
- Ritenute sui redditi di capitale	16.671	18.741	21.872	12,4	16,7
- Ritenute sui dividendi	1.610	1.790	2.138	11,2	19,4
- Ricostruzione delle posizioni fiscali	—	—	64	—	—
- Altre	917	1.584	1.955	72,7	23,4
IMPOSTE INDIRETTE:	*94.733*	*111.768*	*119.695*	*18,0*	*7,1*
Affari	63.839	76.829	81.162	20,3	5,6
di cui:					
- IVA	46.194	54.611	57.200	18,2	4,7
- Registro, bollo e sostitutiva	7.691	8.568	8.521	11,4	— 0,5
- Ricostruzione delle posizioni fiscali	—	—	691	—	—
Produzione	24.379	27.564	30.106	13,1	9,2
di cui:					
- Oli minerali	21.796	24.359	25.888	11,8	6,3
Monopoli	5.312	5.723	6.104	7,7	6,7
di cui:					
- Tabacchi	5.230	5.636	6.010	7,8	6,6
Lotto	1.203	1.652	2.323	37,3	40,6
TOTALE INCASSI TRIBUTARI...	**223.800**	**255.278**	**282.741**	**14,1**	**10,8**
ALTRI INCASSI					
di cui:					
- Fondo sanitario	38.726	35.448	38.996	— 8,5	10,0
- Retrocessioni interessi da B.I.	1.614	1.252	983	— 22,4	— 21,5
- Risorse proprie C.E.E.	7.819	8.634	8.828	10,4	2,2
- Ritenute sugli stipendi	2.656	3.353	3.738	26,2	11,5
TOTALE ALTRI INCASSI...	**58.606**	**56.370**	**62.408**	**— 3,8**	**10,7**
TOTALE INCASSI FINALI...	282.406	311.648	345.149	10,4	10,7

TABELLA II.-3 – ***Bilancio dello Stato:*** **Incassi realizzati a tutto dicembre**

(in miliardi di lire)

	1988	1989	VARIAZIONI In termini assoluti	VARIAZIONI In termini %
Imposte dirette:				
– IRPEF	90.774	100.310	9.536	10,5
– IRPEG	13.841	17.534	3.693	26,7
– ILOR	16.780	20.320	3.540	21,1
– Ritenute sugli interessi e redditi di capitale	18.741	21.877	3.136	16,7
– Ritenute sui dividendi	1.790	2.148	358	20,0
– Ricostruzione delle posizioni fiscali	—	64	64	—
– Altre	1.584	1.956	372	23,5
TOTALE IMPOSTE DIRETTE	143.510	(*a*) 164.209	20.699	14,4
Imposte indirette:				
Affari	76.829	86.868	10.039	13,1
– IVA	54.611	(*b*) 62.906	8.295	15,2
– Registro, bollo e sostitutiva	8.568	8.521	— 47	— 0,5
– Ricostruzione delle posizioni fiscali	—	691	691	—
Produzione	27.564	30.106	2.542	9,2
– Oli minerali	24.359	25.888	1.529	6,3
Monopoli	5.723	6.104	381	6,7
– Tabacchi	5.636	6.010	374	6,6
Lotto	1.652	2.323	671	40,6
TOTALE IMPOSTE INDIRETTE	111.768	125.401	13.633	12,2
TOTALE INCASSI TRIBUTARI	255.278	(*a*) (*b*) 289.610	34.332	13,4

(*a*) Dati comprensivi di miliardi 1.163 a titolo di aggi esattoriali. – (*b*) Dato comprensivo di miliardi 5.706 a titolo di IVA.

ma che incide non soltanto sulle risultanze dei diversi cespiti, quanto anche su quelle dei due comparti di introiti.

Per quanto attiene gli incassi tributari 1989, va precisato che questi presentano, rispetto a quelli del 1988, elementi di disomogeneità, a causa sia di un ritardo nelle procedure di contabilizzazione degli aggi esattoriali — i relativi titoli di pagamento commutabili in quietanza di entrata non hanno potuto completare il loro iter entro il 31 dicembre 1989 — sia per la mancata imputazione in bilancio, nel termine suddetto, di entrate IVA affluite sulle contabilità speciali di tesoreria.

Al fine di permettere un confronto omogeneo con i corrispondenti incassi realizzati nell'anno 1988, nella Tabella II-3 gli introiti tributari 1989 sono stati integrati di miliardi 1.163, a titolo di aggi di riscossione — secondo le distinte di imputazione allegate ai citati mandati — e di miliardi 5.706 quali entrate IVA giacenti al 31 dicembre 1989 sulle predette contabilità speciali.

Prima di passare a indicazioni di dettaglio sui vari cespiti appare significativo ricordare le motivazioni di ordine legislativo, di seguito esposte, che hanno inciso sull'evoluzione tendenziale del gettito:

a) D.L. n. 173/1988, convertito in legge n. 291/88, concernente gli aumenti delle concessioni governative, delle percentuali di anticipo IRPEF ed ILOR persone fisiche e l'anticipo di un versamento IVA; tale provvedimento, che ha accresciuto il gettito 1988 di circa 4.000 miliardi, ha corrispondentemente provocato minori acquisizioni di introiti nel 1989 per circa 3.000 miliardi;

b) D.L. n. 303/88 e successive reiterazioni, concernenti gli aumenti dell'aliquota IVA dal 18 al 19 % e delle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi e sul gas metano; tale provvedimento ha recato, per il 1989, un maggior gettito per circa 2.500 miliardi rispetto all'anno precedente;

c) D.L. n. 69/89, convertito in legge n. 154/89, che avrebbe dovuto comportare, da un lato, minori entrate per miliardi 5.950, a seguito delle modificazioni apportate alle aliquote di scaglione, agli scaglioni ed alle detrazioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e, dall'altro maggiori introiti per circa miliardi 13.150, ascrivibili essenzialmente alle norme concernenti la presentazione di dichiarazioni sostitutive e la sanatoria delle irregolarità formali e minori infrazioni da parte dei lavoratori autonomi (miliardi 7.900 circa), agli aumenti della ritenuta d'acconto sui redditi di lavoro autonomo dal 18 al 19 % e dell'aliquota ridotta dell'IVA dal 2 al 4 % (miliardi 2.400 circa), alle norme in materia di antielusione e di determinazione forfettaria del reddito e dell'IVA (miliardi 2.100 circa), nonché all'istituzione di una tassa di concessione governativa sull'attribuzione del numero di partita IVA (miliardi 800 circa).

Va, in proposito, rilevato che il gettito di circa 7.900 miliardi previsto per i « condoni » è stato acquisito soltanto in ragione di circa il 10 % (miliardi 755); pertanto, sull'evoluzione del gettito 1989, il provvedimento in questione (D.L. n. 69/89) — fatto salvo lo spostamento di introiti dal comparto impositivo diretto a quello indiretto — è stato sostanzialmente neutrale;

d) legge n. 541/88 (legge finanziaria 1989), che ha determinato maggiori entrate per 560 miliardi, a seguito della diminuzione della quota forfettaria dell'aliquota IVA per la zootecnia dal 14 al 10 %, e minori entrate per miliardi 250, dovute alla proroga della c.d. legge Formica;

e) D.L. n. 112/89 e successive reiterazioni, concernenti norme in materia di accertamenti dei redditi dei fabbricati e per la presentazione di dichiarazioni sostitutive. Va in pro-

posito chiarito che, nonostante che il gettito del condono immobiliare disposto dal succitato decreto legge sia risultato modesto (miliardi 139 contro i 1.600 miliardi programmati), il provvedimento ha pur tuttavia avuto effetti sul gettito dell'ordine di 1.000 miliardi, in in quanto le norme in materia di accertamento dei fabbricati hanno fatto emergere base imponibile in passato evasa, anche a causa della scarsa chiarezza delle disposizioni che hanno ingenerato la convinzione dell'impossibilità di alienazione dell'immobile non precedentemente dichiarato;

f) Decreto del Ministro delle Finanze 11 novembre 1988, che ha aumentato l'imposta sul consumo dei tabacchi, con un incremento di gettito pari a 300 miliardi;

g) D.L. n. 332/89, convertito in legge n. 384/89, recante misure fiscali urgenti, che ha determinato per il 1989, maggiori entrate, pari a circa 700 miliardi, per effetto dell'aumento dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e dell'imposta erariale di trascrizione.

3. – In relazione anche all'incidenza delle indicate cause di origine legislativa, il raffronto degli introiti tributari realizzati nel 1988 e nel 1989 mostra (cfr. Tabella II-3) a fronte di un tasso medio di crescita del 13,4 %, un aumento percentuale più elevato per il comparto diretto (+ 14,4 %) rispetto a quello indiretto (+ 12,2 %).

Nel prospetto successivo viene riportata l'evoluzione delle singole componenti dell'IRPEF, dell'IRPEG e dell'ILOR, componenti che, come già evidenziato, sono comprensive degli aggi esattoriali.

	1988	1989 (*a*)	Variazioni	
	in miliardi di lire		In termini assoluti in miliardi di lire	In termini %
IRPEF	*90.774*	*100.310*	*9.536*	*10,5*
– ruoli (comprese addizionali e penalità)	1.597	1.596	— 1	— 0,1
– ritenute su dipendenti pubblici	16.102	16.449	347	2,1
– ritenute su dipendenti privati	49.110	52.986	3.876	7,9
– ritenute d'acconto per reddito di lavoro aut.	7.051	8.613	1.562	22,1
– versamenti a saldo	5.971	7.650	1.679	28,1
– versamenti in acconto	10.943	13.016	2.073	18,9
IRPEG	*13.841*	*17.534*	*3.693*	*26,7*
– ruoli (comprese addizionali e penalità)	405	473	68	16,8
– versamenti a saldo	3.919	5.403	1.484	37,9
– versamenti in acconto	9.517	11.658	2.141	22,5
ILOR	*16.780*	*20.320*	*3.540*	*21,1*
– ruoli (comprese addizionali e penalità)	666	639	— 27	— 4,0
– versamenti a saldo	4.823	6.159	1.336	27,7
a) persone fisiche	2.132	2.419	287	13,5
b) persone giuridiche	2.691	3.740	1.049	39,0
– versamenti in acconto	11.291	13.522	2.231	19,8
a) persone fisiche	4.239	4.906	667	15,7
b) persone giuridiche	7.052	8.616	1.564	22,2

(*a*) Dati comprensivi degli aggi esattoriali.

Per quanto riguarda l'IRPEF, a fronte di un tasso medio di crescita del 10,5 %, si registrano aumenti pari al 22,1 % delle ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo, per effetto anche della maggiorazione di un punto percentuale della medesima ritenuta, disposta dal summenzionato D.L. n. 69/89 e pari al 7,9 % ed al 2,1 % per le ritenute sulle retribuzioni dei dipendenti rispettivamente privati e pubblici.

Il contenuto aumento di questi ultimi cespiti è in larga misura dovuto alle modifiche normative del tributo in oggetto, introdotte dal citato D.L. n. 69/89.

Invariati risultano i ruoli, mentre i versamenti a saldo presentano un incremento del 28,1 %, risentendo dei positivi effetti delle norme in materia di accertamento dei redditi dei fabbricati.

Introiti per complessivi 13.016 miliardi si sono registrati per l'acconto dell'autotassazione con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di miliardi 2.073, pari al 18,9 per cento.

Giova ricordare che il predetto acconto è stato corrisposto, in base all'art. 4 del più volte citato D.L. n. 69/89, in due rate, di cui la prima nello scorso mese di maggio.

Con riferimento all'IRPEG, risultano introitati miliardi 17.534, con aumento di miliardi 3.693, pari al 26,7 %. Nell'ambito del tributo, risultano particolarmente elevati i versamenti a saldo (+ 37,9 %) e quelli in acconto (+ 22,5 %), mentre più contenuti risultano i ruoli (+ 16,8 %).

Anche l'ILOR risulta accresciuta in maniera considerevole rispetto all'anno precedente (+ miliardi 3.540, pari al 21,1 %).

A tale crescita contribuiscono, in primo luogo, i versamenti a saldo, pari, complessivamente, al 27,7 % e quelli in acconto, pari al 19,8 per cento.

Va evidenziato che i versamenti effettuati dalle persone giuridiche, sia in sede di acconto che, specialmente, in sede di saldo, rispettivamente al 22,2 % ed al 39 % sono risultati notevolmente superiori a quelli afferenti alle persone fisiche, pari, invece, al 15,7 % ed al 13,5 per cento.

In diminuzione, per contro, i ruoli (— 4 %).

Il rilevante aumento registrato dall'IRPEG e dall'ILOR dovuta dalle persone giuridiche è originato sia da un più favorevole andamento dei risultati economici registrati dalle aziende di credito sia dal venir meno degli effetti negativi derivanti dal fenomeno delle cosiddette « bare fiscali ».

Sempre nell'ambito dell'imposizione diretta, da segnalare l'incremento dell'imposta sostitutiva, pari a miliardi 3.136 (+ 16,7 %) rispetto all'anno precedente. Detto incremento è determinato dalle ritenute sui titoli di Stato (+ miliardi 1.380, pari al 35,1 %) e sulle obbligazioni e titoli similari (+ miliardi 494, pari al 23,2 %), nonché dai versamenti effettuati dagli istituti di credito e dall'Amministrazione postale per le ritenute sui depositi bancari e postali (+ miliardi 1.227, pari al 10 %).

Sembra opportuno sottolineare che l'aumento dell'imposta sostitutiva sarebbe risultato più elevato (circa 1.600 miliardi) di quello registrato, se intralci procedurali verificatisi nella parifica da parte delle Corte dei Conti delle relative contabilità non avessero impedito — con pari effetto riduttivo anche sulla spesa — la contabilizzazione entro la fine del 1989 delle ritenute sugli interessi corrisposti nello stesso anno ai possessori di Buoni Poliennali del Tesoro.

Passando al comparto dell'imposizione indiretta (+ miliardi 13.633, pari al 12,2 %), gli introiti quietanzati in bilancio ed integrati degli importi specificati nelle premesse (cfr. Tabella II-3) sono ascrivibili per miliardi 10.039 (+ 13,1 %) alle tasse ed imposte sugli affari, per miliardi 2.542 (+ 9,2 %) alle imposte sulla produzione, sui consumi e sulle do-

gane, per miliardi 381 (+ 6,7 %) ai proventi dei servizi di monopolio e per miliardi 671 (+ 40,6 %) ai proventi del lotto, lotterie ed altre attività di giuoco.

Tra le tasse ed imposte sugli affari, da segnalare l'incremento dell'IVA di competenza erariale (+ miliardi 8.295, pari al 15,2 %).

Al riguardo va evidenziato che tale importo è al netto sia delle quote di gettito utilizzate per l'effettuazione dei rimborsi extrabilancio (miliardi 10.105 nel 1989 contro miliardi 8.555 nel 1988), sia dei reintegri, contabilizzati tra le entrate extratributarie, per IVA devoluta alla CEE a titolo di risorse proprie (miliardi 6.551 nel 1989 rispetto a miliardi 6.203 nell'esercizio precedente) e, al tempo stesso, è comprensivo, come già rilevato, di miliardi 5.706, che risultano affluiti alla contabilità speciale di Tesoreria aperta ai sensi del decreto-legge 11 aprile 1989, n. 125 e che sono stati imputati a bilancio nel mese di gennaio 1990.

Da ricordare, poi, che l'aumento del gettito IVA è dovuto alle modifiche normative apportate dai decreti-legge n. 303/88 e successive reiterazioni (aumento dell'aliquota ordinaria dal 18 al 19 %) e n. 69/89 (aumento dell'aliquota ridotta dal 2 al 4 % e regime forfettario di determinazione dell'imposta).

Sempre tra i tributi indiretti, va segnalata la crescita dei versamenti per l'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi (+ miliardi 1.529, pari al 6,3 %). Tale crescita scaturisce sia da un incremento dei consumi pari a circa il 3,5 %, sia da variazioni dell'aliquota media dell'imposta stessa, adottate in attuazione della legge delega n. 417/87 e sia dagli aumenti disposti dal citato D.L. n. 332/89.

4. – Per quanto riguarda, infine, gli introiti non tributari, si registra un aumento di miliardi 6.038 (cfr. Tabella II-2), originato, prevalentemente, dai versamenti per il Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 3.548) e da quelli per disponibilità esistenti presso il Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale (+ 1.200 miliardi).

Con riferimento al Fondo sanitario nazionale, l'aumento di miliardi 3.548 è stato contenuto dalla mancata contabilizzazione (per circa 3.000 miliardi) della fiscalizzazione dei contributi di malattia 1989, per ritardi verificatisi nella regolazione dei relativi titoli di pagamento commutabili in quietanza di entrata.

Ancora in relazione al Fondo sanitario nazionale occorre precisare che i versamenti diretti dell'INPS — esclusi quindi quelli fiscalizzati e quelli relativi ai dipendenti statali — sono ammontati nel 1989 a 29.874 miliardi contro i 20.423 del 1988.

L'aumento di miliardi 9.451 si pone essenzialmente in relazione:

– con i maggiori contributi (+ miliardi 3.400 circa) riscossi e versati dall'INPS per la diminuita fiscalizzazione di contributi di malattia (dai 7.500 miliardi del 1988 ai 3.700 miliardi del 1989);

– con l'evoluzione della base imponibile (+ miliardi 3.700 circa) in parte connessa alla dinamica delle retribuzioni;

– con i più elevati versamenti a saldo introitati nel 1989 rispetto al 1988 (+ miliardi 1.200 circa);

– con la contabilizzazione nel 1989 al bilancio di quote contributive di competenza 1988 versate in Tesoreria (+ miliardi 700 circa);

– con gli avanzi T.B.C. versati al bilancio per miliardi 1.564 nel 1988 e 1.857 nel 1989.

I versamenti effettuati dalle amministrazioni dello Stato, comprensivi del contributo aggiuntivo, ammontano a miliardi 7.662, con un aumento di miliardi 529 rispetto a quelli registrati nell'esercizio precedente.

Le contabilizzazioni relative, invece, ai contributi fiscalizzati hanno registrato una diminuzione di circa 6.500 miliardi, dovuta per 3.400 miliardi alla predetta riduzione della fiscalizzazione e per miliardi 3.000 circa ai ricordati ritardi di contabilizzazione.

In ordine alle ritenute sugli stipendi del personale statale, si precisa che l'aumento di miliardi 385 è stato determinato in parte anche dall'aumento dell'aliquota effettiva, passata dal 6,6 al 6,75 %, ai sensi dell'art. 1 del D.L. 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni dalla legge 26 aprile 1989, n. 155.

Sempre tra gli introiti non tributari, da segnalare i più elevati versamenti per rimborsi e concorsi diversi delle province autonome di Trento e Bolzano (+ miliardi 308), per somme prelevate dall'apposito conto corrente di Tesoreria a titolo di addizionale ENEL da riassegnare a Comuni e Province (+ miliardi 493) e per risorse proprie CEE (+ miliardi 194).

Ridotti, per contro, i versamenti per sanatoria dell'abusivismo (— miliardi 102), per somme da versare da parte della Cassa Depositi e Prestiti per interessi maturati sulle somme rimaste da somministrare sui mutui concessi ai Comuni ed alle Province (— miliardi 450) e per retrocessioni di interessi (— miliardi 269).

1.3. – Analisi dei pagamenti.

5. – I pagamenti effettuati, nell'esercizio 1989, al netto delle partite duplicative e di quelle per regolazioni debitorie pregresse, vengono analizzati nella successiva Tabella II-4 a raffronto con gli analoghi pagamenti dell'esercizio precedente.

Le erogazioni nette contabilizzate in bilancio nel 1989 pari a miliardi 461.893 attengono, in particolare, per miliardi 391.721 a spese di natura corrente e per miliardi 70.172 a quelle di conto capitale; rispetto all'esercizio 1988 si è registrato un incremento complessivo di miliardi 29.502 (+ 6,8 %), dovuto per miliardi 25.373 (+ 6,9 %) alle erogazioni correnti e per miliardi 4.129 (+ 6,3 %) a quelle in conto capitale.

L'evoluzione delle erogazioni di natura corrente è essenzialmente dovuta alla crescita fatta registrare dagli oneri per interessi (+ miliardi 14.804: + 19 %), per il personale (+ miliardi 6.864: + 8,8 %) e per i trasferimenti (+ miliardi 5.074: + 2.9 %) solo in parte attenuata dai decrementi che hanno interessato gli acquisti di beni e servizi (— miliardi 767: — 3,8 %) e le poste correttive e compensative delle entrate (— miliardi 532: — 3,6 %).

Gli oneri per interessi devono, in particolare, il rilevante incremento all'evoluzione del gravame relativo sia al debito patrimoniale, passato da 53.255 a 61.344 miliardi (+ 15,2 %), sia al debito fluttuante (+ miliardi 6.715, di cui 5.694 per maggiori interessi sui BOT in scadenza).

Il gravame sul debito patrimoniale in particolare sarebbe stato ancora maggiore — e più precisamente, come si è accennato, per circa 1.600 miliardi — ove non fossero intervenuti intralci per la contabilizzazione delle ritenute di imposta sulle cedole dei BPT scadute nell'esercizio.

Con riferimento ancora agli oneri per interessi, va ricordato che gli importi contabilizzati in bilancio sono al lordo della ritenuta fiscale (miliardi 5.311 nel 1989 contro 3.931 miliardi del 1988), e dell'importo retrocesso dalla Banca d'Italia (miliardi 983 contro 1.252 miliardi del 1988); al netto di tali partite, l'onere per gli interessi si quantifica per il 1989 in 86.581 miliardi, con un incremento sull'analogo dato del 1988 di miliardi 13.693, pari al 18,8 per cento.

TABELLA II-4. – ***Bilancio dello Stato*: Analisi dei pagamenti**

(in miliardi di lire)

	1987	1988	1989	Variazioni % 1988/1987	Variazioni % 1989/1988
PAGAMENTI CORRENTI					
Organi costituzionali	905	1.013	1.115	11,9	10,1
Personale in servizio	53.601	61.166	65.976	14,1	7,9
Personale in quiescenza	15.473	16.774	18.828	8,4	12,2
Acquisto di beni e servizi	17.975	20.019	19.252	11,4	— 3,8
Trasferimenti correnti	161.586	174.096	179.170	7,7	2,9
- Famiglie	9.749	10.481	11.787	7,5	12,5
- Imprese	4.202	4.678	4.838	11,3	3,4
- Aziende autonome ed Ente F.S.	8.616	9.026	9.164	4,8	1,5
- Regioni	67.401	76.397	84.133	13,3	10,1
- Province e Comuni	24.223	26.010	25.007	7,4	— 3,9
- Enti previdenziali	38.657	37.851	31.607	— 2,1	— 16,5
- Altri Enti pubblici	6.742	6.810	6.904	1,0	1,4
- Estero	1.996	2.843	5.730	42,4	101,5
Interessi	71.861	78.071	92.875	8,6	19,0
Poste correttive e compensative delle entrate	13.125	14.717	14.185	12,1	— 3,6
Ammortamenti	185	218	277	17,8	27,1
Somme non attribuibili	71	274	43	285,9	— 84,3
TOTALE pagamenti correnti	334.782	366.348	391.721	9,4	6,9
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Costituzione capitali fissi	3.231	3.488	3.929	8,0	12,6
Trasferimenti di capitali	57.686	55.691	59.195	— 3,5	6,3
- Famiglie	161	274	231	70,2	— 15,7
- Imprese	6.059	7.135	6.536	17,8	— 8,4
- Aziende autonome ed Ente F.S.	9.489	12.530	9.743	32,0	— 22,2
- Regioni	9.524	9.010	12.030	— 5,4	33,5
- Province e Comuni	10.297	13.250	12.053	28,7	— 9,0
- Agenzia per il Mezzogiorno	9.202	3.160	5.968	— 65,7	88,9
- Altri Enti pubblici	12.561	9.946	12.493	— 20,8	25,6
- Estero	393	386	141	— 1,8	— 63,5
Partecipazioni e conferimenti	1.377	1.414	1.928	2,7	36,4
Anticipazioni produttive	2.374	1.877	2.112	— 20,9	12,5
Anticipazioni non produttive	2.584	3.573	3.008	38,3	— 15,8
TOTALE pagamenti di capitali	67.252	66.043	70.172	— 1,8	6,3
PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI	402.034	432.391	461.893	7,6	6,8

Passando alle spese per il personale, si precisa che il rilevato incremento di miliardi 6.864 si riferisce per miliardi 4.810 (+ 7,9 %) al personale in servizio e per miliardi 2.054 (+ 12,2 %) a quello in quiescenza.

La relativamente contenuta lievitazione degli oneri per il personale in servizio è dovuta per un verso al fatto che nel 1989 non è stata erogata somma alcuna per il rinnovo dei contratti 1988–1990 del personale del comparto e, per l'altro verso, al livello eccezionalmente elevato delle ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali registrato nel 1988 (miliardi 15.932, 19.872 e 20.616 rispettivamente negli anni 1987, 1988 e 1989): pertanto l'incremento di 4.810 miliardi registrato nel 1989 per gli oneri in questione è sostanzialmente dovuto, oltreché alle maggiori ritenute citate (+ miliardi 744), alle più elevate erogazioni per l'indennità integrativa speciale (trascinamento dal 1988 e nuove misure 1989) e, soprattutto, per il nuovo contratto del personale della scuola.

6. – Le erogazioni per trasferimenti correnti, si è visto, si sono accresciute anch'esse in misura modesta (+ miliardi 5.074: + 2,9 %); tale evoluzione, in particolare, è essenzialmente dovuta:

– agli incrementi che hanno interessato i flussi destinati alle regioni (+ miliardi 7.736, pressoché interamente concernenti per miliardi 5.328 il fondo sanitario nazionale, per miliardi 1.342 le regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna e per miliardi 994 il fondo comune regionale), alle famiglie (+ miliardi 1.306, interamente per l'evoluzione degli assegni alle categorie protette) ed all'estero (+ miliardi 2.887, in larga misura riferentisi al nuovo regime di finanziamento della CEE imperniato sull'attribuzione alla stessa di risorse complementari in funzione dell'andamento nazionale del prodotto interno lordo);

– ai decrementi fatti registrare dai contributi erogati all'INPS (— miliardi 6.074, riferentisi soprattutto — come si è già fatto cenno — alla fiscalizzazione dei contributi di malattia ed allo sgravio degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno) ed ai comuni e province (— miliardi 1.003 in relazione alla minore dotazione assegnata al Fondo ordinario per la finanza locale nel 1989 rispetto al 1988).

A completamento dell'analisi dell'evoluzione delle erogazioni di natura corrente 1989, resta infine da accennare ai fattori di fondo che hanno fatto registrare flessioni nei pagamenti:

– per acquisto di beni e servizi, il cui decremento (— miliardi 767) è la risultante della mancata contabilizzazione (per 1.163 miliardi) degli aggi esattoriali di competenza 1989 e dei contenuti andamenti registrati per le erogazioni dei Dicasteri delle Finanze, del Tesoro e soprattutto della Difesa, verosimilmente per quanto concerne questi ultimi anche per effetto della riduzione del 2 % degli stanziamenti di competenza 1989 dell'aggregato disposta dal D.L. n. 201/1989, nel quadro delle misure varate la scorsa primavera a completamento della manovra di finanza pubblica per il medesimo anno;

– per poste correttive e compensative delle entrate, diminuite di miliardi 532 essenzialmente in quanto alla modesta lievitazione delle somme erogate alla CEE a titolo di risorse proprie e di anticipazioni di Tesoreria (miliardi 9.142 contro 9.042 miliardi del 1988) hanno fatto riscontro minori pagamenti per rimborsi di imposte dirette (miliardi 2.543 contro 3.030 miliardi del 1988) e per devoluzioni dei canoni RAI–TV (miliardi 1.554 contro 1.743 miliardi del 1988).

Passando alle erogazioni in conto capitale — che, come si è visto, hanno fatto segnare una crescita di 4.129 miliardi (+ 6,3 %) — si precisa che la loro evoluzione — pur negativa-

mente influenzata dal ritardo con cui è intervenuta l'approvazione parlamentare del provvedimento legislativo di assestamento del bilancio 1989 — si caratterizza comunque per l'espansione di tutti gli aggregati, con l'unica eccezione delle anticipazioni per finalità non produttive (— miliardi 565, interamente riferentisi alla minore alimentazione del fondo per la protezione civile).

Più specificamente gli incrementi hanno interessato i trasferimenti di capitali (+ miliardi 3.504: + 6,3 %) ed in minor misura, nell'ordine, le partecipazioni ed i conferimenti (+ miliardi 514, essenzialmente per le maggiori disponibilità assegnate al fondo di dotazione della SACE e le minori occorrenze per gli organismi internazionali), la costituzione di capitali fissi (+ miliardi 441: + 12,6 %) e le anticipazioni per finalità produttive (+ miliardi 235, principalmente per le più elevate assegnazioni al Mediocredito per gli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo).

Per quanto in particolare concerne la richiamata crescita delle erogazioni per trasferimenti di capitali, si ritiene utile precisare che essa — tenuto conto delle flessioni che hanno interessato soprattutto i pagamenti destinati alle imprese (— miliardi 579, essenzialmente per minori finanziamenti al Mediocredito ed all'Artigiancassa, solo in parte compensati da esigenze più elevate per l'ammortamento dei mutui dell'ENEL e degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale), alle Aziende autonome ed Ente Ferrovie dello Stato (— miliardi 2.787, di cui 2.565 riferentisi all'ANAS) ed ai comuni e province (— miliardi 1.197, interamente per minori esigenze degli interventi per la ricostruzione delle zone terremotate della Campania e Basilicata) — è completamente da attribuire ai flussi destinati:

– alle Regioni (+ miliardi 3.020, di cui 1.238 per il contributo di solidarietà alla Sicilia e 1.193 per il finanziamento dei progetti predisposti dalle regioni Basilicata e Campania per lo sviluppo delle zone colpite dagli eventi sismici all'inizio degli anni ottanta);

– all'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno (+ miliardi 2.808);

– agli altri enti pubblici (+ miliardi 2.547, di cui 1.418 concernenti finanziamenti alla Cassa DD.PP., 900 il fondo per l'innovazione tecnolgica e 611 l'Agenzia spaziale italiana).

CAPITOLO II

LA TESORERIA E GLI ALTRI ENTI DEL SETTORE STATALE

2.1. – La gestione complessiva di tesoreria.

1. – La gestione di tesoreria ha esposto un disavanzo, al netto delle regolazioni per debiti pregressi, di 15.394 miliardi a fronte dei 3.707 miliardi riscontrati nel 1988. Il forte peggioramento è derivato in massima parte dall'appesantimento dell'impatto negativo della gestione pensionistica dell'INPS (da 6.787 a 17.037 miliardi) e delle operazioni delle Aziende Autonome e F.S. (da 3.538 a 7.113 miliardi), mentre negli altri comparti si sono registrate variazioni di più limitata entità e che, comunque, hanno nel complesso avuto effetti limitati sul disavanzo complessivo, come meglio si vedrà nell'analisi che segue.

2. – L'impatto sulla tesoreria delle operazioni di Aziende Autonome e F.S., al netto delle anticipazioni dal bilancio dello Stato e dalla Cassa Depositi e Prestiti, è risultato, come si è detto, fortemente negativo: 7.113 miliardi a fronte dei 3.538 miliardi riscontrati nel 1988, in conseguenza di una crescita delle erogazioni complessive da 49.448 a 52.814 miliardi e di una leggera flessione del totale degli introiti, da 45.910 a 45.701 miliardi.

Anche il disavanzo di gestione, ossia il saldo al netto dei trasferimenti dal bilancio dello Stato e di altre operazioni attive e passive con enti del settore statale e con le regioni, ha fatto

Tabella II-5. – Operazioni della gestione di tesoreria

(in miliardi di lire)

	1987			1988			1989		
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi
Aziende autonome e F.S.:									
- Fabbisogno complessivo	40.619	44.817	— 4.198	45.910	49.448	— 3.538	45.701	52.814	— 7.113
- Anticipazioni dal bilancio e dalla Cassa DD.PP. (a)			1.987			2.751			2.623
- Impatto sulla Tesoreria .			— 2.211			— 787			— 4.490
Agenzia mezzogiorno	10.501	5.259	5.242	4.472	7.013	— 2.541	7.374	8.555	— 1.181
Cassa DD.PP.	19.572	21.614	— 2.042	21.409	23.805	— 2.396	25.374	27.803	— 2.429
Inps	58.225	61.072	— 2.847	60.187	66.974	— 6.787	54.707	71.744	— 17.037
Regioni	69.959	68.656	1.303	83.161	81.399	1.762	97.778	94.197	3.581
Interessi BOT	18.377	18.763	— 386	21.030	24.421	— 3.391	26.723	31.694	— 4.971
Altre partite			6.844			10.433			11.133
Totale ...			5.903			— 3.707			— 15.394

(a) Partite comprese nei quadri di costruzione del conto consolidato di cassa del settore statale tra le altre operazioni di Tesoreria.

TABELLA II-6. - ***Aziende autonome ed Ente F.S.*: Conto consolidato di cassa**

(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1987	1988	1989	1988/1987	1989/1988
A) INCASSI CORRENTI	*25.628*	*26.863*	*29.037*	*4,8*	*8,1*
Vendita beni e servizi (*a*)	15.368	16.033	17.815	4,3	11,1
Redditi da capitale	128	189	270	47,7	42,9
Poste corret. e compens. spese	473	537	515	13,5	— 4,1
Trasferimenti	9.659	10.104	10.437	4,6	3,3
- da Stato	8.616	9.026	9.164	4,8	1,5
- da Cassa DD.PP.	—	—	—	—	—
- da Famiglie	921	960	1.119	4,2	16,6
- da Imprese	120	117	151	— 2,5	29,1
- da altri Enti pubblici	2	1	3	—	—
Altri incassi correnti	—	—	—	—	—
C) INCASSI DI CAPITALE	*14.991*	*19.047*	*16.664*	*27,1*	*— 12,5*
Trasferimenti	9.489	12.542	9.743	32,2	— 22,3
- da Stato	9.489	12.530	9.743	32,0	— 22,2
- da Altri soggetti privati	—	12	—	—	—
- da altri Enti pubblici	—	—	—	—	—
Ammortamenti	5.500	6.500	6.916	18,2	6,4
ALTRI INCASSI DI CAPITALE	2	5	5	—	—
E) PARTITE FINANZIARIE	—	—	—	—	—
Riduzione depositi bancari	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	—	—	—	—	—
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	*40.619*	*45.910*	*45.701*	*13,0*	*— 0,5*
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B-A)	10.282	12.341	12.602	—	—
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) c/capitale (D—C)	— 6.267	— 9.022	— 5.557	—	—
3. Avanzo (—) Dis. (+) (1+2)	4.015	3.319	7.045	—	—
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E)	183	219	68	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H-G) = (3+4)	4.198	3.538	7.113	—	—
6. Regolazione debiti pregressi	—	—	—	—	—
7. *meno* crediti di fornit.	—	—	—	—	—
8. Fabbis. compl. (5+6-7)	4.198	3.538	7.113	—	—
9 *meno* prestiti esteri	279	1.953	997	—	—
10. Fabb. compl. int. (8-9)	3.919	1.585	6.116	—	—

	Risultati			Variazioni %	
	1987	1988	1989	1988/1987	1989/1988
B) PAGAMENTI CORRENTI	*35.910*	*39.204*	*41.639*	*9,2*	*6,2*
Personale	18.561	19.762	21.051	6,5	6,5
Acquisto beni e servizi	8.195	8.687	9.042	6,0	4,1
Trasferimenti	688	827	967	20,2	16,9
- a Stato	290	343	385	18,3	12,2
- a Enti previdenziali	380	390	456	2,6	16,9
- a Famiglie	13	15	17	15,4	13,3
- a Estero	5	4	5	— 20,0	25,0
- a Imprese	—	75	104	—	38,7
Interessi (*b*)	2.456	2.732	2.994	11,2	9,6
Poste correttive e compensative delle entrate	510	696	669	36,5	— 3,9
Ammortamenti	5.500	6.500	6.916	18,2	6,4
Altri pagamenti correnti	—	—	—	—	—
Partite extra-bilancio	—	—	—	—	—
D) PAGAMENTI DI CAPITALE	*8.724*	*10.025*	*11.107*	*14,9*	*10,8*
Costituzione capitali fissi	8.628	9.961	11.070	15,4	11,1
Trasferimenti	96	64	37	— 33,3	— 42,2
- a Imprese	96	64	37	— 33,3	— 42,2
F) PARTITE FINANZIARIE	*183*	*219*	*68*	*19,7*	*— 69,0*
Partecipazioni e conferimenti	15	—	—	—	—
Mutui e anticipazioni	—	—	—	—	—
Aumento depositi bancari	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie (*c*)	168	219	68	30,4	— 69,0
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	*44.817*	*49.448*	*52.814*	*10,3*	*6,8*

(*a*) Di cui miliardi 1.426 nel 1987, miliardi 1.458 nel 1988 e miliardi 1.904 nel 1989 dalla Cassa Depositi e Prestiti; (*b*) Di cui miliardi 224 nel 1987, 267 nel 1988 e 97 nel 1989 alla Cassa Depositi e Prestiti; (*c*) Alla cassa Depositi e Prestiti.

registrare un peggioramento, da 25.723 a 27.374 miliardi. Le entrate proprie, in particolare la vendita di beni e servizi passata (al netto delle cifre provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti) da 14.575 a 15.911 miliardi, non hanno infatti esposto incrementi tali da compensare la crescita delle più importanti poste di spesa. Fra queste in particolare si segnala l'aumento delle erogazioni per il personale, da 19.762 a 21.051 miliardi, la lievitazione degli interessi passivi (sempre al netto di quelli a favore della Cassa Depositi e Prestiti) da 2.465 a 2.897 miliardi e, nel settore dei pagamenti in conto capitale, la crescita per la costituzione di capitali fissi da 9.961 a 11.070 miliardi.

3. – L'*Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno* ha esposto un impatto passivo per 1.181 miliardi contro i 2.541 registrati nel 1988, a seguito di una crescita degli introiti complessivi (da 4.472 a 7.374 miliardi) superiore a quella riscontrata nelle erogazioni (da 7.013 a 8.555 miliardi).

Il miglioramento è tuttavia derivato dai maggiori apporti in conto capitale dal bilancio dello Stato (da 3.160 a 5.968 miliardi); il disavanzo di gestione infatti, come in precedenza definito, è aumentato, passando da 5.129 a 6.123 miliardi.

Il peggioramento è stato determinato soprattutto da un aumento delle erogazioni in conto capitale per la costituzione di capitali fissi (da 2.905 a 3.505 miliardi) e dai trasferimenti alle imprese (da 1.434 miliardi a 1.622).

Per quanto attiene infine ai trasferimenti in conto capitale alle regioni, non calcolati nel disavanzo di gestione, si è registrato un consistente incremento, essendo passati da 1.305 a 1.782 miliardi.

4. – L'impatto delle operazioni della *Cassa Depositi e Prestiti* è stato negativo per 2.429 miliardi, dello stesso ordine di quello registrato nel 1988, 2.396 miliardi.

L'aumento degli introiti e quello delle erogazioni complessive sono stati pressoché paralleli, passando i primi da 21.409 a 25.374 e le seconde da 23.805 a 27.803 miliardi.

Il disavanzo di gestione della Cassa è invece aumentato, passando da 7.346 a 9.439 miliardi, con una crescita di 2.093 miliardi.

Gli incrementi dal lato degli introiti sono stati infatti alquanto limitati, per gli interessi attivi (al netto di quelli provenienti dal bilancio dello Stato, dalle Aziende Autonome e dalle regioni) da 4.548 a 4.816 miliardi, per gli incassi di capitale (trasferimenti da enti del Settore Pubblico Allargato, da 1.999 a 2.540 miliardi) e per la riscossione di crediti, complessivamente da 1.396 a 1.647 miliardi (sempre al netto di quelli provenienti da Aziende Autonome, F.S. e regioni).

Più rilevanti e diffusi gli aumenti che si riscontrano fra i pagamenti. Gli interessi passivi (sempre al netto delle erogazioni ad enti del settore statale) sono infatti passati da 7.078 a 8.239 miliardi; fra le partite finanziarie, che costituiscono il settore di maggiore importanza per la Cassa, si registrano lievitazioni nei mutui a favore degli enti locali, da 7.114 a 9.454 miliardi, mentre in flessione risulta la sottoscrizione di obbligazioni degli Istituti di Credito Speciale, da 746 a 620 miliardi.

Per quanto riguarda i flussi verso le regioni che, come si è detto, non influenzano il disavanzo di gestione della Cassa, è da rilevare che sono pressoché raddoppiati i trasferimenti in conto capitale (da 843 a 1.647 miliardi), mentre è rimasto sostanzialmente invariato l'ammontare dei mutui concessi per il ripiano dei disavanzi delle U.S.L. per gli anni 1988 e 1989 (rispettivamente 2.817 e 2.813 miliardi).

TABELLA II-7. - ***Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno:*** **Conto consolidato di cassa**

(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1987	1988	1989	1988/1987	1989/1988
A) INCASSI CORRENTI	*174*	*106*	*28*	*— 39,1*	*— 73,6*
Redditi da capitale	117	106	28	— 9,4	— 73,6
- Interessi	100	89	24	— 11,0	— 73,0
- Altri	17	17	4	—	— 76,5
Poste correttive e compensative delle spese	57	—	—	—	—
Altri incassi correnti	—	—	—	—	—
C) INCASSI DI CAPITALE	*10.251*	*4.283*	*7.272*	*— 58,2*	*— 69,8*
Trasferimenti	9.202	3.160	5.968	— 65,7	— 88,9
- da Stato	9.202	3.160	5.968	— 65,7	— 88,9
- da Comuni e Province	—	—	—	—	—
- da Regioni	—	—	—	—	—
Altri incassi di capitale e fondi in via (*a*)	1.049	1.123	1.304	7,1	16,1
E) PARTITE FINANZIARIE	*76*	*83*	*74*	*9,2*	*— 10,8*
Riscossione di crediti	76	83	74	9,2	— 10,8
Riduzione depositi bancari	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	—	—	—	—	—
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	*10.501*	*4.472*	*7.374*	*— 57,4*	*64,9*
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B–A)	357	581	647	—	—
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) c/capitale (D–C)	— 5.712	1.850	387	—	—
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2)	— 5.355	2.431	1.034	—	—
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F–E)	113	110	147	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H–G) = (3+4)	— 5.242	2.541	1.181	—	—
6. Regolazione debiti pregressi	—	—	—	—	—
7. *meno* crediti di fornitori	—	—	—	—	—
8. Fabbisogno complessivo (5+6—7)	— 5.242	2.541	1.181	—	—
9. *meno* prestiti esteri	— 307	— 314	— 283	—	—
10. Fabbisogno complessivo interno (8–9)	— 4.935	2.855	1.464	—	—

	Risultati			Variazioni %	
	1987	1988	1989	1988/1987	1989/1988
B) PAGAMENTI CORRENTI	*531*	*687*	*675*	*29,4*	*— 1,7*
Personale	160	313	177	95,6	— 43,4
Acquisto beni e servizi	58	57	68	— 1,7	19,3
Trasferimenti (*b*)	—	—	248	—	—
Interessi	231	311	172	34,6	— 44,7
Altri pagamenti correnti (*c*)	82	6	10	— 92,7	66,7
D) PAGAMENTI DI CAPITALE	*4.539*	*6.133*	*7.659*	*35.1*	*24,9*
Costituzione capitali fissi	2.597	2.905	3.505	11,9	20,7
Trasferimenti	1.942	3.227	4.033	66,2	25,0
- allo Stato	—	—	—	—	—
- a Cassa DD.PP.	158	65	50	— 58,9	— 23,1
- a Regioni	461	1.305	1.782	183,1	36,6
- a Imprese	1.122	1.434	1.622	27,8	13,1
- ad altri enti esterni (*d*)	—	—	100	—	—
- ad altri enti pubblici (*e*)	201	423	479	110,4	13,2
Altri pagamenti di capitale	—	1	121	—	..
F) PARTITE FINANZIARIE	*189*	*193*	*221*	*2,1*	*14,5*
Partecipazioni e conferimenti	137	107	197	— 21,9	84,1
Mutui e anticipazioni	52	86	24	65,4	— 72,1
Aumento depositi bancari	—	—	—	—	—
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	*5.259*	*7.013*	*8.555*	*33,3*	*22,0*

a) Di cui miliardi 962 nel 1987, 1.100 nel 1988 e 1.301 nel 1989 da c/c di tesoreria intestati alla CEE. (*b*) Alla contabilità speciale di Tesoreria intesta alla Protezione civile. (*c*) Di cui miliardi 4 nel 1989 a conti correnti di tesoreria intestati alla CEE. (*d*) Alla contabilità speciale di tesoreria per interventi in Sicilia (l. n. 99/88). (*e*) Di cui miliardi 201 nel 1987, miliardi 302 nel 1988 e miliardi 143 nel 1989 alle contabilità speciali di tesoreria per la ricostruzione delle zone terremotate.

TABELLA II-8. – ***Cassa depositi e prestiti:*** **Conto consolidato di cassa**

(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1987	1988	1989	1988/1987	1989/1988
A) INCASSI CORRENTI	12.409	12.575	14.126	1,3	12,3
Interessi	7.829	8.208	9.434	4,8	14,9
– dallo Stato	3.211	3.079	4.058	— 4,1	31,8
– da Aziende Autonome e F.S.	224	267	97	19,2	— 63,7
– da Regioni	302	314	463	4,0	47,5
Trasferimenti	4.276	3.929	4.192	— 8,1	6,7
– dallo Stato	4.276	3.929	4.192	— 8,1	6,7
– da altri Enti S.p.A.	—	—	—	—	—
Altri incassi correnti	304	438	500	44,1	14,2
C) INCASSI DI CAPITALE	5.452	5.647	7.591	3,6	34,4
Trasferimenti	5.452	5.647	7.591	3,6	34,4
– dallo Stato	3.310	3.583	5.001	8,2	39,6
– da Aziende Autonome	—	—	—	—	—
– da Agenzia per il Mezzogiorno	158	65	50	— 58,9	— 23,1
– da altri Enti S.p.A.	1.984	1.999	2.540	0,8	27,1
Altri inc. di capitali e fondi in via	—	—	—	—	—
E) PARTITE FINANZIARIE	1.711	3.187	3.657	86,3	14,7
Riscossione di crediti	1.197	1.694	1.838	41,5	8,5
– da Regioni	76	79	123	3,9	55,7
– da Stato	300	—	—	—	—
– da Aziende autonome e F.S.	168	219	68	30,4	— 69,0
– da Agenzia per il Mezzogiorno	—	—	—	—	—
– da enti locali	650	1.345	1.573	106,9	17,0
– da altri enti S.p.A.	3	1	—	—	—
– da altri soggetti	—	50	74	—	48,0
Altre partite finanziarie	514	1.493	1.819	190,5	21,8
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	19.572	21.409	25.374	9,4	18,5
1. Av. (—) Dis. (+) cor. (B—A)	—4.588	—3.229	—3.470	—	—
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) conto capitale (D—C)	—2.090	—3.417	—4.717	—	—
3. Av. (—) Dis. (+) (1+2)	—6.678	—6.646	—8.187	—	—
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F—E)	8.720	9.042	10.616	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H—G) = (3+4)	2.042	2.396	2.429	—	
6. Regolazione debiti pregressi	—	—	—	—	—
7. *meno*: crediti di fornitori	—	—	—	—	—
8. Fabbisogno compl. (5+6—7)	2.042	2.396	2.429	—	—
9. *meno*: prestiti esteri	—	—	—	—	—
10. Fabbis. comples. int. (8—9)	2.042	2.396	2.429	—	—

	Risultati			Variazioni %	
	1987	1988	1989	1988/1987	1989/1988
B) PAGAMENTI CORRENTI	7.821	9.346	10.656	19,5	14,0
Personale	28	29	31	3,6	6,9
Acquisto beni e servizi	16	15	23	— 6,2	53,3
Trasferimenti	693	925	448	33,5	— 51,6
– alle Aziende autonome e F.S.	550	473	428	— 14,0	— 5,3
– allo Stato	143	452	—	—	—
– ad altri enti pubblici	—	—	20	—	—
Interessi (*a*)	6.899	8.073	9.715	17,0	20,3
Altri pagamenti correnti	185	304	439	64,3	44,4
D) PAGAMENTI DI CAPITALE	3.362	2.230	2.874	— 33,7	28,9
Costituzione capitali fissi	—	—	—	—	—
Trasferimenti	3.356	2.209	2.772	— 34,2	25,5
– alle Regioni	1.607	843	1.647	— 47,5	95,4
– a Comuni e Province	296	196	162	— 33,8	— 17,3
– ad altri enti pubblici	1.453	1.170	963	— 19,5	— 17,7
Altri pagamenti di capitale	6	21	102	—	—
F) PARTITE FINANZIARIE	10.431	12.229	14.273	17,2	16,7
Mutui ed anticipazioni	8.909	11.483	13.653	28,9	18,9
– agli enti locali	6.683	7.114	9.454	6,5	32,9
– U.S.L. – Regioni	338	2.817	2.813	—	— 0,1
– alle Aziende autonome e F.S.	321	1.015	678	—	— 33,2
– Altri	1.567	537	708	— 65,7	31,8
Partecipazioni a I.C.S.	836	746	620	— 10,8	— 16,9
Altre partite finanziarie	686	—	—	—	—
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	21.614	23.805	27.803	10,1	16,8

(a) Di cui miliardi 876 nel 1987, 985 nel 1988, 1.476 nel 1989 erogati ad enti del settore statale.

TABELLA II-9. – ***Tesoreria:* Analisi delle operazioni dell'INPS**
(in miliardi di lire)

	Risultati Annui		
	1987	1988	1989
Pagamenti pensioni nell'area postale	— 61.072	— 66.974	— 71.744
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	27.332	30.475	24.648
Apporti dal bilancio dello Stato	30.893	29.712	30.059
Impatto sulla tesoreria	— 2.847	— 6.787	— 17.037

5. – Le operazioni relative all'*INPS* hanno esposto un rilevante saldo negativo, 17.037 miliardi contro i 6.787 miliardi registrati nel 1988. Ad un incremento della spesa per pensioni nell'area postale da 66.974 a 71.744 miliardi si sono infatti contrapposti una flessione, da 30.475 a 24.648 miliardi dei versamenti contributivi dell'Istituto ed una sostanziale stazionarietà dei trasferimenti dal bilancio dello Stato, da 29.712 a 30.059 miliardi. L'onere complessivo per il settore statale è pertanto salito da 36.499 a 47.096 miliardi.

Per quanto concerne la flessione nei versamenti contributivi, è opportuno precisare che due fattori hanno inciso negativamente su tali introiti: in primo luogo, si è verificata una diversa ripartizione dei versamenti dell'INPS fra bilancio (al fondo sanitario nazionale) e tesoreria, per la copertura degli oneri pensionistici ed assistenziali (oltre 9.000 miliardi di aumento al fondo sanitario rispetto al 1988) e, secondariamente, si è registrato uno slittamento, valutabile in circa 1.000 miliardi, dei contributi di dicembre all'anno successivo, a causa degli scioperi nel settore bancario. In assenza di tale ultima circostanza, il disavanzo INPS si sarebbe ragguagliato a circa 46.000 miliardi.

6. – Il riflesso sulla tesoreria delle operazioni delle *Regioni* è stato positivo per 3.581 miliardi, contro 1.762 miliardi nel 1988, in conseguenza di un aumento degli introiti da 83.161 a 97.778 miliardi, a fronte di una più limitata crescita dei tiraggi, da 81.399 a 94.197 miliardi.

L'aumento degli introiti è riferibile sia ai maggiori apporti dal bilancio dello Stato, complessivamente da 75.665 a 82.315 miliardi, sia alla crescita delle altre entrate, da 7.496 a 15.463 miliardi. Fra queste in particolare, oltre ai mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti alle regioni per il ripiano dei disavanzi delle USL degli anni 1988 e 1989 che hanno registrato una cifra della stessa entità (2.817 miliardi nel 1988 e 2.813 miliardi nel 1989) si segnalano:

– la crescita dei fondi provenienti, a vario titolo, dalla Cassa Depositi e Prestiti (edilizia, programmi sul territorio) e dall'Agenzia per il Mezzogiorno per circa 1.300 miliardi;

– gli introiti affluiti nel 1989 dalle contabilità speciali intestate alla protezione civile per oltre 600 miliardi;

– le anticipazioni degli istituti di credito alle Unità Sanitarie Locali ed alle Aziende Municipalizzate di Trasporto per il ripiano dei disavanzi relativi alle gestioni degli anni 1982–86 per le Municipalizzate e 1986–87 per le USL (D.L. 29 maggio 1989, n. 201 convertito nella legge 28 luglio 1989, n. 262).

L'ammontare complessivo di tali anticipazioni al 31 dicembre 1989 è stato di 4.502 miliardi, di cui 2.862 miliardi per le Aziende di trasporto e 1.641 per le USL.

Del primo importo, 1.130 miliardi sono affluiti ai conti correnti delle Regioni per il successivo esborso a favore delle Aziende destinatarie, e 1.732 miliardi risultano versati direttamente alle Aziende e comprese quindi nella contabilizzazione delle operazioni degli enti locali. Relativamente alle USL, sull'importo complessivo di 1.641 miliardi risultano versati nei conti correnti delle regioni 497 miliardi; la differenza di 1.144 miliardi è affluita direttamente alle contabilità speciali intestate alle USL medesime;

– il riversamento in tesoreria dei mutui concessi dagli Istituti di credito, sempre ai sensi della normativa sopra citata per 683 miliardi;

– il riversamento in tesoreria in dicembre, da parte dei tesorieri delle USL, di circa 1.000 miliardi, in conseguenza dell'estensione alle Unità Sanitarie Locali della normativa sulla Tesoreria Unica.

L'analisi della gestione sanitaria e delle altre funzioni istituzionali delle regioni evidenzia, in sintesi, quanto segue:

	1988	1989
Comparto sanitario (parte corrente):		
– Introiti dal bilancio dello Stato	52.934	58.223
– Riversamento in tesoreria per Tesoreria Unica	—	1.000
– Anticipazioni dei tesorieri su c/s intestate alle USL	—	1.144
– Erogazioni	— 54.251	— 60.082
– SALDO	— 1.317	285
Comparto sanitario (conto capitale):		
– Introiti dal bilancio dello Stato	2.591	2.688
– Erogazioni	— 644	— 1.111
– SALDO	1.947	1.577
Altre funzioni istituzionali:		
– Introiti complessivi (1)	27.636	34.723
– Erogazioni (1)	— 26.504	— 33.004
– SALDO	1.132	1.719

(1) Di cui miliardi 2.817 nel 1988 e miliardi 2.813 nel 1989 erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti a titolo di ripiano dei disavanzi delle USL per gli anni 1984 e 1985.

La gestione sanitaria di parte corrente si è pertanto presentata in sostanziale pareggio (a fronte del passivo di 1.317 miliardi del 1988), soprattutto in conseguenza del riversamento in tesoreria effettuato in dicembre dai tesorieri per effetto della estensione alle USL della Tesoreria Unica. Anche per l'assolvimento delle altre funzioni proprie delle regioni si è registrato un saldo attivo superiore all'anno precedente in conseguenza prevalentemente delle entrate, in massima parte straordinarie, in precedenza citate.

TABELLA II-10. – ***Tesoreria:* Analisi delle operazioni delle Regioni**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1987	1988	1989
Introiti per Fondo Sanitario Nazionale	45.865	52.934	58.223
Introiti per altri trasferim. correnti dal bilancio dello Stato	12.990	13.868	13.544
Introiti per flussi in c/capitale dal bilancio dello Stato:			
– Fondo Sanitario Nazionale	979	2.591	2.688
– Programmi Regionali Sviluppo	2.313	2.495	2.529
– Altri	4.919	3.777	5.331
Altri introiti (*a*)	2.893	7.496	(*b*) 15.463
TOTALE INTROITI...	69.959	83.161	97.778
Prelievi per Fondo Sanitario Nazionale – parte corrente	— 46.347	— 54.251	— 60.082
Prelievi per Fondo Sanitario Nazionale – conto capitale	— 523	— 644	— 1.111
Altri prelievi (*a*)	— 21.786	— 26.504	— 33.004
TOTALE PRELIEVI...	— 68.656	— 81.399	— 94.197
RIFLESSI SULLA TESORERIA...	1.303	1.762	3.581

(*a*) Inclusi 338 miliardi nel 1987, 2.817 nel 1988 e 2.813 nel 1989 erogati dalla Cassa D.P. a titolo di ripiano dei disavanzi pregressi delle U.S.L.
(*b*) Di cui miliardi 1.000 per riversamento in Tesoreria da parte dei tesorieri delle U.S.L. (Tesoreria Unica) e miliardi 1.144 per anticipazioni concesse dai tesorieri direttamente sulle contabilità speciali intestate a U.S.L. (D.L. 29-5-1989 n. 201 convertito in L. 28-7-1989 n. 262).

7. – Per quanto concerne gli *interessi sui* BOT nel 1989, l'impatto sulla gestione di tesoreria ha registrato un saldo negativo per 4.971 miliardi, dovuto a pagamenti per 31.694 miliardi contro imputazioni per 26.723 miliardi.

Nel 1988 si era avuto un saldo negativo di 3.391 miliardi, dovuto a pagamenti per 24.421 miliardi contro imputazioni per 21.030 miliardi.

L'aumento sia dei pagamenti per 7.273 miliardi sia delle imputazioni per 5.693 miliardi è dovuto al maggior volume dei titoli emessi e di quelli rimborsati nell'anno e all'aumento degli sconti rispetto al valore di rimborso.

TABELLA II-11. – ***Tesoreria:* Analisi degli interessi BOT**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1987	1988	1989
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione BOT	— 18.763	— 24.421	— 31.694
Imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza	18.377	21.030	26.723
RIFLESSI SULLA TESORERIA...	— 386	— 3.391	— 4.971

Infatti nel 1989, rispetto all'anno precedente, gli sconti medi ed i rendimenti medi, sia al lordo sia al netto della ritenuta fiscale del 12,50 % hanno registrato un aumento di circa un punto e mezzo, come risulta dalla tabella che segue:

B. O. T.	1988			1989		
	Sconti medi	Rend. compl. lordi medi %	Rend. compl. netti medi %	Sconti medi	Rend. compl. lordi medi %	Rend. compl. netti medi %
Trimestrali	10,48	11,18	9,70	11,74	12,67	10,98
Semestrali	10,23	11,07	9,59	11,49	12,56	10,86
Annuali	10,06	11,19	9,65	11,15	12,55	10,81

In particolare, nel corso del 1989, i rendimenti dei BOT — oltre all'aumento verificatosi nel mese di marzo, riassorbitosi nel corso del secondo trimestre — hanno fatto registrare un rialzo medio di quasi due punti nel secondo semestre dell'anno.

Va tuttavia sottolineato che nel mese di dicembre, rispetto al mese precedente, i rendimenti hanno subito una riduzione di circa mezzo punto.

Infine, per quanto riguarda le scadenze, complessivamente nel 1989, rispetto all'anno precedente, si è verificato un aumento del volume dei titoli trimestrali, passati dal 29,9 % al 34,9 % del totale dei buoni emessi, contro una riduzione delle emissioni di titoli semestrali ed annuali, passati rispettivamente dal 37,7 % al 35,6 % e dal 32,4 % al 29,5 %.

8. – Il complesso delle *altre operazioni di tesoreria* ha esposto un saldo attivo di 11.133 miliardi, superiore a quello riscontrato nell'anno precedente, 10.433 miliardi, a causa di una crescita delle erogazioni, da 9.632 a 14.571 miliardi, più contenuta dell'incremento degli introiti, da 20.065 a 25.704 miliardi.

Fra questi ultimi occorre segnalare il forte aumento dei tributari, da 8.555 a 15.811 miliardi, in connessione con il permanere di giacenze presso le contabilità speciali Uffici IVA a causa di difficoltà operative in sede di prima applicazione del meccanismo del versamento diretto in tesoreria da parte delle banche delegate, introdotto con il D.L. 11 aprile 1989, n. 125, convertito nella legge 2 giugno 1989, n. 214.

In aumento anche i trasferimenti correnti, da 4.930 a 5.380 miliardi, mentre una flessione si è registrata sia per i contributi sociali, da 5.443 a 4.372 miliardi, sia per il complesso degli altri introiti, da 1.137 a 141 miliardi.

Dal lato delle erogazioni, l'aumento è in massima parte derivato dalla riduzione delle giacenze in tesoreria nel comparto dei trasferimenti in conto capitale (5.705 miliardi a fronte degli 11.328 del 1988) e dei mutui e anticipazioni (787 miliardi contro 1.202 nello scorso anno). Per quanto concerne i trasferimenti correnti, si segnala invece una flessione delle erogazioni a livello complessivo (20.264 miliardi a fronte di 21.839), derivata sia dalla forte caduta, da 4.136 a 2.660 miliardi di quelli diretti ad altri (famiglie, enti pubblici, estero) sia da una flessione negli esborsi agli enti locali, da 6.052 a 5.657 miliardi, miglioramento quest'ultimo derivato anche dall'afflusso in tesoreria delle anticipazioni concesse alle Aziende di trasporto da parte dei tesorieri e dal rientro dei mutui ai sensi del già citato D.L. 29 maggio 1989, n. 201, convertito nella legge 28 luglio 1989, n. 262, rispettivamente per 1.834 e 1.350 miliardi.

Di un certo rilievo infine anche l'aumento dei rimborsi IVA, passati da 8.555 a 10.105 miliardi.

TABELLA II-12. – ***Tesoreria:* Analisi delle altre operazioni**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1987	1988	1989
INTROITI:			
Tributari (*a*)	7.522	8.555	15.811
Trasferimenti correnti	5.431	4.930	5.380
– da enti previdenziali	4.403	4.271	5.118
– da altri	1.028	659	262
Contributi sociali	— 2.851	5.443	4.372
Altri incassi (*b*)	5.823	1.137	141
TOTALE INTROITI	*15.925*	*20.065*	*25.704*
EROGAZIONI:			
Personale in servizio e in quiescenza	— 721	600	—
Trasferimenti correnti	22.035	21.839	20.264
– a Comuni e Province	6.373	6.052	5.657
– a Enti previdenziali	5.654	5.243	6.355
– a imprese	7.079	6.408	5.592
– ad altri	2.929	4.136	2.660
Interessi	42	32	47
Poste correnti - Rimborso IVA	7.522	8.555	10.105
Altri pagamenti correnti	— 8.748	— 8.853	— 9.200
Trasferimenti in c/capitale	— 9.759	— 11.328	— 5.705
Partecipazioni	— 194	18	— 142
Mutui e anticipazioni	— 1.099	— 1.202	— 787
Altri pagamenti	3	— 29	— 11
TOTALE EROGAZIONI	*9.081*	*9.632*	*14.571*
Saldo	*6.844*	*10.433*	*11.133*

(*a*) Contabilità speciali Uffici IVA
(*b*) Di cui miliardi 4.880 nel 1987 relativi al rientro di depositi bancari degli Enti pubblici.

TABELLA II-13. – **Fabbisogno delle gestioni del Bilancio e della Tesoreria**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1987	1988	1989
A) BILANCIO DELLO STATO	— 119.628	— 120.743	— 116.744
B) GESTIONE DELLA TESORERIA	5.903	— 3.707	— 15.394
– Aziende autonome ed Ente F.S.	— 4.198	— 3.538	— 7.113
– Agenzia per il Mezzogiorno	5.242	— 2.541	— 1.181
- Cassa Depositi e Prestiti	— 2.042	— 2.396	— 2.429
- Altre operazioni di tesoreria	6.901	4.768	— 4.671
C) FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (A+B)	— 113.725	— 124.450	— 132.138

2.2. – L'ATTIVITÀ DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

a) *Attività propria.*

Mutui Ordinari.

9. – L'attività d'investimento degli Enti locali per l'anno 1989 è stata regolata dalle disposizioni dei decreti legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 1989, n. 155, e 2 marzo 1989, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, le quali hanno introdotto nella materia notevoli innovazioni, tendenti da una parte alla riduzione del disavanzo pubblico e dall'altra alla qualificazione della spesa.

Le principali misure adottate per il conseguimento di questi obiettivi sono state:

– la relazione del concorso statale sugli oneri d'ammortamento dei mutui;

– l'obbligo imposto agli Enti locali di accertare, preventivamente alla contrazione di un mutuo, la capacità finanziaria a sostenere gli oneri diretti e indotti dei nuovi investimenti;

– la determinazione di un plafond annuale per le concessioni di mutui da parte del settore pubblico (Cassa DD.PP., Istituti di Previdenza, Istituto per il credito sportivo);

– l'attuazione al CIPE del compito di determinare i settori prioritari cui devono essere indirizzati gli investimenti da realizzare dagli Enti locali mediante la contrazione di mutui con i citati Istituti di Credito.

Del complessivo limite di finanziamenti, fissato dalla predetta legge n. 65/1989 in, L. 9.000 miliardi, la Cassa si è dichiarata disponibile a concedere mutui per L. 8.200 miliardi al netto dei finanziamenti previsti dalla vigente legislazione speciale, nonché di quelli richiesti dalle aziende speciali e dalle Società per azioni, che gestiscono pubblici servizi, di cui gli Enti locali detengano la maggioranza del capitale.

Nel corso dell'intero anno 1989 le concessioni di mutui ordinari sono state di 8.607.481 milioni di lire, con un decremento dell'1,14 % rispetto alle concessioni dell'anno precedente, mentre le erogazioni in conto di tale categoria di mutui hanno raggiunto i 7.703.326 milioni di lire, con un incremento del 37,1 % rispetto alle erogazioni effettuate nel 1988. Nei suddetti importi sono inclusi quelli relativi ai mutui che la Cassa è stata autorizzata a concedere ai sensi delle leggi nn. 488/86, 440/87 e 114/89 ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, con un minimo di 100 milioni per ciascun Ente, per la costruzione, l'ampliamento o la ristrutturazione di acquedotti, fognature, impianti di depurazione delle acque ed ora anche smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Mutui relativi a leggi speciali.

10. – Nel 1989, oltre ad essere continuata l'attuazione delle norme speciali d'investimento emanate negli anni precedenti, sono state promulgate diverse leggi che hanno demandato all'istituto il finanziamento di ulteriori specifici programmi d'intervento.

Le principali leggi speciali, emanate nel corso del 1989, sono state le seguenti:

– Legge n. 23/89, per il ripiano del disavanzo della Croce Rossa Italiana per gli anni 1985, 1986 e 1987;

– Legge n. 122/89, per la realizzazione di parcheggi nonché di un programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate;

– Legge n. 289/89, di rifinanziamento delle leggi n. 65/87 e n. 92/88 per la realizzazione di impianti sportivi;

– Legge n. 8/90 di conversione del D.L. n. 382/89, per il ripiano del 20 % del disavanzo delle USL per gli anni 1987 e 1988.

Si riassumono complessivamente effettuati dalla Cassa in base a leggi speciali vecchie e nuove, rimandando per il dettaglio all'allegato II-10.

Con i fondi propri.

Sono stati concessi a tutto il 31 dicembre 1989 mutui per complessive L. 23.054,644 miliardi, di cui L. 7.350,960 miliardi nel corso del 1989 con un incremento rispetto al 1988 del 28,62 %; le erogazioni effettuate lo scorso anno ammontano, invece, a L. 4.633,559 miliardi, con un decremento del 4,21 % rispetto ai 4.837,064 miliardi erogati nel 1988. Emerge, infine, dall'esame del predetto allegato n. 1 che nove leggi speciali, vigenti nell'anno, non hanno trovato ancora applicazione. A queste si deve aggiungere il D.L. n. 382/89, emanato però quando l'anno 1989 era quasi completamente trascorso.

Con i fondi dei c/c postali.

Nello scorso anno sono stati disposti finanziamenti per complessive L. 1.358,094 miliardi ed erogazioni per L. 762,889 miliardi, con una diminuzione, rispettivamente, del 16,92 % e del 38,86 % nei confronti dell'esercizio precedente. In proposito è da notare come in alcuni casi siano state già utilizzate, interamente o quasi, le disponibilità finanziarie previste dalla legge (legge n. 94/82 art. 21*ter* per interventi a favore del Comune di Roma, legge n. 25/80 per i programmi comunali di acquisto di alloggi per gli sfrattati), mentre in altri sono state utilizzate solo in minima parte (legge n. 526/85 per il finanziamento dei programmi autostradali). Comunque i dati più significativi sono quelli relativi all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici che, insieme, hanno contratto mutui per complessive L. 1.231 miliardi ed avuto erogazioni per L. 678,213 miliardi.

Con i fondi del Tesoro.

Legge n. 44/85 per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno. I finanziamenti concessi in base alla predetta legge hanno avuto nel corso del 1989 un considerevole incremento: sono stati infatti concessi mutui per L. 177,985 miliardi ed effettuate erogazioni per L. 16,687 miliardi, con un aumento, rispettivamente, del 423,62 % e del 567,75 % nei confronti di quelli dell'anno precedente.

Nel complesso la CDP, nel corso del 1989, con i propri fondi ha concesso finanziamenti per L. 15.958,8 miliardi, dei quali L. 8.607,8 miliardi per mutui ordinari e L. 7.351,0 miliardi per effetto di leggi speciali.

Aggiungendo al predetto totale gli importi dei finanziamenti concessi con i fondi c/c postali (L. 1.358 miliardi) con i fondi Tesoro (L. 178,0 miliardi) si perviene al totale complessivo di L. 17.494,8 miliardi di finanziamenti concessi nel 1989, con un incremento di circa 1.404,5 miliardi in cifra assoluta e del 8,73 % in percentuale rispetto al precedente anno.

Nello stesso periodo la distribuzione territoriale di mutui ordinari concessi, in percentuale, è stata la seguente:

- Italia nord–occidentale ..... 36,09 %
- Italia nord–orientale ..... 18,94 %
- Italia centrale ..... 20,45 %
- Italia meridionale ..... 17,28 %
- Italia insulare ..... 7,24 %

Rispetto alla distribuzione per grandi aree geografiche delle concessioni di mutui ordinari dell'anno precedente, nel 1989 si sono avuti i seguenti incrementi percentuali:

- Italia nord–occidentale ..... + 11,52 %
- Italia nord–orientale ..... — 2,93 %
- Italia centrale ..... — 9,32 %
- Italia meridionale ..... — 19,06 %
- Italia insulare ..... + 6,63 %

Le erogazioni in conto mutuo hanno raggiunto nel 1989 l'importo complessivo di L. 13.116,461 miliardi, con un incremento del 12,43 % rispetto a quelle dell'anno precedente (L. 11.666,597 miliardi).

Dette erogazioni sono state disposte per L. 7.703,326 miliardi in conto dei mutui ordinari, e per L. 5.413,135 miliardi in conto dei mutui concessi per leggi speciali.

b) – *Attività per conto terzi: contributi.*

Metanizzazione.

11. – È la gestione, collaterale ai mutui concessi in base alla legge n. 784/80, degli stanziamenti, effettuati su c/c infruttiferi, costituiti dai contributi, in conto capitale o attualizzati, del FESR (fondo europeo di sviluppo regionale) e dello Stato.

Nel 1989 si sono avute erogazioni dei contributi FERS per L. 31,672 miliardi, delle quali L. 23,792 miliardi anticipate dallo Stato, e dei contributi statali per L. 64,444 miliardi, delle quali L. 29,645 miliardi in conto capitale e L. 34,979 miliardi in conto interessi.

FIO (Fondo investimenti e occupazione).

12. – Sono fondi provenienti dal bilancio dello Stato ai sensi delle leggi 2 agosto 1982, n. 526, 26 aprile 1983, n. 130 (finanziaria 1983), e 27 dicembre 1983, n. 730 (finanziaria 1984).

L'attività dell'Istituto consiste:

a) nella gestione di un fondo per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, in agricoltura, nelle infrastrutture, ecc. (art. 56, legge n. 526/82).

Sulla disponibilità assicurata dal Tesoro per il 1989 la Cassa ha disposto erogazioni, in base alle opere realizzate, per L. 1.133,1 miliardi, delle quali L. 140,6 miliardi su fondi provenienti dal B.E.I.;

b) nella gestione di un fondo speciale di rotazione, destinato sia all'acquisto di titoli mobiliari emessi a medio termine dagli istituti di credito speciale per il finanziamento agevolato degli investimenti in impianti industriali, che all'acquisto dei titoli emessi dagli istituti di credito fondiario (art. 52, legge n. 526/82).

Per l'anno 1989 la Cassa non ha operato acquisti di titoli, provvedendo unicamente alla gestione dei titoli esistenti nel portafoglio del fondo.

Fondo speciale per acquisto titoli (legge n. 346/74).

13. – Nel 1989 non sono stati acquistati titoli.

Decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, art. 3.

14. – Per effetto del D.L. n. 946/77, art. 3 gli istituti di credito annualmente comunicano alla cassa l'ammontare delle annualità dovute da comuni e province per i mutui assunti a pareggio dei disavanzi di bilancio in essere al 1° gennaio 1978, nonché per i mutui assunti a copertura delle perdite di esercizio delle aziende speciali di trasporto per la parte non compresa nei mutui a pareggio di bilancio.

La Cassa anticipa il pagamento delle rate per conto del Ministero del Tesoro, che provvede poi al rimborso.

Nel 1989, a fronte di L. 449,5 miliardi introitati per rimborsi relativi all'anno precedente, a Cassa ha effettuato erogazioni a favore degli istituti di credito fondiario per L. 371,9 miliardi.

Legge 28 febbraio 1986, n. 44 (imprenditorialità giovanile: contributi).

15. – La legge n. 44, intesa a favorire lo sviluppo della base produttiva ed occupazione del Mezzogiorno, prevede agevolazioni finanziarie a favore di imprese societarie e cooperative, costituite da contributi in conto capitale e mutui agevolati per l'acquisto e la costruzione di impianti, per le spese di gestione e per quelle di funzionamento, fino all'importo complessivo di L. 2.200 miliardi. Collateralmente ai mutui concessi, dei quali se ne è già parlato, nel corso del 1989 la cassa ha erogato L. 88,122 miliardi per contributi.

c) *Attività per conto terzi: sezioni autonome.*

Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale.

16. – La sezione, utilizzando i fondi ex Gescal e fondi dello Stato, provvede al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica.

Attualmente è ancora in corso il finanziamento del piano previsto dalla legge 25 marzo 1982, n. 94, di conversione del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9 e dalla legge 5 aprile 1985, n. 118, di conversione del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12.

Il piano prevede:

– L. 11.950 miliardi per interventi di edilizia residenziale;

– L. 900 miliardi di contributi e L. 500 miliardi di mutui per programmi straordinari di edilizia abitativa (art. 2 legge n. 94/82);

– L. 1.000 miliardi di mutui senza interessi a favore dei Comuni di popolazione superiore a 100.000 abitanti, dei capoluoghi di province dei consorzi di comuni, per acquisizione e urbanizzazione primaria di aree edificabili ad uso edilizia residenziale (art. 3 legge n. 94/82 e art. 3 legge n. 118/85).

La sezione interviene anche, in applicazione della legge n. 899/86, a favore dei comuni con finanziamenti per acquisto immobili (100 miliardi di lire) e per corresponsione contributi in capitale (L. 200 miliardi).

Per i fondi da destinare agli interventi di edilizia residenziale, nel 1989 la Sezione ha introitato L. 3.985,6 miliardi, dei quali 2.517,6 miliardi di provenienza dei fondi ex Gescal e L. 1.468 miliardi di provenienza statale. A fronte di tali introiti, sono state nell'anno effettuate erogazioni per L. 1.544,3 miliardi.

In particolare, sulle somme relative all'art. 45, legge 865, la Cassa ha concesso contributi per 0,1 miliardi di lire ed effettuato erogazioni per L. 8,6 miliardi.

Sulle somme relative all'art. 2, legge 94, sono state effettuate erogazioni di contributi per L. 41,3 miliardi e concessioni di mutui per L. 0,6 miliardi (erogati L. 27,1 miliardi).

Sulle somme di cui all'art. 3, legge 94, sono stati concessi mutui per 25,1 miliardi ed erogati 57,8 miliardi di lire, mentre su quelle dell'art. 3 della legge 118/85 rispettivamente L. 79,9 miliardi e L. 35,8 miliardi.

Per il completamento dei vecchi programmi la Sezione ha concesso nel 1989 mutui agli IACP per L. 21,8 miliardi (erogati L. 18,0 miliardi).

Il riparto territoriale è il seguente:

– Italia nord–occidentale	—	—
– Italia nord–orientale	1.655	7,59 %
– Italia centrale	1.565	7,18 %
– Italia insulare	5.490	25,17 %
– Italia meridionale	13.099	60,06 %

Sezione autonoma cessionaria crediti SIR

17. – Nell'anno 1989 la Sezione, ai sensi dell'art. 7, legge n. 784/80, ha provveduto al pagamento del decimo nella misura di 3.170,4 miliardi.

Afflusso di capitali.

18. – Nel 1989 sono affluite alla cassa lire 16.919,1 miliardi, con un minor introito di lire 41,7 miliardi rispetto all'anno precedente.

Nell'anno la raccolta di risparmio postale ha raggiunto l'ammontare di L. 13.600 miliardi, con un incremento di L. 114,2 miliardi rispetto al 1988.

Sempre nel 1989 sono stati introitati per rientro dei capitali mutuati L. 3.030,0 miliardi e per rimborso titoli L. 510,8 miliardi.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO III

IL SETTORE STATALE

3.1. – Il conto consolidato di cassa.

1. – Il fabbisogno complessivo del settore statale per l'anno 1989 è ammontato a miliardi 133.657, ivi comprese operazioni per regolazioni di debiti pregressi per 1.519 miliardi.

Al netto delle richiamate regolazioni debitorie, il fabbisogno del settore statale per il 1989 si è pertanto attestato sul livello di 132.138 miliardi.

Il fabbisogno primario, vale a dire al netto dell'onere per interessi, si è attestato a miliardi 27.965; il disavanzo per operazioni correnti ha raggiunto invece l'importo di miliardi 79.469.

Le predette risultanze sono di seguito analizzate sia con riferimento agli analoghi valori degli anni precedenti, sia a raffronto con la stima per il 1989 pubblicata in sede di Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1990 (cfr. Tabella II-14).

Rispetto al 1988, il fabbisogno del settore statale, al netto delle regolazioni debitorie, registrato nel 1989, presenta un aumento di miliardi 7.688 (+ 6,2 %); l'incidenza sul PIL risulta diminuita dall'11,5 % all'11,1 %.

Quanto al fabbisogno primario, si sono avute riduzioni di miliardi 9.219 (— 24,8 %) in termini di consistenza e di un punto percentuale (dal 3,4 % al 2,4 %) in termini di incidenza sul PIL.

Il disavanzo di parte corrente, infine, ha manifestato un aumento di miliardi 1.132 (+ 1,4 %) della consistenza e una riduzione dal 7,3 al 6,7 % dell'incidenza sul PIL.

A titolo solo indicativo, considerata la complementarietà delle due risultanze, si precisa che l'indicato aumento di miliardi 7.688 del fabbisogno al netto delle regolazioni debitorie è conseguente a una riduzione di miliardi 3.999 del disavanzo del bilancio statale e di un incremento di miliardi 11.687 dello squilibrio di tesoreria.

Di seguito, il raffronto con il 1988 è operato con riferimento ai principali diversi aggregati di entrata e di spesa con la preliminare precisazione che le risultanze del 1989 sono state influenzate in misura significativa, anche a livello di fabbisogno, ma soprattutto riguardo le componenti di entrata e spesa, dai seguenti fenomeni:

– mancata regolazione di mandati commutabili in quietanza di entrata per l'imputazione in bilancio delle somme trattenute da esattori a titolo di aggio di riscossione (miliardi 1.150), delle ritenute sugli interessi di titoli di Stato (miliardi 1.600) e dei contributi per l'assistenza sanitaria fiscalizzati (miliardi 3.000);

– slittamento al 1990, causa le agitazioni sindacali verificatesi nel comparto del credito, di introiti di competenza 1989 al momento stimati in miliardi 1.500 per il comparto tributario (miliardi 400 per l'IRPEF e miliardi 1.100 per l'IVA) e in miliardi 1.000 circa per i contributi riscossi dall'INPS;

TABELLA II-14. - ***Settore Statale***

(in miliard

	Risultati			Variazioni %	
	1987	1988	1989	1988/1987	1989/1988
A) INCASSI CORRENTI	300.742	338.674	378.231	12,6	11,7
Tributari (a+b)	221.174	252.040	285.710	14,0	13,4
Imposte dirette	129.067	143.510	163.046	11,2	13,6
- IRPEF	77.664	90.774	99.468	16,9	9,6
- IRPEG	15.373	13.841	17.359	— 10,0	25,4
- ILOR	16.832	16.780	20.190	— 0,3	20,3
- Ritenute redditi da capitale	16.945	18.741	21.872	10,6	16,7
- Altre	2.253	3.374	4.157	49,8	23,2
meno: rimborsi imposte dirette	2.435	3.030	2.543	24,4	— 16,1
a) Imposte dirette nette	126.632	140.480	160.503	10,9	14,3
Imposte indirette	102.255	120.323	135.506	17,7	12,6
- IVA	53.716	63.166	73.011	17,6	15,6
- Oli minerali	21.796	24.359	25.888	11,8	6,3
- Registro, bollo, sostitutiva	7.691	8.568	8.521	11,4	— 0,5
- Tabacchi	5.230	5.636	6.010	7,8	6,6
- Altre	13.822	18.594	22.076	34,5	18,7
meno: rimborsi imposte indirette	7.713	8.763	10.299	13,6	17,6
b) Imposte indirette nette	94.542	111.560	125.207	18,0	12,2
Dazi e prelievi agricoli (Risorse proprie CEE)	7.819	8.634	8.828	10,4	2,2
Proventi speciali	548	581	691	6,0	18,9
Contributi sociali	35.762	40.703	43.210	13,8	6,2
Vendita beni e servizi	16.694	17.044	18.642	2,1	9,4
Redditi da capitale	5.227	5.697	6.079	9,0	6,7
Trasferimenti	12.250	12.191	13.737	— 0,5	12,7
- da Enti previdenziali	5.116	5.089	5.965	— 0,5	17,2
- da Regioni	—	—	308	—	—
- da Enti ospedalieri	—	—	—	—	—
- da Comuni e Province	33	40	107	21,2	167,5
- da altri Enti pubblici	52	41	24	— 21,2	— 41,5
- da Famiglie	5.093	5.080	5.544	— 0,3	9,1
- da Imprese	770	933	1.406	21,2	50,7
- da Estero	1.186	1.008	383	— 15,0	— 62,0
ALTRI INCASSI CORRENTI	1.268	1.784	1.334	40,7	— 25,2

onto consolidato di cassa

i lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1987	1988	1989	1988/1987	1989/1988
B) Pagamenti Correnti	374.493	417.011	457.700	11,4	9,8
Personale	87.102	98.644	106.063	13,3	7,5
Acquisto beni e servizi	26.246	28.967	28.327	10,4	— 2,2
Trasferimenti	175.952	190.686	207.366	8,4	8,7
– a Enti previdenziali	47.538	50.271	55.455	5,7	10,3
di cui; INPS al netto di oneri fiscalizzati	33.575	36.492	47.097	8,7	29,1
– a Regioni	69.379	76.832	88.672	10,7	15,4
di cui: spesa sanitaria	45.791	54.251	60.370	18,5	11,3
– a Comuni e Province	30.596	32.062	30.664	4,8	— 4,4
– a altri Enti pubblici	3.278	2.333	2.340	— 28,8	0,3
– a altri Enti esterni	243	1.536	1.080	—	— 29,7
– a Famiglia	9.946	11.495	13.762	15,6	19,7
– a Imprese	11.281	11.161	10.534	— 1,1	— 5,6
– a Estero	3.691	4.996	4.859	35,4	— 2,7
Interessi	77.564	88.279	105.143	13,8	19,1
meno: retrocessioni interessi Banca d'Italia	1.501	1.013	970	32,5	— 4,2
Interessi netti	76.063	87.266	104.173	14,7	19,4
Ammortamenti	5.685	6.718	7.193	18,2	7,1
Altri pagamenti correnti	3.445	4.730	4.578	37,3	— 3,2
Partite extrabilancio	—	—	—	—	—

Segue: TABELLA II-14. – ***Settore Statale:***

(in miliardi

	Risultati			Variazioni %	
	1987	1988	1989	1988/1987	1989/1988
C) INCASSI DI CAPITALI	7.763	8.760	9.742	12,8	11,2
Trasferimenti	1.984	2.011	2.540	1,4	26,3
- da Regioni	—	—	—	—	—
- dagli Altri Enti pubblici	1.984	1.999	2.540	0,8	27,1
- dagli Altri Enti esterni	—	—	—	—	—
- dagli Altri Soggetti	—	12	—	—	— 100,0
- da Comuni e Province	—	—	—	—	—
Ammortamenti	5.685	6.718	7.193	18,2	7,1
Altri incassi di capitali e fondi in via	94	31	9	— 67,0	— 71,0
E) PARTITE FINANZIARIE	6.836	3.751	5.091	— 45,1	35,7
Riscossione di crediti	925	1.765	2.284	90,8	29,4
- da Aziende autonome ed Ente F.S.	—	—	—	—	—
- da Enti locali	650	1.345	1.573	106,9	17,0
- da Altri Enti pubblici	—	—	—	—	—
- da Regioni	76	79	123	3,9	55,7
- da Altri	199	341	588	71,4	72,4
Riduzione depositi bancari	4.880	—	—	— 100,0	—
Altre partite finanziarie	1.031	1.986	2.807	92,6	41,3
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	315.341	351.185	393.064	11,4	11,9

ɔnto consolidato di cassa

lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1987	1988	1989	1988/1987	1989/1988
D) Pagamenti di capitali	41.183	43.273	49.512	5,1	14,4
Capitali fissi	14.459	16.325	18.493	12,9	13,3
Trasferimenti	26.718	26.926	30.796	0,8	14,4
– a Regioni	8.311	8.961	8.229	7,8	— 8,2
– a Comuni e Province	3.676	2.910	5.399	— 20,8	85,5
– a altri Enti pubblici	6.032	3.974	5.793	— 34,1	45,8
– a altri Enti esterni	1.761	3.104	2.550	76,3	— 17,8
– a Famiglie	161	244	221	51,6	— 9,4
– a Imprese	6.384	7.347	8.463	15,1	15,2
– a Estero	393	386	141	— 1,8	— 63,5
Altri pagamenti di capitali	6	22	223	266,7	913,6
F) Partite finanziarie	13.390	15.351	17.990	14,7	17,2
Partecipazioni e conferimenti	2.171	2.285	2.603	5,3	13,9
– a Imprese pubbliche	274	257	257	— 6,2	—
– a Istituzioni finanziarie	961	910	825	— 5,3	— 9,3
– a ENEL	—	—	—	—	—
– a Altri	936	1.118	1.521	19,4	36,0
Mutui e anticipazioni	10.533	13.066	15.387	24,0	17,8
– Enti locali	6.683	7.114	9.454	6,4	32,9
– Istituzioni finanziarie	1.544	1.626	1.905	5,3	17,2
– UU. SS. LL.	338	2.817	2.813	733,4	— 0,1
– Altri	1.968	1.509	1.215	— 23,3	— 19,5
Aumento depositi bancari	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	686	—	—	— 100,0	—
H) Totale pagamenti (B+D+F)	429.066	475.635	525.202	10,9	10,4
SALDI					
1. Disavanzo corrente (B–A)	73.751	78.337	79.469	6,2	1,4
2. Disavanzo c/capitale (D–C)	33.420	34.513	39.770	3,3	15,2
3. Disavanzo (1+2)	107.171	112.850	119.239	5,3	5,7
4. Acquisizione netta attività finanziarie (escluse le regolazioni debitorie) (F–E)	6.554	11.600	12.899	77,0	11,2
5. Fabbisogno (al netto delle regolazioni debitorie) (3+4) = (H–G)	113.725	124.450	132.138	9,4	6,2
6. Regolazioni debiti pregressi	553	796	1.519	43,9	90,8
7. Fabbisogno complessivo (5+6)	114.278	125.246	133.657	9,6	6,7
8. meno: Prestiti esteri	4.546	3.648	3.218	— 19,8	— 11,8
9. Fabbisogno complessivo interno (7–8)	109.732	121.598	130.439	10,8	7,3

– mancata erogazione nel 1989 di acconti per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego — già definiti per alcuni comparti — valutati nell'ordine di miliardi 1.500.

Premesso quanto sopra, si rileva che il tasso di incremento degli incassi correnti è stato notevolmente superiore a quello dei pagamenti (11,7 contro il 9,8 %).

La lievitazione degli incassi correnti, che ha interessato quasi tutti gli aggregati, deriva in particolare per oltre il 95 % dalle evoluzioni fatte registrare dagli introiti:

– di natura tributaria che in termini netti hanno registrato un aumento nel complesso di miliardi 33.670 (13,4 %) riferito per miliardi 20.023 (+ 14,3 %) al comparto impositivo diretto e per miliardi 13.647 (+ 12,2 %) a quello indiretto;

– di natura contributiva (+ miliardi 2.507: + 6,2 %), principalmente per i più elevati versamenti a saldo operati dall'INPS per i contributi sanitari riscossi dall'Ente nell'anno 1988;

– di natura tariffaria (+ miliardi 1.598: + 9,4 %), in relazione soprattutto ai servizi offerti dalle Aziende autonome e dall'Ente F.S.;

– da enti previdenziali (+ miliardi 876) riferiti in particolare agli afflussi per contribuzioni INAIL;

– dalle famiglie (+ miliardi 464), soprattutto per ritenute previdenziali sui dipendenti pubblici;

– dalle imprese (+ miliardi 473), principalmente per gli introiti per l'addizionale sulla energia elettrica da riassegnare a favore degli Enti locali.

Da sottolineare che le indicate crescite degli introiti tributari e contributivi sarebbero risultate notevolmente superiori — rispettivamente + 15 e + 13,5 % — ove non si fossero verificati i ricordati fenomeni di mancate contabilizzazioni e di slittamenti.

2. – L'evoluzione dei pagamenti correnti registra una crescita di miliardi 40.689 (+ 9,8 %): tale crescita, prescindendo dagli oneri netti per interessi, si ragguaglia a miliardi 23.782 corrispondente a un tasso di incremento del 7,2 per cento.

Ove si fossero regolarizzate in tempo le ricordate contabilizzazioni compensative tra entrate e spesa, l'incremento dei pagamenti correnti sarebbe risultatio pari all'11,1 per cento.

La ricordata lievitazione di 40.689 miliardi si pone essenzialmente in relazione con gli aggregati relativi al personale, ai trasferimenti correnti e agli interessi.

Per il personale si è avuto un aumento di miliardi 7.419 (+ 7,5 %) riferentesi per miliardi 4.947 (+ 6,3 %) al personale in servizio.

Va precisato che il contenuto aumento delle spese per il personale in servizio riflette la mancata erogazione dei previsti acconti per il rinnovo contrattuale e per altre riliquidazioni dovute al personale medesimo.

Nell'ambito dei trasferimenti correnti, elevatisi nel complesso di miliardi 16.731 (+ 8,8 %), in crescita sono risultati soprattutto quelli a enti previdenziali (+ miliardi 5.184: + 10,3 %) e in particolare quelli all'INPS che al netto delle contabilizzazioni di contributi fiscalizzati ha operato un prelievo netto dalla Tesoreria di miliardi 47.097 superiore di miliardi 10.605 (+ 29,1 %) a quello effettuato nel 1988, alle regioni (+ miliardi 11.840 nel complesso con un aumento specifico per la spesa sanitaria di miliardi 6.119), alle famiglie (+ miliardi 2.267: + 19,7 %).

Ridotti, per contro, i trasferimenti a Comuni e Province (— miliardi 1.398: — 4,4 %), a enti esterni al settore pubblico allargato (— miliardi 456) e alle imprese (— miliardi 627: — 5,6 %).

Per gli interessi, al netto dell'importo accreditato a titolo di retrocessione da parte della Banca d'Italia, si è avuto un aumento di miliardi 16.907 pari al 19,4 per cento.

I pagamenti per interessi nel 1989 sarebbero risultati superiori di ulteriori miliardi 1.600 ove non si fosse verificato il ricordato slittamento del versamento della ritenuta fiscale sui titoli di Stato.

Va precisato che nel 1989 il gettito di tale ritenuta è stato pari a miliardi 5.311 contro miliardi 3.931 nel 1988.

Al netto di tale versamento l'onere per interessi gravante sul fabbisogno risulta essere stato pari a miliardi 98.862, superiore di miliardi 15.527 (+ 18,6 %) a quello del 1988.

Passando alle operazioni del conto capitale, si è avuto un aumento di miliardi 5.257 (+ 15,2 %) del relativo disavanzo, in conseguenza di un'evoluzione accrescitiva degli incassi percentualmente inferiore ai pagamenti (rispettivamente 11,2 e 14,4 %).

Mentre l'aumento degli incassi di capitale attiene pressoché in uguale misura alle somme iscritte a titolo di ammortamento e ai trasferimenti, la richiamata crescita dei pagamenti in conto capitale ha interessato:

– la costituzione di capitali fissi (+ miliardi 2.168: + 13,3 %), con prevalente riferimento alle Aziende autonome ed Ente Ferrovie dello Stato (+ miliardi 1.109: + 11,1 %), ma con tassi di incremento rilevanti anche per l'Agenzia per il Mezzogiorno (20,7 %) e lo Stato (12,6 %);

– i trasferimenti (+ miliardi 3.870 pari al 14,4 %) nel dettaglio dei quali sono da segnalare, in particolare, l'aumento di quelli a Comuni e Province (+ miliardi 2.489: + 85,5 %), ad altri enti del settore pubblico allargato (+ miliardi 1.819: + 45,8 %) e alle imprese (+ miliardi 1.116: + 15,2 %) e la riduzione di quelli alle regioni (— miliardi 732: — 8,2 %) ed agli altri enti esterni (— miliardi 554: — 17,8 %).

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno concluso — come si è già evidenziato — con un saldo negativo, e quindi con una acquisizione netta di attività finanziarie pari a miliardi 12.899, superiore di miliardi 1.299 (+ 11,2 %) a quella registrata per il 1988.

Alla base di tale crescita sono soprattutto le più elevate erogazioni di mutui della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento degli investimenti di Comuni e Province (+ miliardi 2.112 al netto dei rientri per rate di ammortamento), parzialmente compensate da maggiori introiti per altre partite finanziarie.

3.2. – Le modalità di copertura del fabbisogno per il 1989.

3. – Il finanziamento del fabbisogno complessivo del settore statale nel 1989 di 133.657 miliardi (incluse le regolazioni per debiti pregressi sia in titoli sia in contanti) è stato effettuato con titoli a medio–lungo termine per 64.554 miliardi (48,3 %), con strumenti a breve per 58.284 miliardi (43,6 %), tramite l'Istituto di Emissione per 7.601 miliardi (5,7 %) e con prestiti assunti sull'estero per 3.218 miliardi (2,4 %).

Non si sono registrate variazioni di grande entità nei confronti del 1988, in cui le percentuali di copertura furono rispettivamente del 53 %, del 41,9 %, del 2,2 % e del 2,9 %, con la sola rilevanza del maggiore ricorso alla Banca d'Italia a fronte di una flessione del finanziamento con *titoli a medio–lungo* collocati sul mercato.

Per quanto concerne questi ultimi si è registrata una contrazione di rilievo in termini di emissioni lorde, da 125.639 a 103.520 miliardi (21,7 % di CCT, 9,2 % di CTE, 15,9 % di CTO, 11,5 % di BTE e BTP per il rimanente) cui ha fatto riscontro una riduzione di

TABELLA II-15. – **Copertura del fabbisogno complessivo del settore statale**

(in miliardi di lire)

	1987	1988	1989
I – A MEDIO-LUNGO			
Emissioni (*a*)	85.829	125.639	103.520
Rimborsi	— 24.263	— 55.020	— 30.555
	61.566	70.619	72.965
Bankitalia	— 1.311	— 4.215	— 8.411
TOTALE ...	60.255	66.404	64.554
II – A BREVE			
BOT – Emissioni nette	25.171	36.275	39.778
B. I.	4.515	5.274	2.973
BOT TOTALE ...	*29.686*	*41.549*	*42.751*
Raccolta Postale	12.825	10.753	14.841
Altro	— 147	165	692
TOTALE ...	42.364	52.467	58.284
III – B. I. E CIRCOLAZIONE DI STATO			
C/c Tesoreria provinciale	9.274	4.331	1.842
Titoli a medio-lungo	1.311	4.215	8.411
BOT	— 4.515	— 5.274	— 2.973
Altro	1.043	— 545	321
TOTALE ...	7.113	2.727	7.601
IV – ESTERO	4.546	3.648	3.218
TOTALE COPERTURA ...	114.278	125.246	133.657

(*a*) Inclusi miliardi 421 nel 1987, 732 nel 1988 e 454 nel 1989 di consolidamenti in titoli.

maggiore entità dei rimborsi, da 55.020 a 30.555 miliardi, per cui l'ammontare delle emissioni nette ha subito un aumento di oltre duemila miliardi.

La riduzione dei titoli sul mercato è stata determinata dall'intervento della Banca d'Italia che, rispetto allo scorso anno ha pressoché raddoppiato le sottoscrizioni nette, da 4.215 a 8.411 miliardi.

Da ricordare che in questo comparto sono incluse, come si è detto, le emissioni di BTE (l'equivalente di circa 11.300 miliardi di lire, di cui 7.900 miliardi per il rinnovo di titoli in scadenza) un titolo che, come è noto, ha una vita di pochi giorni superiore al BOT annuale. Nel 1988 le emissioni nette di BTE (non risultavano titoli in scadenza) furono superiori, cifrandosi nell'equivalente di 7.140 miliardi di lire.

Relativamente agli *strumenti a breve termine* si è registrato un aumento delle emissioni nette di BOT, da 36.275 a 39.778 miliardi; in questo settore la Banca Centrale ha alleggerito il proprio portafoglio in entrambi gli anni, ma in misura assai più rilevante nel 1988 (5.274 miliardi contro i 2.973 miliardi dell'anno in esame), contribuendo così ad equilibrare il collocamento di BOT sul mercato (41.549 miliardi nel 1988 e 42.751 miliardi nel 1989). In buona espansione la raccolta postale, da 10.753 a 14.841 miliardi e così pure le altre partite minori, da 165 a 692 miliardi.

Le operazioni di finanziamento della Banca d'Italia hanno evidenziato, come si è detto, una forte crescita, collegata totalmente alle citate operazioni sui titoli di Stato, che nel 1988

esposero complessivamente un saldo negativo per 1.059 miliardi e nel 1989 hanno invece contribuito alla copertura del fabbisogno con 5.438 miliardi. Assai più limitato è stato il ricorso allo sbilancio del conto corrente di tesoreria provinciale (4.331 miliardi nel 1988 e 1.842 miliardi nel 1989), mentre per le altre operazioni minori si è passati da un saldo negativo per 545 miliardi ad un finanziamento per 321.

In leggera flessione infine l'assunzione di *prestiti esteri*, da 3.648 a 3.218 miliardi. Si segnala comunque in questo ambito l'aumento di quelli assunti direttamente dal bilancio dello Stato, con un effetto netto sulla copertura da 2.010 miliardi nel 1988 a 2.504 miliardi nel 1989; di particolare rilevanza in corso d'anno due operazioni, la prima per un miliardo di dollari con un consorzio di banche guidate dalla J.P. Morgan (per circa metà destinati al rimborso anticipato di un prestito precedente) e la seconda di 400 milioni di sterline (utilizzate parzialmente per il rimborso di un altro prestito per 300 milioni di ECU).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV

ELEMENTI DI INFORMAZIONE SU TALUNI ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

4.1. – Le regioni.

1. – L'aggregato nazionale dei flussi di cassa al 31 dicembre 1989 delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (Tabella II-16) è stato costruito sulla base delle informazioni pervenute da tutti gli enti.

Le risultanze della tabella evidenziano che gli incassi di natura corrente hanno subito, nel 1989 rispetto al 1988, un incremento di 10.860 miliardi (+ 13,7 %) dovuto essenzialmente alla crescita di 10.498 miliardi dei trasferimenti dal settore statale, mentre le entrate tributarie registrano una modesta evoluzione di 300 miliardi (+ 4,3 %).

Relativamente ai predetti trasferimenti, si precisa che, nel 1989, il bilancio dello Stato ha erogato un ammontare complessivo di 76.971 miliardi (al netto di 7.162 miliardi quali regolazioni contabili con le regioni Sicilia e Sardegna), di cui 58.511 a titolo di spesa sanitaria e 18.460 miliardi quali trasferimenti per altre finalità.

Rispetto al 1988 si sono registrati, quindi, i seguenti incrementi: 6.394 miliardi (+ 9,1 %) per trasferimenti complessivi, 5.577 miliardi (+ 10,5 %) per la spesa sanitaria e 817 miliardi (+ 4,6 %) per gli altri trasferimenti.

Tali risorse poste a disposizione dallo Stato si sono, però, rivelate insufficienti alle esigenze finanziarie delle regioni tant'è che le stesse hanno prelevato dai loro conti correnti infruttiferi ulteriori fondi per 4.539 miliardi (nel 1988 il prelievo era stato di 435 miliardi).

Circa le entrate tributarie, passate da 7.030 miliardi del 1988 a 7.330 miliardi del 1989, il contenuto incremento registrato (+ 4,3 %) è attribuibile alla modesta espansione che hanno segnato dette entrate nella Regione Sicilia — che, com'è noto, costituiscono circa l'87 % del totale — passate da 6.170 miliardi del 1988 a 6.365 miliardi del 1989 (+ 3,2 %), mentre per le altre regioni l'incremento si è attestato al 12,2 % (+ 105 miliardi).

Per quanto riguarda le riscossioni in conto capitale, la riduzione di 660 miliardi (— 7,1 %), tra 1988 e 1989, è da imputare ad una diminuzione delle erogazioni dal settore statale passate da 8.961 a 8.229 miliardi (— 732 miliardi, pari al — 8,2 %).

Per tale fattispecie di trasferimenti, a maggiori erogazioni, rispetto al 1988, disposte dal bilancio dello Stato (+ 3.020 miliardi, pari al 33,5 %), dall'Agenzia del Mezzogiorno (+ 477 miliardi, pari al 36,5 %) e dalla Cassa Depositi e Prestiti (+ 804 miliardi, pari al 95,4 %) ha fatto riscontro un minor prelievo dai conti correnti per 5.033 miliardi.

Tra le partite finanziarie trova considerazione l'importo di 2.813 miliardi relativo ai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti per il ripiano dei bilanci del settore sanitario degli anni 1985 e 1986 (legge 29 ottobre 1987, n. 456).

TABELLA II-16. – ***Regioni:* Conto consolidato di cassa**

(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	1987	1988	1989	Variazioni % 1989 su 1988
A) INCASSI CORRENTI	71.830	79.030	89.890	13,7
Tributari	6.050	7.030	7.330	4,3
– diretti	3.800	4.490	4.680	4,2
– indiretti	2.250	2.540	2.650	4,3
e proventi patrimoniali	1.500	500	450	— 10,0
Trasferimenti	64.200	71.200	81.710	14,8
– da settore statale	63.899	71.012	81.510	14,8
– da comuni e province	20	20	30	50,0
– da altri enti pubblici	40	30	30	—
– da imprese	10	30	20	— 33,3
altri	231	108	120	11,1
Altri incassi correnti	80	300	400	33,3
C) INCASSI DI CAPITALI	8.440	9.290	8.630	— 7,1
Trasferimenti	8.430	9.200	8.510	— 7,5
– da settore statale	8.311	8.961	8.229	— 8,2
– da enti pubblici	20	20	—	—100,0
– da imprese	—	—	—	—
– da altri	99	219	281	28,3
Altri incassi di capitali	10	90	120	33,3
E) PARTITE FINANZIARIE	3.140	3.280	3.070	— 6,4
Riscossione di crediti	142	103	257	149,5
– da aziende pubbliche di servizi	—	—	—	—
– da altri	142	103	257	149,5
Riduzione depositi bancari	2.660	360	—	—100,0
Altre partite finanziarie	338	2.817	2.813	— 0,1
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	83.410	91.600	101.590	10,9
L) DISPONIBILITÀ (G—H)				

PAGAMENTI	1987	1988	1989	Variazioni % 1989 su 1988
B) PAGAMENTI CORRENTI	63.440	74.010	80.780	9,1
Personale	3.050	3.690	4.000	8,4
Acquisto beni e servizi	3.730	4.010	4.530	13,0
Trasferimenti	55.880	65.320	71.150	8,9
– a settore statale	—	—	308	—
– comuni e province	2.430	2.600	2.900	11,5
– ad aziende pubbliche di servizi	4.510	4.860	4.930	1,4
– ad unità sanitarie locali	44.860	52.840	58.460	10,6
– ad altri enti pubblici	1.400	1.560	1.100	— 29,5
– ad imprese	1.120	1.200	1.090	— 9,2
– ad altri	1.560	2.260	2.362	4,5
Interessi	250	340	360	5,9
Altri pagamenti correnti	530	650	740	13,8
D) PAGAMENTI DI CAPITALE	14.750	17.040	18.850	10,6
Costituzione capitali fissi	3.260	3.540	3.980	12,4
Trasferimenti	11.230	13.100	14.270	8,9
– a comuni e province	3.350	3.610	3.800	5,3
– ad unità sanitarie locali	990	1.120	1.510	34,8
– ad aziende pubbliche di servizi	320	480	510	6,3
– ad altri enti pubblici	1.500	1.770	1.890	6,8
– ad imprese	3.870	4.620	4.830	4,5
– ad altri	1.200	1.500	1.730	15,3
Altri pagamenti di capitali	260	400	600	50,0
F) PARTITE FINANZIARIE	6.130	1.170	2.380	103,4
Partecipazione e conferimenti	790	660	430	— 34,8
Mutui e anticipazioni	384	431	877	103,5
– ad aziende pubbliche di servizi	100	130	—	—100,0
– ad altri	284	301	877	191,4
Aumento depositi bancari	—	—	950	—
Altre partite finanziarie	(1) 4.956	79	123	55,7
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	84.320	92.220	102.010	10,6
I) FABBISOGNO (H—G)	910	620	420	— 32,3

(1) Di cui 4.880 miliardi quali versamento in tesoreria delle disponibilità bancarie delle Regioni, a Statuto speciale (art. 35 della legge 41/1986).

Per ciò che concerne i pagamenti, nel 1989 si è registrato un incremento del 10,6 % rispetto al 1988, conseguente ai tassi di espansione delle spese correnti (9,1 %) e delle spese in conto capitale (10,6 %).

Per i pagamenti correnti si evidenzia che tra le spese per acquisto di beni e servizi sono computate le quote di spesa sanitaria gestita direttamente dalle regioni (1.280 miliardi per il 1987, 1.410 miliardi per il 1988 e 1.620 miliardi per il 1989) per cui l'effettiva spesa per tale voce è passata da 2.450 miliardi del 1987, a 2.600 miliardi del 1988, a 2.910 miliardi del 1989 (+ 11,9 % rispetto al 1988).

Significativi sintomi di ripresa, tra 1988 e 1989, mostra l'attività di investimento, sia per la parte direttamente erogata dalle regioni (+ 440 miliardi, pari al 12,4 %) e sia per la parte affidata ad altri soggetti (+ 1.170 miliardi, pari all'8,9 %).

Con riferimento, infine, alle disponibilità liquide, le regioni segnalano di aver incrementato, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1989, i loro depositi presso il sistema bancario di circa 950 miliardi (di cui 734 miliardi sono imputabili alla Regione Sicilia), mentre i conti correnti infruttiferi presso la Tesoreria Centrale, nel loro complesso e ad ogni titolo, evidenziano un aumento della consistenza di circa 1.850 miliardi.

4.2. – I Comuni e le Province.

2. – I dati sui flussi di cassa relativi all'anno 1989 degli Enti locali sono stati forniti da 7.400 comuni su 8.097 e da 89 province su 92 per una popolazione pari, rispettivamente, al 93 % e al 97,7 % della popolazione amministrata; le informazioni così ottenute sono state quindi riportate all'universo con riferimento al parametro popolazione (cfr. Tabella II-17).

L'aggregato nazionale, esposto nella Tabella II-17, pone in evidenza un modesto incremento degli incassi correnti, tra il 1988 e il 1989, pari a 2.060 miliardi (+ 4,1 %), dovuto essenzialmente, da un lato, alla contrazione degli incassi per trasferimenti dal settore statale (— 1.398 miliardi, pari al — 4,4 %) e, dall'altro, al consistente incremento che hanno fatto registrare le entrate proprie (con esclusione degli interessi attivi) degli enti locali (+ 3.000 miliardi pari al 21 %).

Riguardo ai trasferimenti a carico del settore statale, pari a 30.664 miliardi, si precisa che, nel corso del 1989, 25.007 miliardi sono stati erogati dal bilancio dello Stato (— 1.003 miliardi, pari al — 3,9 %, rispetto al 1988) e 5.657 miliardi sono stati prelevati dalle contabilità speciali che gli enti locali detengono presso le Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato (— 395 miliardi, pari al — 6,5 %).

Relativamente alle entrate tributarie l'aumento verificatosi (+ 2.020 miliardi, pari al 29,7 %) è da correlare agli effetti di carattere tributario previsti dalla normativa che ha regolato la finanza locale nel corso del 1989 (legge 24 aprile 1989, n. 144) o iniziative di altro genere introdotte da recenti disposizioni.

In ordine alle riscossioni di parte capitale il loro considerevole incremento, tra 1988 e 1989, è per lo più da imputare alle maggiori erogazioni disposte dal settore statale (+ 2.489 miliardi, pari all'85,5 %): in particolare a fronte di minori erogazioni a carico del bilancio dello Stato (da 13.250 miliardi del 1988 a 12.053 miliardi del 1989) e a carico della Cassa Depositi e Prestiti (da 196 a 162 miliardi) fanno riscontro mihori riversamenti nelle contabilità speciali di Tesoreria (da 10.536 a 6.816 miliardi).

Di notevole entità risulta, altresì, l'importo delle erogazioni disposte dalla Cassa Depositi e Prestiti a titolo di finanziamento delle spese per investimenti che ha raggiunto 9.454

TABELLA II-17. - *Comuni e Province:* **Conto consolidato di cassa**

(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	1987	1988	1989	Variazioni % 1989/88
A) INCASSI CORRENTI	45.240	50.200	52.260	4,1
Tributari	5.740	6.790	8.810	29,7
- diretti	650	730	840	15,1
- indiretti	5.090	6.060	7.970	31,5
Vendita di beni e servizi	3.300	3.860	4.480	16,1
Redditi di capitale	1.000	1.020	1.180	15,7
Trasferimenti	33.180	34.880	33.780	— 3,2
- da settore statale	30.596	32.062	30.664	— 4,4
- da regioni	2.430	2.600	2.900	11,5
- da altri enti del S.P.A.	80	140	170	21,4
- da imprese	10	20	10	— 50,0
- da altri	64	58	36	— 37,9
Altri incassi correnti	2.020	3.650	4.010	9,9
C) INCASSI DI CAPITALI	8.750	9.150	12.270	34,1
Trasferimenti	8.270	8.370	11.380	36,0
- da settore statale	3.676	2.910	5.399	85,5
- da regioni	3.350	3.610	3.800	5,3
- da altri enti del S.P.A.	140	190	200	5,3
- da imprese	100	150	180	20,0
- da altri	1.004	1.510	1.801	19,3
Altri incassi di capitale	480	780	890	14,1
E) PARTITE FINANZIARIE	7.260	7.980	10.210	27,9
Riscossione di crediti	577	866	756	— 12,7
- da aziende pubb. di servizi	300	380	330	— 13,2
- da altri	277	486	426	— 12,3
Riduzione depositi bancari	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	6.683	7.114	9.454	32,9
G) TOTALE INCASSI (A + C + E)	61.250	67.330	74.740	11,0
L) DISPONIBILITÀ (G-H)	1.440	570	1.050	84,2

PAGAMENTI	1987	1988	1989	Variazioni % 1989/88
B) PAGAMENTI CORRENTI	42.980	46.690	51.370	10,0
Personale	17.980	19.740	21.240	7,6
Acquisto beni e servizi	14.420	15.690	17.240	9,9
Trasferimenti	3.460	3.740	4.260	13,9
- a settore statale	33	40	107	167,5
- a regioni	20	20	30	50,0
- ad aziende pubb. di servizi	600	670	860	28,4
- ad altri enti del S.P.A.	430	470	490	4,3
- ad imprese	280	310	390	25,8
- ad altri	2.097	2.230	2.383	6,9
Interessi	6.420	6.550	6.790	3,7
Altri pagamenti correnti	700	970	1.840	89,7
D) PAGAMENTI DI CAPITALE	15.180	16.990	19.420	14,3
Costituzione capitali fissi	13.900	15.110	16.860	11,6
Trasferimenti	880	1.500	2.020	34,7
- a settore statale	—	—	—	—
- ad aziende pubb. di servizi	50	130	350	169,2
- ad altri enti del S.P.A.	570	1.020	1.170	14,7
- ad imprese	60	100	140	40,0
- ad altri	200	250	360	44,0
Altri pagamenti di capitale	400	380	540	42,1
F) PARTITE FINANZIARIE	1.650	3.080	2.900	— 5,8
Partecipazione e conferimenti	570	710	470	— 33,8
Mutui e anticipazioni	330	475	717	50,9
- ad aziende pubb. di servizi	170	380	550	44,7
- ad altri	160	95	167	75,8
Aumento depositi bancari	100	550	140	— 74,5
Altre partite finanziarie	650	1.345	1.573	17,0
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	59.810	66.760	73.690	10,4
I) FABBISOGNO (H-G)	—	—	—	—

miliardi con un incremento del 32,9 % rispetto al 1988; incremento che ha inciso nell'attività di investimento dei comuni e delle province.

Dal lato delle spese i pagamenti di parte corrente registrano, nel 1989 rispetto al 1988, una espansione di 4.680 miliardi (+ 10 %) attestandosi a 51.370 miliardi. In tale titolo le spese di personale sono quelle che incidono in misura maggiore (21.240 miliardi), anche se il loro incremento rispetto al 1988 è relativamente contenuto (+ 1.500 miliardi, pari al 7,6 %).

Nell'ambito dei trasferimenti correnti trovano allocazione i pagamenti al settore statale (107 miliardi), il cui consistente incremento in termini percentuali rispetto al 1988 è dovuto alla quota dell'ICIAP versata a partire dal 1989 dai comuni alle province e da queste riversata all'entrata statale per essere redistribuita agli enti locali secondo criteri perequativi (art. 6 della legge n. 144 del 1989).

Collegata alla espansione del credito a favore degli enti locali è, altresì, la crescente evoluzione degli oneri per rate di ammortamento in estinzione dei mutui, le cui componenti — interessi passivi e quota capitale (allocata tra le partite finanziarie) — registrano nella presente rilevazione una evoluzione, rispettivamente, di 240 miliardi (+ 3,7 %) e di 228 miliardi (+ 17 %).

Per gli stessi motivi, nella parte in conto capitale, i pagamenti si sono incrementati, tra 1988 e 1989, di 2.430 miliardi (+ 14,3 %), di cui 1.750 miliardi (+ 11,6 %) quali investimenti diretti e 520 miliardi (+ 34,7 %) quali trasferimenti ad altri soggetti.

Il conto, nel suo complesso, mette in evidenza una diminuzione dell'avanzo di parte corrente (passato da 3.510 a 890 miliardi) e del disavanzo di parte capitale (da 7.840 a 7.150 miliardi): il che ha prodotto un aumento dell'indebitamento netto (da 4.330 a 6.260 miliardi) più che compensato dalle attività finanziarie nette (7.310 miliardi nel 1989 contro i 4.900 miliardi del 1988).

4.3. – Le Unità Sanitarie Locali.

3. – I dati relativi alla rilevazione di cassa al 31 dicembre 1989 sono stati trasmessi da 614 Unità sanitarie locali su 673, per una popolazione assistita pari al 90,2 %; tali dati sono stati riportati all'universo sulla base del parametro della popolazione assistita a livello regionale.

In relazione al consistente numero di enti inadempienti, che in questa relazione risulta superiore a quello registrato nelle precedenti, si segnala che esso è in parte imputabile alle agitazioni sindacali verificatesi nel settore bancario e, pertanto, anche tra i tesorieri delle UU.SS.LL.

L'aggregato nazionale (Tabella II-18) pone in evidenza che le Unità Sanitarie Locali hanno incassato nel 1989 entrate di parte corrente pari a 60.470 miliardi (con un incremento dell'11,5 % rispetto al 1988), di cui 58.460 miliardi provenienti dai trasferimenti regionali a titolo di Fondo sanitario (+ 10,6 % rispetto al 1988) e 1.770 miliardi quali entrate diverse dai trasferimenti: in proposito si segnala che dette riscossioni hanno registrato il rilevante incremento del 42,7 % rispetto ai medesimi dati del 1988 (1.240 miliardi) e ciò a seguito degli effetti dei provvedimenti normativi che hanno disciplinato la partecipazione degli assistiti alla spesa farmaceutica a partire dal 1 aprile 1989 (Decreto legge 25 marzo 1989, n. 111, reiterato per cinque volte e convertito con modificazioni nella legge 25 gennaio 1990, n. 8).

TABELLA II-18. - ***Unità sanitarie locali*: Conto consolidato di cassa**

(in miliardi di lire)

	1987	1988	1989	Variazioni % 1989/1988
A) INCASSI CORRENTI	46.050	54.230	60.470	11,5
Prestazioni di servizi	340	400	530	32,5
– ad enti settore pubblico	10	10	10	—
– ad enti del S.P.A.	40	40	40	—
– ad altri	290	350	480	37,1
Trasferimenti	44.890	52.990	58.700	10,8
– da Regioni	44.860	52.840	58.460	10,6
– da Comuni e Province	20	100	180	80,0
– da Altri enti del S.P.A.	10	50	60	20,0
Redditi e proventi patrimoniali	170	140	120	— 14,3
Altri incassi correnti	650	700	1.120	60,0
C) INCASSI DI CAPITALI	990	1.120	1.510	34,8
Trasferimenti dalle Regioni	990	1.120	1.510	34,8
E) PARTITE FINANZIARIE	360	500	1.000	100,0
Riduzione depositi bancari	360	500	1.000	100,0
Altre partite finanziarie	0	0	0	—
G) TOTALE INCASSI (A + C + E)	47.400	55.850	62.980	12,8
L) DISPONIBILITÀ (G — H)	—	—	—	—

	1987	1988	1989	Variazioni % 1989/1988
B) PAGAMENTI CORRENTI	46.480	55.030	61.450	11,7
Personale	20.050	23.600	25.950	10,0
Acquisto beni e servizi	24.220	28.420	32.060	12,8
– da enti settore statale	400	480	620	29,2
– da altri enti del S.P.A.	950	1.280	1.190	— 7,0
– da altri	22.870	26.660	30.250	13,5
Trasferimenti	1.920	2.400	2.640	10,0
– a settore statale	50	150	170	13,3
– ad altri	1.870	2.250	2.470	9,8
Interessi	70	90	150	66,7
Altri pagamenti correnti	220	520	650	25,0
D) PAGAMENTI DI CAPITALI	1.050	1.180	1.380	16,9
Costituzione capitali fissi	1.050	1.180	1.380	16,9
F) PARTITE FINANZIARIE	—	—	1.000	—
Aumento depositi bancari	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	—	—	(1) 1.000	—
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	47.530	56.210	63.830	13,6
I) FABBISOGNO (H — G)	130	360	850	136,1

(1) Versamenti nelle contabilità speciali di Tesoreria delle disponibilità bancarie delle UU.SS.LL. (art. 5 D.L. 25/89 conv. in L. 8/90).

In leggera flessione sono, per contro, gli incassi relativi agli interessi attivi che passano da 140 miliardi del 1988 a 120 miliardi del 1989 (— 14,3 %).

Si reputa opportuno precisare che tra le entrate di parte corrente sono registrate le anticipazioni straordinarie di cassa che i tesorieri delle Unità Sanitarie Locali hanno versato nelle contabilità speciali degli enti nell'ambito del ripianamento dei disavanzi dei bilanci delle UUSSLL relativi agli anni 1985 e 1986 (art. 1 del decreto legge 29 maggio 1989, n. 201, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1989, n. 262) e valutabili in circa 1.140 miliardi.

Per quanto concerne i pagamenti si evidenzia che le spese per il personale si sono incrementate, tra 1988 e 1989, del 10 %: percentuale nettamente inferiore a quella registrata nel biennio precedente (17,7 %) in quanto nel 1989 non si sono verificati pagamenti in applicazione al contratto di lavoro già scaduto.

Le spese per acquisto di beni e servizi, così come quelle per trasferimenti, registrano un pressoché analogo incremento (12,8 % le prime e 10 % le seconde) dovuto anche ai maggiori pagamenti effettuati in tali categorie a titolo di gestione socio-assistenziale.

Tali risultati, uniti alla crescita degli altri pagamenti correnti, hanno inciso in misura determinante a far crescere le spese correnti, tra 1988 e 1989, di 6.420 miliardi (+ 11,7 %) facendole attestare nel 1989 a 61.450 miliardi e determinando, così, un disavanzo di parte corrente pari a 980 miliardi.

Relativamente alle spese in conto capitale si segnala che i relativi pagamenti trovano integrale copertura nelle corrispondenti riscossioni (rispettivamente 1.380 e 1.510 miliardi) i cui importi sono da imputare quasi integralmente alla gestione dei residui.

Il conto delle Unità Sanitarie Locali chiude a dicembre 1989 con un fabbisogno di 850 miliardi (nel 1988 era stato di 360 miliardi) che si realizza in presenza di una diminuzione dei depositi bancari, nel corso del 1989, di 1.000 miliardi a seguito del riversamento presso le sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato dei fondi depositati presso il sistema bancario in conseguenza dell'estensione alle Unità Sanitarie Locali del regime di Tesoreria Unica.

Anche per questo motivo le disponibilità detenute presso le diverse contabilità speciali accese alle UUSSLL (correnti, conto capitale e spesa sociale) sono passate da 2.646 miliardi al 1° gennaio 1989 a 4.399 miliardi al 31 dicembre 1989.

4.4. – Gli enti previdenziali.

4. – Nella Tabella II-19 è riportato il conto consolidato di cassa degli Enti previdenziali, con riferimento agli esercizi 1987, 1988 e 1989, con la precisazione che per l'anno 1989 si tratta di dati di preconsuntivo.

Il conto consolidato raccoglie le risultanze finanziarie di tutti i maggiori Enti previdenziali e di quasi tutti quelli minori, ivi comprese per la prima volta quelle relative all'Istituto Postelegrafonici.

Relativamente all'anno 1989 la parte corrente, al lordo dei trasferimenti statali, presenta un avanzo di 6.827 miliardi.

Nel 1989 l'apporto complessivo dello Stato agli Enti previdenziali è stato di 55.455 miliardi, di cui 6.355 miliardi da imputarsi ad operazioni compensative di tesoreria (riguardanti quasi esclusivamente l'INAIL); la restante parte è costituita quasi interamente dai trasferimenti all'INPS, che sono ammontati a 48.175 miliardi comprensivi di 1.078 miliardi di fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia.

TABELLA II-19. - *Enti di previdenza*: Conto consolidato di cassa

(in miliardi di lire)

	1987 (risultati)	1988 (risultati)	1989 (risultati)		1987 (risultati)	1988 (risultati)	1989 (risultati)
A) INCASSI CORRENTI	153.575	165.791	187.197	B) PAGAMENTI CORRENTI	150.873	160.112	180.370
Contributi sociali	102.943	112.230	127.367	Personale	2.548	2.675	3.343
Vendita beni e servizi	19	21	43	Acquisto beni e servizi	1.352	1.755	1.688
Redditi patrimoniali	1.713	1.914	2.314	Prestazioni istituzionali	108.608	119.224	134.207
Trasferimenti da Settore Statale	47.538	50.271	55.455	Trasferimenti	37.646	35.340	39.524
Altri trasferimenti	499	527	981	Interessi passivi	166	203	219
Altre entrate correnti	863	828	1.037	Altre spese correnti	553	915	1.389
C) INCASSI DI CAPITALI	142	290	486	D) PAGAMENTI DI CAPITALI	3.686	3.447	4.227
				Costituzione capitali fissi	1.701	1.448	2.127
				Altre spese in conto capitale	1.985	1.999	2.100
E) PARTITE FINANZIARIE	7.301	4.873	7.734	F) PARTITE FINANZIARIE	7.252	6.554	10.530
di cui: Realizzo valori mobiliari				di cui: Partecipazioni e conferimenti			
G) INCASSI TOTALI	161.018	170.954	195.417	H) PAGAMENTI TOTALI	161.811	170.113	195.127
SALDI							
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) Corrente (B — A)	— 2.702	— 5.679	— 6.827				
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) C/capitale (D — C)	3.544	3.157	3.741				
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1 + 2)	842	— 2.522	— 3.086				
4. Attività (—) Passività (+) finanziarie nette (F — E)	— 49	1.681	2.796				
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H — G) = (3 + 4)	793	— 841	— 290				

Escludendo il trasferimento per la fiscalizzazione di malattia, l'apporto dello Stato a copertura del fabbisogno di cassa del maggiore istituto previdenziale è risultato di 47.097 miliardi, di cui 30.060 miliardi come trasferimenti da bilancio e 17.037 miliardi come anticipazioni di tesoreria.

Tale fabbisogno risulta notevolmente superiore a quello indicato nel preventivo approvato dall'Istituto (miliardi 39.379) e al complessivo importo autorizzato dall'art. 4 della legge finanziaria per il 1989 (miliardi 37.500), importo elevato poi a miliardi 39.770 per tener conto degli oneri recati dalla legge n. 544/1988.

Tale supero si è realizzato malgrado che la verifica sulla base delle risultanze del primo semestre, prevista dall'art. 9 del decreto legge n. 65/1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 155/1989 avesse indicato un formale rispetto del contenimento del fabbisogno nel medesimo periodo entro il 50 % dell'autorizzazione annua.

Il superamento del limite autorizzato si è potuto verificare per due ordini di cause.

Innanzitutto si sono manifestate soprattutto nel secondo semestre una serie di circostanze che hanno determinato un contenimento, rispetto alle attese, degli introiti. Trattasi in particolare di:

– un recupero crediti notevolmente inferiore alle attese; nel secondo semestre non si è verificata l'attesa crescita degli introiti mensili acquisiti con tale azione (circa 150 miliardi) attesa basata soprattutto sull'affidamento dei crediti ad esattori con l'obbligo del riscosso per non riscosso per una percentuale del 70 % dei ruoli conferiti. Da tale sistema di riscossione era previsto un introito straordinario di circa 1.200 miliardi successivamente ridotto a miliardi 860 circa a seguito della riduzione, in sede di conversione del relativo decreto legge, al 50 % dell'obbligo di versamento dei ruoli conferiti: a causa delle agitazioni sindacali nel comparto del credito verificatesi alla fine dell'anno, gli effettivi introiti acquisiti dall'INPS nel 1989 tramite gli esattori sono risultati limitati a miliardi 465;

– uno slittamento al gennaio 1990, sempre a causa delle agitazioni sindacali nel comparto del credito, di una quota di gettito di competenza del 1989 dell'ordine di 1.000 miliardi;

– una probabile mancata regolarizzazione dei versamenti dovuti a seguito dell'elevazione dei minimali contributivi; al riguardo sono in corso i necessari accertamenti;

– la non realizzazione del gettito atteso per il condono previdenziale stimato in circa 1.000 miliardi;

– sono mancati alcuni trasferimenti attivi: miliardi 400 circa dai fondi integrativi di previdenza degli enti disciolti e miliardi 100 circa dalle Regioni a regolarizzazione dei contributi pregressi per gli apprendisti artigiani.

Altra causa che ha fatto concentrare nel secondo semestre l'indicato fabbisogno dell'INPS del 1989 (miliardi 29.600 nel secondo semestre contro miliardi 17.497 nel primo semestre), sono stati i versamenti al bilancio dello Stato dei contributi sanitari riscossi effettuati per miliardi 12.059 nel primo semestre e per miliardi 17.654 nel secondo semestre: la diversa entità dei versamenti si ricollega alla normativa vigente sulle modalità e tempi di riversamento al bilancio dei contributi sanitari riscossi dall'Istituto.

Tale normativa recata dalla legge n. 33/1980 prevede che l'INPS versi acconti mensili pari all'80 % della previsione iscritta nel bilancio dello Stato, adegui successivamente entro l'anno tali acconti al 90 % della previsione scaturente dal proprio bilancio di assestamento e versi il saldo nell'anno successivo dopo l'approvazione del consuntivo insieme, fino al 1989, all'avanzo della gestione t.b.c.

Pur nel sostanziale rispetto di tale normativa, nel 1989 si è verificato che l'INPS si sia trovato a dover versare al bilancio nel secondo semestre l'avanzo 1988 della t.b.c. per miliardi

1.846, l'adeguamento al 90 % della previsione assestata degli acconti corrisposti nel primo semestre e, soprattutto, un saldo per l'anno 1988 assai cospicuo (circa 4.100 miliardi) derivante da una sottostima della previsione assestata 1988 rispetto alle effettive risultanze di consuntivo.

In proposito è da sottolineare che per il 1990, al fine di rendere più significativa la verifica del rispetto del limite dei 6 tredicesimi dell'importo di fabbisogno autorizzato dal comma 2 dell'art. 5 della legge 27 dicembre 1989, n. 407 (legge finanziaria 1990), verifica come ricordato prescritta dall'art. 9 del decreto legge n. 65/1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 155/1989, il terzo comma del medesimo art. 5 della legge n. 407/1989 prevede che il complessivo importo dei trasferimenti dallo Stato all'INPS a titolo di pagamenti di bilancio e di anticipazioni di Tesoreria risultante al 30 giugno 1990, sia maggiorato dei 6 dodicesimi sia del saldo dei contributi sanitari dell'anno precedente, sia dell'avanzo della gestione tubercolosi e sia dell'adeguamento al 90 % degli acconti dei contributi sanitari previsti per l'anno 1990, sempre che tali versamenti non siano già intervenuti al 30 giugno dell'anno in corso.

Per una corretta e significativa verifica appare chiaro che si dovrà far riferimento alla previsione aggiornata sulla base delle risultanze del 1989 che prefigurano per i contributi sanitari riscossi dall'INPS un gettito superiore a quello considerato nella legge di bilancio elaborata nel settembre 1989.

Tornando all'analisi delle risultanze 1989, dai flussi finanziari della gestione INPS emerge una crescita contributiva dell'11 % rispetto al 1988, favorita da vari fattori, primo tra tutti il maggior introito di contributi sanitari conseguente alla minore fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia (miliardi 4.634 contro i 7.575 miliardi del 1988). Nell'anno 1989 è stato disposto, inoltre, l'aumento dell'aliquota contributiva dello 0,41 % per il FPLD e del contributo capitario aggiuntivo dovuto dai CDMC, che ha assicurato circa 1.000 miliardi di maggiori entrate.

Su tale minore crescita hanno influito i ricordati motivi che hanno determinato la riduzione dei previsti introiti soprattutto nel secondo semestre e il conseguente superamento del limite di fabbisogno autorizzato.

Sul versante della spesa le crescite più consistenti, rispetto al 1988, si sono avute per le spese di personale (+ 30 %) e per i trasferimenti al bilancio dello Stato (+ 39,7 %).

Le prestazioni istituzionali, che costituiscono la parte più rilevante della spesa, hanno, invece, evidenziato un tasso di crescita del 10,7 %, in linea con le previsioni. L'aumento delle prestazioni sconta anche i miglioramenti disposti con la legge n. 544/1988, che è stata applicata nel 1989.

La crescita delle spese di personale è da imputarsi al rinnovo del contratto di lavoro del settore.

Per quanto riguarda i trasferimenti al bilancio dello Stato va evidenziato, innanzitutto, che essi sono costituiti per lo più dai trasferimenti al Fondo sanitario nazionale (miliardi 29.700 circa al netto della fiscalizzazione contro 20.270 miliardi del 1988).

La forte crescita (+ 46,5 %) deriva dalla circostanza che essendo risultata la previsione assestata INPS per il 1988 notevolmente sottostimata è derivato un consistente versamento a saldo effettuato nel corso del 1989; inoltre si è verificato uno slittamento dell'imputazione a bilancio di miliardi 700 circa disposta dall'INPS alla fine del 1988 ma quietanzata solo nel gennaio 1989.

Per quanto concerne l'altro grande Ente previdenziale, l'INAIL, alla fine del 1989 la situazione di cassa ha presentato un risultato migliore di quello atteso in sede di preconsuntivo.

Le riscossioni hanno, infatti, superato i pagamenti di 145 miliardi e ciò ha consentito all'Ente di ridurre il suo deficit di cassa da 629 a 484 miliardi.

Questa situazione deficitaria, colmata con anticipazioni bancarie, ha fatto salire la spesa per interessi passivi dai 3 miliardi del 1988 ai 13 miliardi del 1989.

Lo squilibrio della gestione è, comunque, strutturale, ed è imputabile alla gestione agricoltura, i cui contributi, nell'esercizio in esame, hanno coperto appena il 32,6 % della spesa per prestazioni (nel 1988 tale rapporto era stato del 21,9 %). Riguardo al risultato complessivo della gestione di cassa, il miglioramento rispetto alle previsioni assestate è dovuto alla minore spesa di personale sostenuta nel corso dell'anno (613 miliardi contro i 664 miliardi del 1988), imputabile alla mancata corresponsione dei miglioramenti retributivi stabiliti dal nuovo contratto di lavoro del comparto del parastato ed alla riscossione di 100 miliardi di contributi che lo SCAU ha imprevedibilmente versato entro il 1989.

Dall'analisi dei flussi finanziari della gestione INAIL, si rileva una crescita del gettito contributivo, rispetto al 1988, del 25 % circa (da 6.770 miliardi a 8.453 miliardi), dovuta alla rivalutazione delle tariffe di premio per l'assicurazione industriale e per l'assicurazione contro la silicosi e l'asbestosi, che, se pur stabilita con i Decreti Ministeriali del 18 e del 20 luglio 1988, ha spiegato completamente i suoi effetti positivi nel 1989. Maggior gettito è, inoltre, derivato dall'adeguamento dei premi per la gestione agricoltura, sancito dall'art. 9 della legge n. 67/88.

Sul versante delle spese, invece, le prestazioni istituzionali, passate da 6.308 a 6.976 miliardi, hanno evidenziato una crescita più modesta (di circa il 10 %), in linea con le previsioni iniziali.

Per la spesa di personale si sono già precedentemente rilevati l'anomalo andamento e le relative cause.

Gli altri Enti previdenziali meritevoli di analisi per la loro rilevanza finanziaria sono l'ENPALS, l'ENPAS, l'INADEL, l'INPDAI e l'ENPAM.

L'Enpals ha presentato nell'anno 1989 flussi finanziari sostanzialmente in linea con le previsioni. Le riscossioni per contributi, ammontanti a 509 miliardi, risultano, infatti, incrementate del 10,4 %, rispetto al 1988; tale incremento, piuttosto consistente, sconta l'effetto dell'aumento dell'aliquota contributiva, disposto con DM del 21 luglio 1989 emanato ex–art. 2 della legge n. 67/88. La spesa per prestazioni istituzionali, ammontante a 523 miliardi, se raffrontata con quella del 1988 di miliardi 509, sembrerebbe essere cresciuta in misura particolarmente bassa (+ 2,75 %), ma va tenuto presente che nella spesa del 1988 erano compresi circa 116 miliardi di arretrati di pensioni regolarizzate nel corso dello stesso esercizio.

Complessivamente la gestione dell'ENPALS ha realizzato riscossioni per 676 miliardi ed ha effettuato pagamenti per 623 miliardi, per cui il saldo di cassa è risultato attivo per 53 miliardi, ma a questo riguardo va tenuto presente che ciò è stato possibile in quanto lo Stato è intervenuto con trasferimenti all'Ente per 63 miliardi ed in quanto l'Ente ha continuato a non versare all'INPS il contributo di solidarietà, ex–art. 15 della legge n. 41/86.

La gestione dell'ENPAS ha presentato riscossioni per 4.100 miliardi, comprensivi di 62 miliardi di trasferimenti dal bilancio dello Stato, e pagamenti per 4.469 miliardi.

Le entrate contributive sono ammontate a 2.222 miliardi contro 2.500 miliardi circa del 1988. Il gettito del 1989 risulta inferiore oltre che a quello dell'anno precedente anche alle previsioni dell'Ente.

Tale circostanza può essere spiegata da due ordini di fattori, uno dei quali è l'anomalo andamento dei contributi verificatosi nel 1988, anno nel quale oltre al normale gettito è stata riscossa una consistente fetta di contributi di competenza del 1987. L'altro fattore è

il mancato introito, entro dicembre 1989, di quel flusso contributivo assicurato all'Ente tramite le banche che, per le note vicende sindacali, non hanno effettuato operazioni negli ultimi giorni dell'anno.

L'INPDAI ha registrato, nell'anno trascorso, riscossioni per 4.544 miliardi ed ha effettuato pagamenti per 3.867 miliardi, realizzando un avanzo di cassa di 677 miliardi, che conferma il sostanziale equilibrio finanziario dell'Ente.

C'è da osservare che il notevole risultato positivo della gestione 1989 è da imputarsi alla particolare crescita del monte contributivo.

Il gettito contributivo è risultato di 2.284 miliardi, contro i 1.218 miliardi dell'anno precedente, con un incremento eccezionale dell'87,5 %, imputabile agli effetti della legge n. 160/88 e del relativo decreto di attuazione n. 422 del 25 luglio 1988, che ha modificato, con decorrenza 1° gennaio 1988 i livelli delle retribuzioni imponibili ai fini contributivi.

Dato il ritardo con cui è stato pubblicato il decreto di attuazione, il gettito contributivo dell'anno 1989 è stato influenzato anche dalla riscossione di parte degli arretrati relativi alla regolarizzazione dei contributi del 1988.

Anche le prestazioni istituzionali hanno registrato un consistente incremento (da 1.007 miliardi del 1988 a 1.463 miliardi del 1989, pari al 45 % circa).

Tale anomala crescita è da imputarsi anch'essa alla legge n. 160/88, che ha rideterminato la retribuzione pensionale.

L'ENPAM, nel decorso esercizio, ha realizzato riscossioni per 1.285 miliardi ed effettuato pagamenti per 1.188 miliardi, mettendo in evidenza una sana situazione finanziaria.

Le entrate contributive sono risultate sostanzialmente in linea con le previsioni, mentre le prestazioni istituzionali sono diminuite rispetto al 1988 (545 miliardi contro 657 miliardi). Il decremento del 1989 rispetto al 1988 è imputabile al fatto che nel 1988 c'è stato un notevole esborso per la liquidazione in capitale di un grande numero di pensioni, a causa dell'esodo dei medici di medicina generale convenzionato con il SSN.

L'esodo è continuato anche nell'anno 1989 e proseguirà per il 1990 ed anni successivi, ma con minori liquidazioni in capitale e ciò spiega come mai la spesa per prestazioni dell'anno 1989, pur se diminuita rispetto a quella del 1988, si è mantenuta su un livello piuttosto elevato.

L'INADEL ha riscosso nell'anno 1989 miliardi 3.997 ed ha effettuato pagamenti per 4.114 miliardi, per cui le giacenze bancarie si sono ridotte di 117 miliardi.

Il gettito contributivo è risultato di 2.280 miliardi inferiore a quello dell'anno precedente, in quanto quest'ultimo ha risentito degli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 236 del 18 novembre 1986, peraltro ricaduti anche nei primi mesi dell'anno 1989. Non è opportuno, pertanto, raffrontare le risultanze dei due esercizi per la mancanza di omogeneità dei dati.

Le prestazioni istituzionali, ammontanti a 1.500 miliardi circa, risultano cresciute rispetto al 1988 del 3,2 %, ma di poco inferiori alle previsioni effettuate ad inizio anno (miliardi 1.674).

4.5. – Enti pubblici non economici.

5. – Il conto consolidato di cassa degli enti pubblici non economici a carattere non previdenziale conclude, alla fine dell'anno 1989, con un disavanzo di miliardi 95 (cfr. Tab. II-20).

TABELLA II-20. - ***Enti pubblici non economici*** [a]**: Conto consolidato di cassa**

(in miliardi di lire)

	1987	1988	1989
1. INCASSI CORRENTI	*5.525*	*6.412*	*7.490*
Vendita di beni e servizi	2.595	3.104	4.537
Trasferimenti correnti	2.645	3.045	2.485
di cui:			
- da Stato	2.627	2.901	2.460
- da Enti pubblici	14	16	19
Altri incassi correnti	285	263	468
2. INCASSI DI CAPITALI	*331*	*131*	*986*
Trasferimenti in conto capitale	281	51	818
di cui:			
- da Stato	279	50	146
- da Enti pubblici	2	—	672
Altri incassi di capitale	50	80	168
3. INCASSI FINALI (1 + 2)	*5.856*	*6.543*	*8.476*
4. PAGAMENTI CORRENTI	*4.406*	*4.976*	*6.907*
Personale	897	1.005	1.479
Acquisto di beni e servizi	1.201	1.384	2.014
Prestazioni istituzionali	440	525	554
Trasferimenti correnti	668	782	803
di cui:			
- a Stato	—	—	—
- ad altri enti del settore statale	110	8	8
- ad enti pubblici	380	469	520
Altri pagamenti correnti	1.200	1.280	2.057
5. PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	*775*	*798*	*1.664*
Costituzione capitali fissi	684	636	1.410
Altri	91	162	254
6. PAGAMENTI FINALI (4 + 5)	*5.181*	*5.774*	*8.571*
7. Avanzo (+) Disavanzo (—) (3 — 6)	*675*	*769*	*— 95*

(a) Esclusi gli enti previdenziali.

Il disavanzo suddetto deriva dalla differenza fra i pagamenti per operazioni finali, ammontanti a miliardi 8.571, ed i corrispondenti incassi, pari a miliardi 8.476, di cui 2.606 miliardi provenienti dal bilancio dello Stato.

Le informazioni concernenti i flussi di cassa si riferiscono a n. 43 enti contro i 25 rilevati nel medesimo periodo del 1988 (si tratta di tutti gli enti obbligati all'invio dei dati di cassa, individuati con vari Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 30 della legge n. 468/78, così come risulta modificato dall'art. 10 della legge n. 362/88).

Si è potuto raggiungere tale positivo risultato attraverso una capillare azione di sensibilizzazione degli Enti e dei revisori dei conti operanti presso gli stessi all'esigenza di un puntuale rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 30 della legge n. 468/1978, quale riformulato nell'art. 10 della legge n. 362/1988 nonché attraverso la prospettazione dell'applicazione, per gli Enti inadempienti, delle sanzioni previste dagli ultimi commi degli artt. 30 e 32 della predetta legge n. 468/1988.

Inoltre, si precisa che è in corso una capillare ricognizione, alla luce della nuova normativa in materia di bilancio e di contabilità dello Stato, degli Enti del comparto meritevoli

per natura e dimensioni delle attività esercitate, di puntuale rilevazione dei flussi informativi con la finalità, tra l'altro, di rendere omogenei gli ambiti delle analisi svolte sempre in materia di finanza pubblica, pur se con riferimento a diversi aggregati (settore statale, settore pubblico allargato, pubbliche amministrazioni), da vari istituti nazionali ed internazionali.

Ciò premesso, si sottolinea che il rilevato disavanzo non tiene conto né delle partite di giro né delle poste finanziarie le quali hanno comportato pagamenti netti per complessivi miliardi 748.

Considerando anche tale saldo, si perviene ad un disavanzo di miliardi 843 che, di conseguenza, ha diminuito le disponibilità detenute presso la Tesoreria statale da tali Enti all'inizio del 1989 (miliardi 3.208).

Un raffronto significativo con i risultati del 1988 è possibile aggregando i dati dei medesimi 25 enti che trasmisero i dati nell'anno precedente a quello preso in esame.

Ponendo in comparazione tali aggregati omogenei, nel 1989 si evidenzia, rispetto ai risultati del 1988, una flessione negli incassi finali (— miliardi 384) cui si è contrapposto un aumento nei pagamenti finali (+ miliardi 496).

Le diminuzioni degli incassi correnti sono in gran parte la risultante di decrementi nei trasferimenti dal settore statale (passati da miliardi 2.901 a miliardi 2.263: — miliardi 638) e di aumenti nella vendita di beni e servizi (passati da miliardi 3.104 a miliardi 3.433: + miliardi 329).

Il forte decremento manifestatosi nei trasferimenti dallo Stato rispetto al mese di dicembre 1988 è, per lo più, da attribuire alla necessità di preventiva approvazione del necessario supporto legislativo per alcune contribuzioni, quali quelle a favore dell'ENEA per l'incremento delle attività dell'Ente nei settori delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, della protezione ambientale, della fusione nucleare e dell'innovazione tecnologica (il Decreto legge 24 giugno 1989, n. 239, convertito in legge 28 luglio 1989, n. 281 ha previsto, per il 1989, una tranche di contributo pari a miliardi 700, pagata per miliardi 630, contro miliardi 880 pagati nel corrispondente periodo del 1988).

Diminuzioni notevoli nei pagamenti da parte dello Stato si sono avuti per il CNR per la ricerca scientifica (miliardi 900 rispetto ai 1.400 miliardi del 1988).

Per altro verso da segnalare che la legge 28 luglio 1989, n. 274 ha previsto per l'anno 1989 un contributo all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare per l'attuazione del piano pluriennale 1989–1993 pari a miliardi 280 che risultano interamente pagati (nel 1988 il contributo era stato di miliardi 240).

Tra gli altri trasferimenti da parte dello Stato, sono da segnalare i contributi assegnati all'ICE (miliardi 271 contro miliardi 258 del 1988) (l'Istituto, con legge 18 marzo 1989, n. 106, ha subìto un riordinamento che, tuttavia, lascia inalterata la personalità giuridica di diritto pubblico dello stesso) ed all'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta (miliardi 50).

4.6. – Ente Nazionale per l'Energia Elettrica.

6. – Il preconsuntivo dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica evidenzia, alla data del 31 dicembre 1989, un saldo negativo e conseguente aumento dell'indebitamento, pari a miliardi 1.512 (cfr. Tabella II-21).

Alla determinazione di tale risultato hanno contribuito un avanzo delle operazioni correnti e finanziarie pari, rispettivamente, a miliardi 5.710 e 1.270 miliardi ed un disavanzo di quelle in conto capitale di miliardi 8.492.

TABELLA II-21. - ***ENEL*: Conto consolidato di cassa**

(in miliardi di lire)

	1986	1987	1988	1989 (preconsuntivo)
1. *Incassi correnti*	*23.750*	*23.944*	*25.599*	*27.340*
di cui: vendita beni e servizi	23.704	23.907	25.563	27.300
2. *Incassi di capitale*	*6*	*10*	*15*	*14*
3. *Partite finanziarie*	*345*	*1.000*	*1.386*	*1.270*
di cui: apporto dello Stato al fondo di dotazione	345	—	—	—
4. TOTALE INCASSI (1 + 2 + 3)	24.101	24.954	27.000	28.624
5. *Pagamenti correnti*	*18.797*	*18.210*	*18.432*	*21.630*
di cui:				
- Personale in attività	4.532	4.781	5.240	5.883
- Acquisto beni e servizi	8.654	8.615	8.495	9.943
- Interessi	3.780	2.872	1.956	2.061
6. *Pagamenti di capitale*	*6.500*	*7.149*	*7.022*	*8.506*
7. *Partite finanziarie*	*32*	*151*	*270*	—
8. TOTALE PAGAMENTI (5 + 6 + 7)	25.329	25.510	25.724	30.136
Saldi				
A) Avanzo (—) Disavanzo (+) di parte corrente (5-1)	— 4.953	— 5.734	— 7.167	— 5.710
B) Disavanzo in conto capitale (6-2)	6.494	7.139	7.007	8.492
C) Disavanzo (A + B)	1.541	1.405	— 160	2.782
D) Attività finanziarie nette (7—3)	— 313	— 849	— 1.116	— 1.270
E) Fabbisogno (8—4)	1.228	556	— 1.276	1.512

Il favorevole andamento delle operazioni di parte corrente, già realizzatosi nel corso del 1988 ha, quindi, ricevuto ulteriore conferma nell'anno in corso. Il risultato conseguito in tali operazioni tiene conto della sostenuta crescita dei consumi elettrici (+ 4,6 % rispetto al 1988) compensata, peraltro, dai ritardi nell'adeguamento delle aliquote del sovrapprezzo termico e del contributo per l'onere termico, derivante dai rincari dei combustibili.

L'adeguamento del sovrapprezzo termico, intervenuto il 20 novembre 1989, ha determinato un minor gettito di oltre miliardi 1.200 e, quindi, un maggior fabbisogno finanziario di pari importo, con conseguente aggravio degli oneri finanziari.

Il risultato delle operazioni correnti è stato conseguito in presenza di un livello tariffario invariato dal 1984 per le utenze domestiche (escludendo la revisione delle agevolazioni delle fasce sociali operata nel 1986) e dal 1985 per tutte le altre utenze.

Il prezzo medio dell'energia (tariffa + sovrapprezzo termico) corrisposto nel 1989 dall'utenza risulta pressoché invariato rispetto a quello del 1988 mentre, se si considerano le imposte gravanti sui consumi di energia elettrica, il prezzo medio comprensivo di imposte pagato dall'utenza si incrementa di oltre l'8 % nei confronti di quello del 1988.

Nel dettaglio delle operazioni correnti, da sottolineare, per le entrate, l'aumento del 6,8 % dei proventi per vendita di beni e servizi e, per le spese, l'incremento degli oneri per il personale (+ 12,3 %), per l'acquisto di beni e servizi (+ 17,1 %) e per gli interessi passivi (+ 5,4 %).

Per quanto riguarda le entrate delle operazioni di conto capitale e finanziarie, è da segnalare che esse, per miliardi 1.000, derivano dall'acquisizione dell'ultima quota annuale di prestiti con oneri per interessi e rimborso a carico del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 3, comma 8°, della legge n. 910 del 22 dicembre 1986 (legge finanziaria 1987).

Le uscite relative alle operazioni di cui sopra riguardano per miliardi 7.200 gli investimenti in impianti e per miliardi 1.306 gli altri immobilizzi, compresi gli oneri diretti ed indiretti derivanti dall'abbandono del nucleare.

Circa l'attività costruttiva dell'ENEL è da evidenziare che la stessa, pur presentando un incremento del 15,8 % rispetto al medesimo periodo del 1988, è limitata dallo stallo nell'avvio di nuovi impianti di generazione per difficoltà di applicazione delle nuove procedure di autorizzazione, nonché dai ritardi nell'approvazione del Piano energetico nazionale e nella realizzazione di alcuni lavori in corso per le difficoltà di varia natura che si frappongono ad un regolare andamento degli stessi.

Per la copertura dei propri fabbisogni finanziari nel corso del 1989 l'ENEL ha acquisito finanziamenti a breve termine per miliardi 711 ed a medio e lungo termine per miliardi 3.803 circa, di cui miliardi 3.363 in valuta italiana (di questi, miliardi 400 sono stati collocati sul mercato internazionale) e miliardi 440 da organismi comunitari in valute diverse.

I rimborsi effettuati, pari ad un importo di miliardi 2.976, hanno riguardato per miliardi 1.653 circa il mercato interno e per miliardi 1.323 circa gli organismi comunitari ed il mercato estero.

Da segnalare che essi, per miliardi 787, hanno rappresentato il rimborso anticipato di prestiti esteri, nell'ambito delle azioni intraprese da più anni, volte alla ristrutturazione del debito in valuta formatosi in anni di elevati fabbisogni durante i quali era più oneroso reperire sul mercato interno i mezzi finanziari necessari.

SEZIONE II

I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO V

IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO

5.1. – Risultati di sintesi.

1. – Le previsioni iniziali di competenza dell'esercizio 1989 recavano una eccedenza delle spese correnti sulle entrate tributarie ed extratributarie di miliardi 70.406, un saldo netto da finanziare (pari alla differenza fra il totale delle entrate e delle spese finali) di miliardi 147.392 ed un ricorso al mercato, pari alla differenza fra le entrate finali e le spese complessive, di miliardi 175.191.

Alla fine dell'esercizio, sulla base dei dati provvisori per gli accertamenti e gli impegni al momento disponibili, la gestione di competenza ha invece concluso con i tre saldi rispettivamente attestati sui livelli negativi di miliardi 60.685, 136.350 e 164.635.

Rispetto alle previsioni iniziali, pertanto, i menzionati saldi hanno fatto registrare sensibili miglioramenti tra l'altro riconducibili:

– alla riduzione delle spese inizialmente previste conseguite alle normative approvate in materia di finanza pubblica (D.L. n. 65/1989, art. 6 comma 2; D.L. n. 201/1989);

– all'aumento delle entrate tributarie conseguito alla manovra di finanza pubblica di metà anno.

I risultati provvisori della gestione di competenza 1989, a raffronto nel seguente prospetto con le risultanze del consuntivo 1988, pongono in luce un forte miglioramento dei saldi delle operazioni finali. Più specificatamente: il saldo negativo delle operazioni di parte corrente si riduce da 94.266 a 60.685 miliardi, il saldo netto da finanziare da 172.493 a 136.350. Il ricorso al mercato, infine, si riduce anch'esso da 226.306 a 164.635 miliardi.

Il fortissimo miglioramento di quest'ultimo saldo riflette, in particolare, non soltanto l'andamento positivo del saldo netto da finanziare, quanto anche la riduzione delle spese per rimborso di prestiti da 53.813 a 28.285 miliardi.

I saldi delle operazioni correnti e finali riflettono, a loro volta, le differenti dinamiche accrescitive degli accertamenti (+ miliardi 38.421: + 12,1 %) e degli impegni (+ miliardi 2.278: + 0,5 %).

Con riferimento agli impegni per operazioni finali dell'esercizio 1989 va peraltro precisato che l'indicato livello raggiunto (miliardi 493.550) comprende fra le spese correnti operazioni per regolazioni di debiti pregressi per appena 200 miliardi: i corrispondenti impegni dell'anno 1988 (miliardi 491.272) scontavano, per contro, regolazioni debitorie per ben 40.210 miliardi anch'esse interamente riferentesi alle spese correnti.

Prescindendo dalle predette regolazioni debitorie, gli impegni per operazioni finali 1989 si ragguagliano a miliardi 493.350 ed espongono nei confronti delle analoghe operazioni omogenee del 1988 un incremento di miliardi 42.288 (+ 9,4 %) interamente concer-

	1987	1988	1989 (preconsuntivo)	Differenze 1989/1988
	(in miliardi di lire)			
ENTRATE				
Titolo I - Entrate tributarie	228.094	260.986	294.447	33.461
Titolo II - Entrate extratributarie	55.516	56.808	61.718	4.910
Titolo III - Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	649	985	1.035	50
TOTALE entrate finali	284.259	318.779	357.200	38.421
SPESE				
Titolo I - Spese correnti	362.955	412.060	416.850	4.790
Titolo II - Spese in conto capitale	76.807	79.212	76.700	— 2.512
TOTALE spese finali	439.762	491.272	493.550	2.278
Titolo III - Rimborso di prestiti	22.415	53.813	28.285	— 25.528
TOTALE complessivo spese	462.177	545.085	521.835	— 23.250
RISULTATI DIFFERENZIALI				
Risparmio pubblico	— 79.345	— 94.266	— 60.685	33.581
Saldo netto da finanziare	— 155.503	— 172.493	— 136.350	36.143
Ricorso al mercato	— 177.918	— 226.306	— 164.635	61.671

nente le spese correnti (+ miliardi 44.800: + 12 %), le spese in conto capitale, infatti, flettono per 2.512 miliardi (— 3,2 %).

Nel seguito, peraltro, l'analisi degli impegni per operazioni finali assunti nel 1989 verrà condotta sulla base dei dati al lordo delle predette operazioni di regolazioni di debiti pregressi.

5.2. – ANALISI DEGLI ACCERTAMENTI.

2. – Per quanto riguarda le entrate, nel successivo prospetto le risultanze provvisorie degli accertamenti 1989 sono poste a raffronto con quelle definitive avutesi negli anni 1987 e 1988. Nel complesso, nel 1989 si è avuto, rispetto al 1988, un aumento di miliardi 38.421 (+ 12,1 %): in particolare l'incremento ha interessato per miliardi 33.461 (+ 12,8 %) le entrate tributarie e per miliardi 4.960 (+ 8,6 %) quelle di diversa natura.

Va tenuto presente che, a motivo della provvisorietà delle risultanze riferite al 1989, non sono da escludere — analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi, specie per le entrate tributarie — adeguamenti marginali dell'indicato gettito (nel 1988, per il comparto tributario, la differenza tra risultati di consuntivo e provvisori è stata positiva per miliardi 1.305).

Ciò premesso, si sottolinea che alla base dell'evoluzione degli introiti tributari, sono innanzitutto, le motivazioni di ordine normativo già illustrate in sede di analisi del raffronto tra incassi 1989 e 1988 (aumenti delle concessioni governative, delle percentuali di acconto IRPEF ed ILOR persone fisiche ed anticipo di un versamento IVA disposti con D.L. n. 173/1988; aumenti dell'aliquota IVA dal 18 al 19 % e delle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi e sul gas metano, disposti con D.L. n. 303/88; modifiche degli scaglioni, delle relative aliquote e delle detrazioni IRPEF, presentazione di dichiarazioni sostitutive e sana-

	Accertamenti			Variazione %	
	1987 (definitivi)	1988 (definitivi)	1989 (provvisori)	1988/1987	1989/1988
	(in miliardi di lire)				
ENTRATE TRIBUTARIE	**228.094**	**260.986**	**294.447**	**14,4**	**12,8**
Imposte dirette	*131,113*	*146.830*	*169.279*	*12,0*	*15,3*
IRPEF	78.861	92.777	102.692	17,6	10,7
IRPEG	15.849	14.453	18.747	— 8,8	29,7
ILOR	17.249	17.149	21.387	— 0,6	24,7
Ritenute sui redditi di capitale	16.817	18.819	21.763	11,9	15,6
Tributi soppressi	244	264	301	8,2	14,0
Tributi minori	1.825	2.048	2.627	12,2	28,3
Addizionale 8%	50	55	104	10,0	89,1
Condono	218	1.265	1.658	—	31,1
Imposte indirette	*96.981*	*114.156*	*125.168*	*17,7*	*9,6*
Affari	13.523	16.114	18.033	19,2	11,9
di cui: - Condono	62	27	23	— 56,5	— 14,8
- Registro, bollo e sostitutiva	7.958	8.674	8.460	9,0	— 2,5
Scambio beni e servizi	72.743	85.295	93.233	17,3	9,3
di cui: - IVA	46.964	55.911	61.800	19,1	10,5
- Oli minerali	21.766	24.335	25.600	11,8	5,2
Consumi	9.410	10.533	11.342	11,9	7,7
di cui: - Tabacchi	5.348	5.701	6.106	6,6	7,1
Lotto e lotterie	1.305	2.214	2.560	69,7	15,6
ALTRI INCASSI	**56.165**	**57.793**	**62.753**	**2,9**	**8,6**
di cui: - Retrocessione interessi	1.502	1.013	983	— 32,6	— 3,0
- Fondo sanitario nazionale	34.803	35.373	39.500	1,6	11,7
- Risorse proprie C.E.E.	7.823	8.623	8.900	10,2	3,2
- Sanatoria abusivismo edilizio	1.144	285	183	— 75,1	— 35,8
INCASSI PER OPERAZIONI FINALI	284.259	318.779	357.200	12,1	12,1

toria delle irregolarità formali da parte dei lavoratori autonomi, aumento dell'aliquota IVA dal 2 al 4 % e della ritenuta d'acconto sui redditi di lavoro autonomo dal 18 al 19 %, istituzione di una tassa di concessione governativa sull'attribuzione del numero di partita IVA ed altre disposizioni dettate con D.L. n. 69/89; diminuzione dell'aliquota forfettaria IVA per la zootecnia dal 14 al 10 % e proroga della c.d. legge Formica, disposta con legge finanziaria 1988; norme in materia di accertamento dei redditi dei fabbricati, di cui al D.L. n. 112/1989 e successive reiterazioni; aumento dell'imposta sul consumo dei tabacchi, disposto con D.M. Finanze dell'11 novembre 1988; aumenti dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e dell'imposta erariale di trascrizione, disposti con D.L. n. 332/1989.

Nel dettaglio, si è avuta una crescita più dinamica del gettito dell'imposizione diretta (+ 15,3 %), rispetto a quello dell'imposizione indiretta (+ 9,6 %).

Tenuto conto dei cespiti di competenza comunitaria — pur essi di natura specificatamente tributaria — la crescita del gettito fiscale accertato nel 1989 si riduce al 12,5 % e quella per i tributi indiretti, in particolare, al 9,2 per cento.

Con riguardo all'imposizione diretta, gli aumenti più significativi si sono avuti per IRPEG (+ 29,7 %), ILOR (+ 24,7 %) e per le ritenute sui redditi di capitale (+ 15,6 %).

Accresciuta anche l'IRPEF (+ 10,7 %), pur se in misura inferiore alla media del comparto tributario. Da segnalare, inoltre, gli incrementi registrati per addizionale ILOR (+ miliardi 49), condono imposte dirette (+ miliardi 393), tributi minori (+ miliardi 579) e tributi soppressi (+ miliardi 37).

Il prospetto che segue riporta l'analisi per articoli degli accertamenti per IRPEF, IRPEG ed ILOR.

Per l'IRPEF l'aumento registrato è stato di miliardi 9.915, pari al 10,7 %, ed ha interessato, in particolare, i versamenti delle ritenute alla fonte sui redditi dei dipendenti privati (+ miliardi 3.537, pari al 7,2 %), le contabilizzazioni di versamenti per autotassazione in acconto (+ miliardi 1.959, pari al 17,6 %) ed a saldo (+ miliardi 1.650, pari al 26,8 %), le ritenute in acconto versate per i lavoratori autonomi (+ miliardi 1.495, pari al 20,8 %) e le iscrizioni a ruolo (+ miliardi 1.126, pari al 38,9 %).

Praticamente stabili (+ 0,9 %), rispetto all'esercizio 1988, sono risultate, invece, le contabilizzazioni di ritenute alla fonte operate sui redditi dei dipendenti statali. Per dette ritenute, come per quelle effettuate sui redditi dei dipendenti privati — che, come si è visto, hanno registrato un incremento in termini percentuali del 7,2 % — il risultato modesto è in gran parte ascrivibile alle modifiche normative introdotte, con riferimento al tributo in esame, dal D.L. n. 69/1989.

Il notevole incremento delle ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo è stato in parte determinato dall'elevazione dal 18 al 19 % della relativa aliquota, disposta con il precitato D.L. n. 69/1989.

Riguardo ai versamenti a saldo per autotassazione, anch'essi notevolmente aumentati rispetto al 1988, va osservato che gli stessi hanno risentito positivamente delle norme in materia di accertamento dei redditi dei fabbricati che hanno fatto emergere base imponibile non dichiarata dai contribuenti nei precedenti esercizi.

L'IRPEG registra un incremento di miliardi 4.294, pari al 29,7 per cento.

Nell'ambito del tributo risultano in aumento i versamenti a saldo (+ miliardi 1.510, pari al 38,7 %) e quelli in acconto per autotassazione (+ miliardi 1.798, pari al 18,6 %), nonchè le iscrizioni a ruolo (+ miliardi 986, pari al 112,6 %).

	1987	1988	1989	Variazioni %	
				1988/1987	1989/1988
	(in miliardi di lire)				
Irpef	*78.861*	*92.777*	*102.692*	*17,6*	*10,7*
Ruoli (comprese addizionali e penalità)	1.943	2.896	4.022	49,0	38,9
Ritenute su dipendenti pubblici	13.192	16.155	16.303	22,5	0,9
Ritenute su dipendenti privati	43.302	49.286	52.823	13,8	7,2
Ritenute d'acconto su redditi di lavoro auton.	5.860	7.175	8.670	22,4	20,8
Versamenti a saldo	5.259	6.150	7.800	16,9	26,8
Versamenti in acconto	9.305	11.115	13.074	19,5	17,6
Irpeg	*15.849*	*14.453*	*18.747*	*— 8,8*	*29,7*
Ruoli (comprese addizionali e penalità)	775	876	1.862	13,0	112,6
Versamenti a saldo	5.896	3.901	5.411	— 33,8	38,[illegible]
Versamenti in acconto	9.178	9.676	11.474	5,4	18,6
Ilor	*17.249*	*17.149*	*21.387*	*— 0,6*	*24,7*
Ruoli (comprese addizionali e penalità)	815	983	1.769	20,6	80,0
Versamenti a saldo	5.900	4.808	6.177	— 18,5	28,5
- Persone fisiche	2.246	2.132	2.429	— 5,1	13,9
- Persone giuridiche	3.654	2.676	3.748	— 26,8	40,1
Versamenti in acconto	10.534	11.358	13.441	7,8	18,3
- Persone fisiche	3.787	4.240	4.923	12,0	16,1
- Persone giuridiche	6.747	7.118	8.518	5,5	19,7

In notevole crescita è risultata anche l'ILOR (+ miliardi 4.238, pari al 24,7 %), nel cui ambito spicca, per la sua significatività, l'incremento dei versamenti a saldo effettuati dalle persone giuridiche (+ miliardi 1.072, pari al 40,1 %).

Accresciuti anche i versamenti in acconto operati dalle persone giuridiche stesse (+ miliardi 1.400, pari al 19,7 %) e quelli a saldo ed in acconto effettuati dalle persone fisiche (rispettivamente + miliardi 297, pari al 13,9 % e + miliardi 683, pari al 16,1 %).

Da segnalare anche l'aumento dei ruoli che passano da 983 miliardi nel 1988 a 1.769 nel 1989 (+ 80 %).

Va osservato che gli ottimi risultati in termini di gettito registrati dall'IRPEG e dall'ILOR dovuta dalle persone giuridiche, riflettono un'andamento più favorevole dei profitti conseguiti dalle imprese, in particolare da quelle operanti nel settore bancario.

Superiore alla media registrata dal comparto tributario è risultato anche l'aumento percentuale delle ritenute sui redditi di capitale, tra le quali spicca, per importanza, l'imposta sostitutiva sugli interessi, che passa da miliardi 18.514 nel 1988 a miliardi 21.611 nel 1989 (+ 16,7 %).

La crescita di tale tributo trae essenzialmente origine dalle ritenute sui titoli di Stato (+ miliardi 1.380, pari al 35,1 %) e sulle obbligazioni e titoli similari (+ miliardi 444, pari al 21 %), nonchè dai versamenti effettuati dagli Istituti di credito e dall'Amministrazione postale per le ritenute sui depositi bancari e postali (+ miliardi 1.252, pari al 10,4 %).

3. – Per quanto concerne il comparto impositivo indiretto, da segnalare l'incremento dell'IVA di competenza erariale (+ miliardi 5.889, pari al 10,5 %). Si ritiene che sul gettito del tributo, inferiore alle aspettative, abbia inciso negativamente lo slittamento al 1990 di quote di gettito afferenti l'esercizio 1989 e non contabilizzate nello stesso a motivo del mancato arrivo nei termini utili, agli uffici IVA, delle comunicazioni relative ai versamenti effettuati sulla apposita contabilità speciale, a causa delle agitazioni del personale bancario attuate sul finire dell'anno stesso.

Con riferimento all'imposta in questione sono risultati superiori sia la quota che alle dogane è stato chiesto di imputare tra le entrate extratributarie a fronte della devoluzione alla CEE degli importi di pertinenza comunitaria (miliardi 6.618 nel 1989, contro miliardi 6.196 nel 1988), che i rimborsi effettuati nel periodo (miliardi 10.112 nel 1989, contro miliardi 8.556 nell'esercizio precedente).

Si specifica che al complessivo gettito lordo — pari a miliardi 78.530, con un incremento, rispetto al 1988, dell'11,1 % — hanno concorso per miliardi 49.364 le riscossioni sugli scambi interni, per miliardi 27.401 quelle sulle importazioni e per miliardi 1.765 quelle sui prodotti di monopolio.

Rispetto al 1988, l'IVA sugli scambi interni risulta accresciuta del 7,0 %, quella sulle importazioni del 19,3 % e quella sui prodotti di monopolio del 10,5 per cento.

Come si è già accennato, si ritiene che fattori contabili abbiano impedito che il tributo registrasse un incremento di maggior rilievo, quale era lecito attendersi tenendo conto degli effetti positivi, in termini di gettito, indotti dall'elevazione dell'aliquota ordinaria di imposta dal 18 al 19 % (disposta con D.L. 31 luglio 1988, n. 303) e dell'aliquota « ridotta » dal 2 al 4 % (stabilita con D.L. n. 550/1988, successivamente reiterato con D.L. n. 69/1989, convertito con legge n. 154/1989) nonchè dall'introduzione del regime forfettario di determinazione dell'imposta (D.L. n. 69/1989 citato).

Da notare, in considerazione della natura « specifica » del tributo, la crescita del gettito dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi (+ 5,2 %): tale evoluzione trae origine da un incremento dei consumi pari a circa il 3,5 % e dalle modificazioni apportate alle aliquote

dell'imposta suddetta con il decreto-legge 30 settembre 1989, n. 332, e con la serie di decreti legislativi e decreti-legge emanati, i primi in attuazione della legge di delega n. 417 del 1987, al fine di fiscalizzare le variazioni dei prezzi medi europei dei prodotti petroliferi e gli altri per scopi di riequilibrio congiunturale.

4. – Per quanto riguarda le entrate non tributarie, gli accertamenti nel 1989 sono stati pari a miliardi 62.753, contro miliardi 57.793 nel 1988 (+ 8,6 %).

Nell'ambito del comparto, mentre risultano in diminuzione le entrate del condono edilizio (da miliardi 285 nel 1988 a miliardi 183 nel 1989) e le somme accreditate dalla Banca d'Italia per retrocessioni di interessi (— 3,0 %), si registrano incrementi per le entrate relative al finanziamento del Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 4.127, pari all'11,7 %) e per le risorse proprie della CEE (+ miliardi 277, pari al 3,2 %).

Riguardo al Fondo sanitario nazionale ed in particolare ai contributi dovuti per i lavoratori non dipendenti dallo Stato, della cui riscossione è incaricato l'INPS, mentre nel 1988 si erano avuti accertamenti — comprensivi del contributo aggiuntivo di malattia, di cui alla legge n. 386/1974, ed al netto delle fiscalizzazioni — per miliardi 20.058, il corrispondente importo accertato nel 1989 è stato di miliardi 27.627.

Il cospicuo incremento registrato trova in gran parte motivazione nella positiva evoluzione della base imponibile e nei maggiori contributi versati dall'INPS in dipendenza della diminuita fiscalizzazione.

Va precisato, al riguardo, che i contributi fiscalizzati hanno accusato una netta riduzione, passando da miliardi 7.572 nel 1988 a miliardi 3.738 nel 1989.

In leggera flessione le somme versate dalle imprese di assicurazione a compensazione forfettaria degli obblighi di rivalsa delle regioni nei loro confronti (— 24 miliardi), mentre risultano sensibilmente accresciuti gli importi afferenti le Amministrazioni statali, comprensivi anch'essi del contributo aggiuntivo di malattia (+ miliardi 499).

Da segnalare, sempre con riferimento alle altre entrate, l'accertamento effettuato nell'esercizio 1989 della somma di miliardi 1.200, prelevata dal Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale.

Inoltre, risultano incrementate le ritenute sugli stipendi, sulle paghe e retribuzioni (+ miliardi 387), i prelevamenti dal conto corrente di Tesoreria per la partecipazione a Banche, fondi ed organismi internazionali (+ miliardi 146), i versamenti da parte dell'INPS e dell'INAIL di fondi riscossi e già destinati per legge all'ENAOLI (+ miliardi 50), nonchè le sanzioni pecuniarie riscosse in materia di imposte dirette da destinare ai Fondi di previdenza del personale del Ministero delle Finanze (+ miliardi 52).

Non è stata effettuata, invece, nessuna contabilizzazione nel 1989, contro un accertamento di miliardi 451 nel 1988, per il versamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti degli interessi maturati sulle somme rimaste da somministrare sui mutui concessi a regioni e province.

5.3. – Analisi degli impegni.

5. – Per quanto concerne gli impegni per operazioni finali, i dati definitivi relativi alla classificazione funzionale per gli esercizi 1987 e 1988 e le risultanze provvisorie per l'anno 1989 vengono riportate nel prospetto che segue.

Va peraltro subito avvertito che nel suddetto prospetto gli impegni definitivi 1988 includono, nell'ambito delle azioni ed interventi nel campo sociale, l'importo di 40.000 miliardi relativo a regolazioni debitorie pregresse concernenti il ripiano del disavanzo, al 31 dicembre 1986, del fondo pensioni lavoratori dipendenti e gestione speciale dei coltivatori

	Impegni			Variazioni %	
	1987	1988	1989	1988/1987	1989/1988
	(in miliardi di lire)				
Amministrazione generale	13.043	14.309	15.791	9,7	10,4
Difesa nazionale	17.182	19.029	20.165	10,7	6,0
Giustizia	4.034	4.606	4.600	14,2	— 0,1
Sicurezza pubblica	9.317	10.178	11.035	9,2	8,4
Relazioni internazionali	11.675	12.104	15.878	3,7	31,2
Istruzione e cultura	41.200	46.830	50.148	13,7	7,1
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	5.975	4.173	2.805	— 30,2	— 32,8
Azione ed interventi nel campo sociale	121.442	150.341	119.032	23,8	— 20,8
Trasporti e comunicazioni	32.814	34.801	33.421	6,1	— 4,0
Azione ed interventi nel campo economico	34.065	29.770	36.219	— 12,6	21,7
Interventi a favore della finanza regionale e locale	56.860	61.612	62.811	8,4	1,9
Oneri non ripartibili	92.155	103.519	121.645	12,3	17,5
Totale...	439.762	491.272	493.550	11,7	0,5

diretti, mezzadri e coloni: al fine di riportare in termini sostanzialmente omogenei il raffronto degli impegni provvisori 1989 con quelli definitivi 1988 occorre pertanto depurare questi ultimi del predetto importo e conseguentemente riferire l'analisi successiva ai dati netti.

L'incremento complessivo fatto registrare dai dati provvisori degli impegni 1989 (miliardi 493.550) nei confronti di quelli sostanzialmente omogenei dell'anno precedente (miliardi 451.272), pari a miliardi 42.278 (9,5 %), riflette la crescita di quasi tutti i comparti ad cccezione di quelli relativi agli interventi nel campo dei trasporti e comunicazioni (— miliardi 1.380), in quello delle abitazioni (— miliardi 1.368) ed in quello della Giustizia (— 0,1%).

In particolare circa i quattro quinti dell'indicato incremento sono dovuti alla lievitazione degli oneri non ripartibili (+ miliardi 18.126) nonchè degli interventi nel campo sociale (+ miliardi 8.691) ed in quello economico (+ miliardi 6.449).

In termini percentuali i citati settori hanno rispettivamente fatto registrare una incidenza sull'incremento complessivo del 42.9 % del 20,5 % e del 15,3 per cento.

6. – La lievitazione che ciascun comparto funzionale ha fatto registrare nei confronti del 1988 è innanzitutto imputabile a taluni fattori comuni alla maggior parte delle funzioni, quali le spese per il personale, quelle per l'acquisto di beni e servizi e gli oneri per interessi.

Più specificatamente, come si evince dal successivo prospetto, al complessivo richiamato incremento di miliardi 42.278 i predetti fattori comuni hanno contribuito per miliardi 28.337.

Con riferimento agli oneri per il personale, passati da miliardi 78.391 a miliardi 88.022, si precisa che la loro crescita si riferisce:

– al personale in servizio per miliardi 8.192 (+ 13,3 %) di cui, in particolare, a quello insegnante (+ miliardi 4.133) ed amministrativo e tecnico (+ miliardi 2.174):

– al personale in quiescenza per miliardi 1.439 (+ 8,5 %): mentre le pensioni ordinarie si sono incrementate di miliardi 1.953 (+ 13,1 %), quelle provvisorie, passate da miliardi 2.066 agli attuali 1.552, hanno fatto riscontrare una flessione di miliardi 514 (— 24,9 %).

In relazione all'incremento delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 925; pari al 4,4 %) si rileva, che, esso è in gran parte riferibile all'acquisto di servizi (+ miliardi 573) e di beni di consumo (+ miliardi 492) cui ha fatto riscontro una riduzione per l'acquisto di beni durevoli (— miliardi 324; — 3,3 %).

IMPEGNI	Personale			Acquisto beni e servizi			Interessi			In complesso		
	1988	1989	Variazioni	1988	1989	Variazioni	1988	1989	Variazioni	1988	1989	Variazioni
	(in miliardi di lire)											
Amministrazione Generale	5.297	6.087	790	4.310	4.895	585	641	1.262	621	10.248	12.244	1.996
Difesa Nazionale	7.339	8.567	1.228	11.246	11.104	—142	—	—	—	18.585	19.671	1.086
Giustizia	2.814	3.110	296	698	759	61	—	—	—	3.512	3.869	357
Sicurezza Pubblica	7.914	8.787	873	1.832	1.967	135	—	—	—	9.746	10.754	1.008
Relazioni Internazionali	535	636	101	181	237	56	—	—	—	716	873	157
Istruzione e Cultura	38.013	42.275	4.262	853	914	61	9	7	—2	38.875	43.196	4.321
Azione ed interventi campo Abitazioni	—	—	—	1	1	—	43	40	—3	44	41	—3
Azione ed interventi campo Sociale	716	735	19	652	703	51	62	32	—30	1.430	1.470	40
Trasporti e Comunicazioni	267	288	21	312	331	19	—	—	—	579	619	40
Azione ed interventi nel campo Economico	566	611	45	195	221	26	665	803	138	1.426	1.635	209
Interventi a favore della Finanza regionale e locale	1	1	—	1	1	—	53	34	—19	55	36	—19
Oneri non ripartibili	14.929	16.925	1.996	783	856	73	77.092	94.168	17.076	92.804	111.949	19.145
Totale	78.391	88.022	9.631	21.064	21.989	925	78.565	96.346	17.781	178.020	206.357	28.337

Quanto agli oneri per interessi passati da miliardi 78.565 a miliardi 96.346 (+ 22,6 %), va rilevato che il loro aumento è dovuto ad incrementi sia del debito fluttuante (per miliardi 7.223: quale risultante di un sensibile aumento di miliardi 5.693 relativo al gravame per i BOT e di lievi aumenti che hanno riguardato sia gli interessi da corrispondere sui conti correnti di Tesoreria accesi agli enti pubblici, anche, per il sistema di Tesoreria unica, per miliardi 1.500, sia gli interessi relativi ai servizi di Tesoreria provinciale sulle anticipazioni ordinarie, per miliardi 30), quanto del debito patrimoniale per miliardi 10.558 (+ 19,7 %).

7. – Esaurita l'analisi dei fattori comuni di lievitazione dei singoli comparti funzionali, si passa ora a quella dei fattori specifici di ciascuna sezione.

Gli oneri per l'Amministrazione generale, passati da 14.309 a 15.791 miliardi (+ miliardi 1.482: + 10,4 %), devono il loro incremento unicamente ai menzionati fattori comuni di lievitazione (+ miliardi 1.996), tenendo presente che gli interventi per l'edilizia demaniale e per il culto hanno fatto registrare una flessione di miliardi 535.

Nell'ambito del comparto i maggiori incrementi si sono verificati nei servizi finanziari (+ miliardi 1.414) e negli organi e servizi generali dello Stato (+ miliardi 296).

Le spese per la Difesa nazionale, accresciutesi di miliardi 1.136 (da 19.029 a 20.165 miliardi: + 6,0 %), e quelle per la Sicurezza pubblica passate da 10.178 a 11.035 miliardi (+ miliardi 857: + 8,4 %), sono lievitate quasi esclusivamente per la dinamica dei ricordati fattori comuni tenendo presente che mentre la Difesa nazionale ha avuto un lieve incremento inerente alla costituzione di capitali fissi (+ miliardi 54), il settore della Sicurezza pubblica ha fatto riscontrare una flessione di miliardi 342 per l'acquisizione di beni immobili.

In particolare nell'ambito della Difesa nazionale, le somme destinate all'ammodernamento e rinnovamento delle tre Armi sono diminuite di 298 miliardi (passando da 4.795 a 4.497 miliardi). Per quanto concerne la sicurezza pubblica, i maggiori incrementi hanno riguardato quasi esclusivamente il comparto della pubblica sicurezza (+ miliardi 839).

La stazionarietà delle spese per la giustizia (da 4.606 a 4.600 miliardi), è da porre in relazione da una parte con i più volte citati fattori comuni (+ miliardi 357), dall'altra con gli oneri relativi alla costituzione di capitali fissi (da 755 a 364 miliardi) che hanno fatto registrare un sostanzioso decremento di miliardi 391.

La lievitazione degli oneri relativi alle relazioni internazionali passati da 12.104 a 15.878 miliardi (+ miliardi 3.774, pari al 31,2 %), è in gran parte la risultante:

– dell'aumento delle quote inerenti alle risorse proprie CEE (+ miliardi 1.026);

– delle somme da versare per il finanziamento del bilancio CEE a titolo di risorsa complementare basata sul PNL (+ miliardi 3.020), nonché delle minori somme da anticipare per esigenze di bilancio o di Tesoreria connesse ad interventi di competenza della CEE (— miliardi 600).

La restante variazione accrescitiva del comparto riguarda — oltre i menzionati fattori comuni (+ miliardi 157) — la partecipazione ad organismi e manifestazioni internazionali (+ miliardi 107).

Per quanto concerne gli oneri per istruzione e cultura, passati da 46.830 a 50.148 miliardi (+ miliardi 3.318, pari a 7,1 %), l'incremento è per lo più riconducibile alla lievitazione riscontrata nei menzionati fattori comuni (+ miliardi 4.321), parzialmente compensata da minori trasferimenti, in particolare per il finanziamento del CNR (— miliardi 500).

Circa gli interventi nel campo delle abitazioni, i cui oneri sono passati da 4.173 a 2.805 miliardi, il decremento di miliardi 1.368 (— 32,8 %) è dovuto per lopiù ai minori contributi per la edilizia abitativa speciale (— miliardi 1.114) ed ai minori contributi a favore dell'edilizia residenziale (— miliardi 224: inerenti per miliardi 202 all'edilizia sovvenzionata).

Per quanto concerne l'azione nel campo sociale, i cui oneri in termini omogenei sono passati da 110.341 a 119.032 miliardi, l'incremento di miliardi 8.691 (+ 7,9 %) è essenzialmente la risultante dei maggiori interventi nei settori dell'igiene e sanità (+ miliardi 7.634), del lavoro e previdenza sociale (+ miliardi 636) e dell'assistenza pubblica (+ miliardi 305).

Tra le aumentate esigenze per l'« igiene e sanità » (passate da miliardi 56.402 a miliardi 64.036) sono da evidenziare le maggiori disponibilità assegnate al Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 6.461).

Gli oneri per i trasporti e comunicazioni, passati da 34.801 a 33.421 miliardi (— 1.380 miliardi, pari al — 4,0 %), sono stati influenzati pressocché interamente nella loro flessione, da fattori di natura specifica che hanno inciso per miliardi 1.420 (l'onere derivante da fattori comuni è aumentato di 40 miliardi).

All'interno del comparto l'indicato decremento è per lo più la risultante, da una parte, di maggiori trasferimenti all'Ente Ferrovie dello Stato (+ miliardi 1.960: di cui miliardi 1.946 per ammortamento mutui) e, dall'altra, di minori interventi nei settori:

- della viabilità (— miliardi 1.938), su cui hanno inciso i minori trasferimenti in conto capitale assegnati all'ANAS (— miliardi 2.206);
- della Motorizzazione e trasporti in concessione (— miliardi 542);
- della Marina Mercantile e navigazione interna (— miliardi 578) e delle Poste e Telecomunicazioni (— miliardi 306).

Per quanto concerne gli interventi nel campo economico, passati da 29.770 a 36.219 miliardi, l'incremento di miliardi 6.449 (+ 21,7 %) ha interessato tutti i comparti ed in particolare quelli delle « opere ed interventi non attribuibili a particolari settori » (+ miliardi 4.837) e della « agricoltura ed alimentazione » (+ miliardi 1.004).

Per le opere ed interventi non attribuibili a particolari settori — passati da 10.313 a 15.150 miliardi — sono da evidenziare le maggiori somme destinate allo sviluppo economico nel Mezzogiorno (+ miliardi 2.943) interamente riferentisi a quelle erogabili dall'Agenzia per il Mezzogiorno che sono aumentate di miliardi 3.281 passando da miliardi 2.925 agli attuali 6.206.

In merito alle maggiori assegnazioni registrate nel comparto dell'agricoltura e alimentazione passate da 6.459 a 7.463 miliardi nel 1989, si devono evidenziare le maggiori somme assegnate all'AIMA (+ miliardi 229) e specialmente il contributo di miliardi 563 assegnato alla regione Calabria per l'attuazione di alcuni interventi speciali sul territorio.

Con riferimento alle aumentate assegnazioni in favore dell'industria, commercio e artigianato (passate da 12.998 a 13.606 miliardi) il rilevato incremento, nelle sue componenti più significative, è dovuto a:

- maggiori versamenti al fondo per l'innovazione tecnologica (+ miliardi 900);
- maggiori conferimenti ai fondi di dotazione dell'IRI e dell'EFIM (+ miliardi 825) per la realizzazione di investimenti nel Mezzogiorno;
- minori contributi al Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale (— miliardi 361);

– minori apporti al Fondo costituito presso l'artigiancassa (— miliardi 180);

– minori contributi all'Enea (— miliardi 140).

In relazione agli interventi per la finanza regionale e locale, passati da 61.612 a 62.811 miliardi, l'incremento di miliardi 1.199 (+ 1,9 %) è la risultante degli accresciuti interventi in favore degli Enti locali (+ miliardi 1.959), e dei diminuiti interventi a favore delle regioni (— miliardi 760).

In particolare, per le somme devolute alla finanza locale, il riscontrato incremento è da correlare con l'aumentato onere relativo all'ammortamento dei mutui accesi dagli enti locali per finalità di investimento (+ miliardi 1.003) e con le aumentate dotazioni dei fondi perequativi sia dei Comuni (+ miliardi 1.513) che delle Province (+ miliardi 228). Da evidenziare altresì la diminuita dotazione per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali (— miliardi 1.740).

Per quanto concerne la finanza regionale da evidenziare, da un lato le minori assegnazioni in sostituzione delle quote fisse e variabili dei tributi soppressi (— miliardi 1.351) e dall'altro le più elevate erogazioni al « Fondo Comune per le regioni a statuto ordinario » (+ miliardi 994).

Gli oneri non ripartibili passati da 103.519 a 121.645 miliardi, devono il loro incremento di miliardi 18.126 (+ 17,5 %), oltreché all'incremento dei menzionati fattori comuni (+ miliardi 19.145), tra cui da evidenziare gli oneri dovuti per le pensioni definitive passati da miliardi 14.923 a 16.876 del 1989), alle poste rettificative delle entrate passate da miliardi 3.550 del 1988 agli attuali 4.145 miliardi.

Tra le poste che hanno fatto registrare decrementi all'interno del comparto sono da evidenziare le minori assegnazioni al fondo per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 (— miliardi 2.244).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO VI

IL BILANCIO CONSOLIDATO DI COMPETENZA DELLE AZIENDE AUTONOME

1. – Il bilancio consolidato delle Aziende Autonome (Poste, Telefoni, Monopoli, ANAS e Foreste Demaniali) per il 1989 mostra entrate e spese finali rispettivamente pari a 20.211 e 23.608 miliardi, con un saldo netto da finanziare di miliardi 3.397 (Tabella II-22).

Rispetto al 1988 tale disavanzo risulta superiore di miliardi 695 (+ 20,5 %).

Ciò si è realizzato in presenza di minori trasferimenti dello Stato a favore dei bilanci delle stesse Aziende, trasferimenti che si sono ridotti da miliardi 6.740 nel 1988 a miliardi 4.330 nel 1989.

Va ricordato peraltro che ai trasferimenti dallo Stato, introitati dalle Aziende come entrate finali, è da aggiungere il finanziamento acquisito dall'Amministrazione postale a titolo di accensione di prestiti quale anticipazione dello Stato per la copertura del disavanzo di gestione: la quota accertata, in proposito, risulta di miliardi 1.945 nel 1988 contro miliardi 2.670 nel 1989. Complessivamente, pertanto, tenuto conto degli avanzi dei telefoni e dei monopoli accreditati al bilancio statale (rispettivamente miliardi 377 e 6 nel 1988 e miliardi 536 e 343 nel 1989), sul disavanzo di competenza del bilancio statale le aziende hanno finito per gravare nel 1989 per miliardi 6.121 contro miliardi 8.302 nel 1988.

Il rilevato saldo netto da finanziare (miliardi 3.397) è determinato dal disavanzo di parte corrente salito da miliardi 2.167 a 3.178, con un aumento di miliardi 1.011.

Tra le entrate correnti da segnalare l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi accresciutisi di miliardi 618, aumento in parte compensato da minori trasferimenti dal bilancio dello Stato (— miliardi 146).

Tra le spese correnti superiore al tasso medio di crescita dell'8,7 % soprattutto l'incremento dei trasferimenti e, in primo luogo, di quelli per versamento allo Stato degli avanzi di gestione delle aziende dei telefoni e dei monopoli (+ miliardi 496: + 129,5 %), avanzi risultati notevolmente superiori a quelli dell'esercizio precedente per l'intervenuta riduzione, ai sensi della legge n. 155/1989, degli stanziamenti di competenza per un importo pari al 50 % della consistenza dei residui di stanziamento all'inizio dell'esercizio.

Su livelli inferiori invece l'incremento delle spese per il personale (+ 7,1 %), l'acquisto di beni e servizi (+ 1,3 %) e gli interessi (+ 4,9 %); stazionari gli impegni per poste correttive e compensative delle entrate.

Per quanto riguarda il conto capitale la riduzione delle entrate è influenzata soprattutto dai minori trasferimenti statali ridottisi da miliardi 4.758 a miliardi 2.494 (— 47,6 %).

Tra le spese da segnalare la riduzione degli investimenti per costituzione di capitali fissi (— miliardi 2.529: — 34,8 %).

TABELLA II-22. – **Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni delle Aziende autonome**

(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1987	1988	1989	1988/1987	1989/1988
ENTRATE CORRENTI	14.315	14.970	15.452	4,6	3,2
Vendita beni e servizi	11.121	12.281	12.899	10,4	5,0
Redditi di capitale	30	17	8	— 43,3	— 52,9
Poste correttive e compensative delle spese	338	361	390	6,8	8,0
Trasferimenti	2.826	2.311	2.155	— 18,2	— 6,8
- dallo Stato	2.510	1.982	1.836	— 21,0	— 7,4
- dalla Cassa Depositi e Prestiti	—	—	—	—	—
- dalle Famiglie	210	208	200	— 1,0	— 3,8
- dalle Imprese	103	118	116	14,6	— 1,7
- da Enti vari	3	3	3	—	—
ENTRATE DI CAPITALE	6.245	6.850	4.759	9,7	— 30,5
Trasferimenti	4.358	4.770	2.494	9,5	— 47,7
- dallo Stato	4.357	4.758	2.494	9,2	— 47,6
- da altri soggetti privati	1	12	—	—	— 100,0
Ammortamenti	1.885	2.075	2.262	10,1	9,0
Altre	2	5	3	150,0	— 40,0
PARTITE FINANZIARIE	—	—	—	—	—
ACCENSIONE DI PRESTITI	2.689	3.256	4.101	21,1	26,0
TOTALE ACCERTAMENTI	23.249	25.076	24.312	7,9	— 3,1

Segue: TABELLA II-22. - **Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni delle Aziende autonome**

(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1987	1988	1989	1988/1987	1989/1988
SPESE CORRENTI	16.082	17.137	18.630	6,6	8,7
Personale	8.551	9.286	9.946	8,6	7,1
Acquisto beni e servizi	4.197	4.342	4.399	3,5	1,3
Trasferimenti	603	531	1.085	— 11,9	104,3
- allo Stato	344	383	879	11,3	129,5
- a Enti mutuo-previdenziali	242	59	81	— 75,6	37,3
- a Famiglie	13	15	16	15,4	6,7
- a Estero	4	5	5	25,0	—
- a Imprese	—	69	104	—	50,7
- a Enti vari	—	—	—	—	—
Interessi	705	733	769	4,0	4,9
Poste correttive e compensative delle entrate	145	170	169	17,2	— 0,6
Ammortamenti	1.881	2.075	2.262	10,3	9,0
SPESE DI CAPITALE	6.790	7.385	4.978	8,8	— 32,6
Costituzione capitali fissi	6.744	7.275	4.746	— 7,9	— 34,8
Trasferimenti	46	110	232	139,1	110,9
- a Imprese	46	110	232	139,1	110,9
PARTITE FINANZIARIE	—	—	—	—	—
Partecipazioni e conferimenti	—	—	—	—	—
Mutui e anticipazioni	—	—	—	—	—
Altre	—	—	—	—	—
RIMBORSO PRESTITI	377	554	704	46,9	27,1
TOTALE IMPEGNI	23.249	25.076	24.312	7,9	— 3,1

2. – Con riferimento alle singole Aziende (cfr. in allegato le risultanze definitive del 1988 e provvisorie del 1989), risulta che presentano un disavanzo delle operazioni finali le Aziende delle Poste e Telecomunicazioni (miliardi 3.169 nel 1989 contro miliardi 2.737 nel 1988) e dei Telefoni (miliardi 640 nel 1989 contro miliardi 299 nel 1988).

L'Azienda dei Telefoni, peraltro, contabilizza tra gli impegni l'avanzo di gestione da versare allo Stato risultato, come si è visto, pari a miliardi 377 nel 1988 e miliardi 536 nel 1989.

Per le Poste va sottolineato che l'aumento del disavanzo si verifica anche per la riduzione dei trasferimenti statali passati da miliardi 396 nel 1988 a miliardi 233 nel 1989.

Le altre Aziende mostrano la seguente evoluzione:

– l'ANAS registra nel 1989 un avanzo di miliardi 409 con un avanzo di miliardi 331 nel 1988 in presenza di una riduzione di miliardi 2.269 dei trasferimenti del bilancio statale (miliardi 3.902 nel 1989 e miliardi 6.171 nel 1988);

– i Monopoli conservano invariata l'entità dell'avanzo delle operazioni finali impiegato per il rimborso dei prestiti contratti in precedenti esercizi con la Cassa Depositi e Prestiti per la copertura dei disavanzi di gestione malgrado che l'impegno per il versamento allo Stato dell'avanzo di gestione sia stato nel 1989 notevolmente superiore rispetto al 1988 (miliardi 343 in luogo di miliardi 6);

– le Foreste Demaniali presentano sia nel 1988 che nel 1989 un equilibrio delle operazioni finali.

CAPITOLO VII

I BILANCI DELLE REGIONI, PROVINCE E COMUNI

7.1. – *Considerazioni generali.*

1. – La finanza provinciale e comunale è stata regolata, come per il passato con decretazione d'urgenza. Rispetto al 1988, vi è stato un leggero miglioramento, in quanto il decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, concernente disposizioni urgenti in materia di autonomia impositiva degli enti locali e di finanza locale, è stato convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144. Pertanto gli enti locali hanno potuto deliberare il bilancio senza incertezze entro il 30 aprile 1990.

Importanti novità della normativa cennata sono state l'istituzione di un'imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e di professioni (ICIAP) e la disciplina del risanamento finanziario delle gestioni locali.

L'ICIAP ha carattere transitorio in quanto rimane in vigore sino all'approvazione della legge organica regolatrice dell'autonomia impositiva degli enti locali. È dovuta dai soggetti che esercitano nel territorio del comune arti, professioni e imprese. È determinata per il 1989, in base all'attività esercitata e alla classe di superficie utilizzata.

Il comune può applicare l'imposta nell'ambito dei livelli minimo e massimo fissati con apposita tabella. Sono anche consentite maggiorazioni del 15 % o del 30 % per zone speciali.

Il risanamento finanziario delle gestioni locali è stato realizzato con una serie di norme sia a carattere preventivo che di risanamento del passato. Tra le norme di carattere preventivo è l'assoggettamento di qualsiasi spesa a delibera, divenuta o dichiarata esecutiva, contenente, tra l'altro, l'impegno contabile. Nel caso di violazione di tale norma il rapporto obbligatorio intercorre tra il privato e l'amministratore o il funzionario che abbia consentita la fornitura. Viene anche previsto l'obbligo di effettuare solamente spese previste per legge per gli enti che nell'ultimo consuntivo deliberato presentino un disavanzo di amministrazione ovvero indichino debiti fuori bilancio.

Per il risanamento dei bilanci degli enti locali sono previste due tipologie. La prima consente agli enti locali di ripianare i debiti fuori bilancio ed il disavanzo di amministrazione nell'arco di un quinquennio. Gli enti potevano avvalersi di tale norma entro il 25 giugno 1989. Trattasi del risanamento finanziato con mezzi propri del comune e che ha per garanzia dei creditori i contributi ordinari e perequativi dell'ente. L'ente non è soggetto a particolari vincoli. La seconda tipologia viene richiesta dagli enti locali che presentino debiti pregressi e non siano in grado di finanziare con le risorse annuali a disposizione le spese di finanziamento dell'ente locale cioè sono in condizione di dissesto strutturale. In tal caso l'ente deve obbligatoriamente attivare risorse straordinarie, ivi compresa l'alienazione di beni, per ripianare i debiti pregressi. Il debito residuo può essere consolidato con mutuo finanziato

esclusivamente con i contributi erariali a sostegno degli investimenti. È sospesa per un decennio l'assunzione di mutui che non siano coperti da contributo statale.

Contemporaneamente l'ente deve attivare ogni risorsa propria, e prioritariamente aumentare al massimo i tributi comunali per sanare il dissesto strutturale. È prevista anche la mobilità del personale che diventa obbligatoria nel caso in cui il rapporto dipendenti–abitanti superi quello medio della fascia demografica di appartenenza. Tale procedura va sottoposta all'esame della Commissione centrale per la finanza locale. È anche concesso un contributo erariale per riportare alla media quegli enti che godono di un contributo per spese correnti inferiore a quello della fascia demografica di appartenenza. L'ente deve redigere, quindi, un ipotesi di bilancio a pareggio.

La delibera di risanamento degli enti locali in dissesto strutturale è sottoposta all'esame istruttorio della Commissione di ricerca in materia di finanza locale che ha sede presso il Ministero dell'Interno. Il piano di risanamento è approvato con decreto del Ministro dell'Interno e sino all'avvenuta emissione di tale decreto sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio.

Le assegnazioni agli enti locali tengono conto dell'applicazione dell'ICIAP. Infatti viene effettuata una riduzione dei fondi ordinari a comuni e province di 1.375 miliardi di cui 875 miliardi per mancata ripetizione di un fondo una tantum assegnato nel 1987 e 1988. Naturalmente è previsto un incremento dei fondi erariali pari al tasso programmato di inflazione.

Col fondo ordinario sono stati assegnati agli enti locali 16.766 miliardi. Le dotazioni dei comuni sono state ulteriormente ridotte del 2,3 % per alimentare il fondo perequativo a parziale perequazione dell'ICIAP.

Al fondo perequativo di complessivi 6.511 miliardi sono affluiti i consolidamenti delle analoghe dotazioni del 1988, ivi compreso il fondo per il contratto 1985–1987 dei dipendenti degli enti locali; le dotazioni 1989 di 754 miliardi per i comuni e 129 miliardi per le province ed uno stanziamento particolare di 366 miliardi per i comuni finanziato, come già detto, con la riduzione del 2,3 % del contributo ordinario. Sono inoltre previsti, ma non quantificati, ulteriori fondi perequativi finanziati con il provento dell'addizionale energetica per potenze superiori ai 200 Kw da destinare per l'80 % ai comuni e per il 20 % alle province.

Tali fondi sono prioritariamente utilizzati per 72 miliardi al fine di consentire ai comuni inferiori a 5.000 abitanti un contributo per spese correnti pari al 1988 e per 65 miliardi per consentire ad ognuno degli stessi enti un mutuo di 100 milioni per opere connesse ai servizi di acquedotto, fognature, smaltimento rifiuti e depurazione acque.

La metodologia di riparto perequativo per le province ha conservato l'evoluzione attuata con l'introduzione, a fianco dei parametri della popolazione, della lunghezza delle strade e dell'inverso del reddito provinciale (20 %), degli altri due parametri relativi alla popolazione in età scolare (tra 15 e 19 anni) ed alla dimensione del territorio. Per ripartire il fondo derivante dall'addizionale energetica, si utilizza per il 75 % il metodo dell'inverso del reddito pro–capite provinciale e per il 25 % i restanti parametri. Per i comuni è stata conservata la sperimentata metodologia di ripartizione collegata allo standard dei servizi ed alla popolazione, valida per l'80 % del complesso. È stata conservata anche la discriminazione in favore dei comuni interamente o parzialmente montani. Solo al 20 % del fondo è attribuita una funzione perequativa territoriale, in proporzione inversa al reddito provinciale. Per il fondo di 365 miliardi e per quello derivante dall'addizionale energetica si utilizza per il 75 % il metodo dell'inverso del reddito pro–capite.

Sul piano degli investimenti, il concorso erariale sui mutui contratti nel 1989 ha conservato le caratteristiche già fissate nell'anno precedente, con un tetto massimo rapportato alla consistenza demografica e con la necessità, a pena di nullità, dell'esistenza di precise condi-

zioni del mutuo. Il fondo complessivo annuale è stato previsto in 660 miliardi e la quota per abitante è di 1.241 lire per le province, 7.930 lire per i comuni e lire 1.261 per le comunità montane. Il fondo per comuni e province è pressoché dimezzato rispetto agli anni precedenti. Viene anche previsto che gli enti deliberino appositi piani finanziari che dimostrino la possibilità di sostenere gli oneri delle rate di ammortamento del mutuo e le spese di gestione derivanti dall'investimento.

Il settore dell'accesso al credito da parte degli enti locali è rimasto regolamentato da norme pluriennali che affidano al Ministero del Tesoro il compito di determinare le condizioni massime applicabili da parte delle aziende di credito agli enti locali e di variare la misura dell'intervento erariale sui mutui, in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

L'incremento delle entrate proprie degli enti locali è stato realizzato in misura maggiore grazie all'istituzione dell'ICIAP, che nella misura del 7 % viene assegnata alle province. Altri incrementi derivano dall'inserimento nella tassa dei rifiuti solidi urbani anche del servizio spazzamento strade, dall'aumento delle tariffe per l'acquedotto. Per il 1989, è stata mantenuta, per i servizi di smaltimento dei rifiuti, degli acquedotti e a domanda individuale, la copertura di un minimo obbligatorio delle spese, con la sanzione, in caso di inosservanza, della perdita di parte del fondo perequativo.

7.2. – *I trasferimenti erariali alle Regioni.*

2. – I trasferimenti dello Stato alle regioni (Tabella II–23) si sono ragguagliati nel 1989 a 93.894 miliardi, con un aumento del 5,2 % sul 1988. Si tratta del più basso incremento realizzato negli ultimi quattro anni, confrontandosi infatti con una crescita media annua del 12 % circa.

In tale ammontare sono comprese le erogazioni per il Fondo sanitario nazionale che nel 1989 sono state pari a 60.974 miliardi con un aumento dell'11,7 % sull'anno precedente. Al netto di tale importo i trasferimenti totali alle regioni si sono cifrati in 32.920 miliardi contro i 34.628 miliardi del 1988 con una diminuzione del 4,9 %; che compensa il considerevole aumento intervenuto nello scorso anno (16,4 %).

L'evidente azione di contenimento delle assegnazioni di competenza alle regioni, condotta nel 1989, si è concretamente esplicata nell'azzeramento, per tale anno, delle somme trasferite con il fondo investimenti ed occupazione, in una riduzione del 15,9 % (da 12.450 miliardi nel 1988 a 10.466 miliardi nel 1989) degli importi relativi a provvedimenti legislativi speciali; in un contenimento della quota a destinazione libera del fondo programmi regionali di sviluppo (— 8,5 %).

Per contro hanno continuato a crescere le assegnazioni alle regioni a statuto speciale (+ 11,7 %), in relazione alla devoluzione di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi e quelle alle regioni a statuto ordinario — impennatesi dopo i modesti incrementi degli anni precedenti — in relazione alle assegnazioni per il fondo comune (+ 19,8 %).

Con riguardo all'analisi per settore di destinazione dei trasferimenti (Tabella II–24) va notato che al netto delle assegnazioni per il settore sanità i trasferimenti correnti sono cresciuti del 6 %, percentuale che va ad accrescere il già consistente incremento realizzato nel 1988. In tale anno, si ricorda, le assegnazioni per trasferimenti correnti crebbero di oltre il 100 per cento.

I trasferimenti in conto capitale, invece, hanno segnato una flessione del 28,3 % (ragguagliandosi a 7.913 miliardi contro 11.034 miliardi del 1988). Tale andamento si riscontra nei trasferimenti per i settori dell'agricoltura e forestazione, dei trasporti, dell'energie e della formazione professionale.

TABELLA II-23 - **Risorse nanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni**

Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento

(in miliardi di lire)

	1986			1987			1988			1989		
	Valore attuale	Composizione %	Variazioni %	Valore attuale	Composizione %	Variazioni %	Valore attuale	Composizione %	Variazioni %	Valore attuale	Composizione %	Variazioni %
A) Finanziamenti collegati a tributi erariali	13.379,1	18,8	10,6	15.330,8	19,5	14,6	17.230,4	19,3	12,4	19.652,7	20,9	14,1
1) *Regioni a Statuto Ordinario:*												
– Fondo Comune ai sensi dell'art. 8 della legge 281/70 e successivi rifinanziamenti (*a*)	4.400,2	6,2	7,8	4.645,9	5,9	5,6	4.877,9	5,5	5,0	5.869,3	6,3	20,3
– ILOR e quote arretrate di tributi erariali già devolute alle R.S.O.	139,3	0,2	29,6	120,8	0,2	—13,3	150,6	0,2	24,7	156,7	0,2	4,1
2) *Regioni a Statuto Speciale:*												
– Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi (*b*)	8.807,3	12,3	11,8	10.530,5	13,4	19,6	1.216,7	13,6	15,5	13.590,4	14,5	11,7
– Assegnazioni destinate al finanziamento delle funzioni (leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78)	32,3	—	5,6	33,6	—	4,0	34,9	—	3,9	36,3	—	4,0
B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo	3.690,6	5,2	15,2	3.757,4	4,8	1,8	2.541,3	2,8	—32,4	2.800,4	3,1	10,2
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo art. 9 della legge 281/70 e successivi rifinanziamenti:												
– quota a destinazione libera (*c*)	775,6	1,1	18,3	833,6	1,1	7,5	897,0	1,0	7,6	965,4	1,0	7,6
– quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione *	1.411,5	2,0	—16,4	1.492,3	1,9	5,7	1.644,3	1,8	10,2	1.505,0	1,6	—8,5
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale	1.503,5	2,1	74,8	1.431,5	1,8	—4,8	—	—	—	330,0	0,4	—
C) Fondo Sanitario Nazionale	42.427,2	59,5	5,1	48.961,7	62,2	15,4	54.588,1	61,2	11,5	60.974,4	64,9	11,7
D) Assegnazioni connesse a provvedimenti speciali	9.858,1	13,8	8,9	10.672,7	13,6	8,3	12.450,1	14,0	16,7	10.466,3	11,1	—16,0
E) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, 1985)	1.962,7	2,8	50,2	—	—	—	2.406,5	2,7	—	—	—	—
TOTALE	71.317,7	100,0	8,0	78.722,6	100,0	10,4	89.216,4	100,0	13,3	93.893,8	100,0	5,3

(*a*) Gli importi sono riportati al netto della variazione in diminuzione relativa alle somme fatte confluire nel Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art. 9, L. 151/81 per le quote di competenza delle singole Regioni a Statuto Ordinario. – (*b*) La serie storica dei dati relativi a questa voce ricostruita sulla base del complesso delle iscrizioni di nuovi fondi – sia in c/competenza che in c/residui – disposte sui capitoli del bilancio statale destinate alle singole regioni. – (*c*) Gli importi sono riportati al netto della variazione in diminuzione relativa alle somme fatte confluire nel Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art. 9, L. 151/81 per le quote di competenza delle singole Regioni a Statuto Speciale.

TABELLA II-24 – **Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni**

Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione

(in miliardi di lire)

	1986			1987			1988			1989		
	Valore attuale	Composizione %	Variazioni %	Valore attuale	Composizione %	Variazioni %	Valore attuale	Composizione %	Variazioni %	Valore attuale	Composizione %	Variazioni %
A) *Trasferimenti di parte corrente*	60.283,1	75,6	5,5	58.446,6	85,0	—3,0	76.382,0	85,6	30,7	84.107,5	89,6	10,1
di cui:												
– settore socio–assistenziale e formazione professionale	1.662,9	2,1	14,2	1.360,4	2,0	—18,2	1.202,8	1,3	—11,6	389,8	0,4	—67,6
– settore sanità	40.817,2	51,2	4,1	47.281,7	68,8	15,8	52.791,1	59,2	11,7	59.104,3	63,0	12,0
– settore agricoltura e forestazione												
– settore calamità naturali				1,1								
– settore trasporti	4.417,0	5,5	1,0	4.466,0	6,5	1,1	4.643,0	5,2	4,0	4.423,2	4,7	—4,7
– somme non ripartibili	13.386,0	16,8	10,6	5.337,4	7,8	—60,1	17.745,1	19,9	232,5	20.190,2	21,5	13,8
B) *Trasferimenti di parte capitale*	19.492,7	24,4	119,7	10.276,0	14,9	—47,3	12.834,4	14,4	24,9	9.786,3	10,4	—23,7
di cui:												
– settore socio–assistenziale e formazione professionale	180,0	0,2	22,5	204,1	0,3	13,4	251,6	0,3	23,3	91,5	0,1	—63,6
– settore sanità	1.610,0	2,0	38,8	1.680,0	2,4	4,3	1.800,0	2,0	7,1	1.873,1	2,0	4,1
– settore agricoltura e forestazione	2.098,3	2,6	28,2	2.810,4	4,1	33,9	3.244,2	3,6	15,4	2.089,4	2,2	—35,6
– settore calamità naturali	1.989,1	2,5	4,8	1.686,5	2,5	—15,2	1.541,7	1,7	— 8,6	2.429,5	2,6	57,6
– settore trasporti	300,0	0,4	—33,3	700,0	1,0	133,3	700,0	0,8	—	400,0	0,4	—42,9
– settore energia	318,0	0,4	—3,0	430,0	0,6	35,2	629,4	0,7	46,4	140,6	0,1	—77,7
– settore ambiente	—	—	—	—	—	—	860,0	1,0	—	870,8	0,9	1,3
– fondo investimenti e occupazione (*a*)	1.962,7	2,5	50,2	—	—	-100,0	2.406,5	2,7	—	—	—	—
– somme non ripartibili	11.034,6	13,8	466,9	2.765,0	4,0	—74,9	1.401,0	1,6	—49,3	1.891,4	2,0	35,0
TOTALE	79.775,8	100,0	20,8	68.722,6	100,0	—13,9	89.216,4	100,0	29,8	93.893,8	100,0	5,2

(*a*) Comprende la quota coperta con il ricorso al credito della BEI (art. 21, L. 130/83).

7.3. – *I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane.*

3. – In applicazione del decreto-legge per la finanza locale n. 66/1989, convertito con modifiche dalla legge n. 144/1989, sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 4.459 miliardi, con un incremento del 3,2 % rispetto al 1988.

Nella Tabella II-25 sono posti in evidenza i valori dei trasferimenti erariali del 1989, in raffronto con quelli del 1988, per tutte le amministrazioni provinciali.

I contributi ordinari consolidati per effetto delle norme che finanziano la spesa corrente, sono diminuiti del 2,8 %, pari alla somma di 71 miliardi di lire. La detrazione è stata operata in relazione al maggior introito proveniente alle province dalla compartecipazione all'ICIAP.

Il contributo perequativo 1989 attribuito alle Amministrazioni provinciali ammonta a complessive lire 894 miliardi ed è costituito dalle seguenti voci:

– fondo consolidato del 1987 di lire 764 miliardi, ivi compreso il fondo per talune spese di personale;

– fondo per il 1989 di lire 130 miliardi.

TABELLA II-25. – **Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Province**

Assegnazioni di diritto

(in miliardi di lire)

REGIONI	Contributi ordinari		Contributi perequativi		Contributi per mutui in ammortamento		Contributi diversi (a)		TOTALE	
	19 8	1989	Annuale 1988	Annuale 1989 e consolidato 1988	1988	1989	1988	1989	1988	1989
Piemonte	223	217	60	70	102	107	—	—	385	394
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	301	293	93	110	162	174	3	2	559	579
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Veneto	167	163	55	65	75	82	—	—	298	310
Friuli-Venezia Giulia	48	47	16	18	11	15	—	—	75	80
Liguria	90	88	20	24	37	38	—	—	147	150
Emilia-Romagna	161	156	49	58	88	95	—	—	298	309
Toscana	161	156	47	55	77	82	—	1	285	294
Umbria	41	40	14	16	21	23	—	—	76	79
Marche	87	85	24	28	33	36	—	—	144	149
Lazio	199	193	61	72	101	113	23	21	384	399
Abruzzo	85	82	23	26	25	29	1	1	134	138
Molise	27	26	8	9	4	5	—	—	39	40
Campania	199	194	76	89	52	60	11	9	338	352
Puglia	201	196	60	70	46	50	—	—	307	316
Basilicata	41	39	14	16	8	10	3	3	66	68
Calabria	118	115	38	43	35	37	4	5	195	200
Sicilia	276	266	75	89	62	66	24	22	437	443
Sardegna	88	86	31	36	34	36	1	1	154	159
TOTALE	2.513	2.442	764	894	973	1.058	71	65	4.321	4.459

(a) I contributi diversi comprendono quelli per l'occupazione giovanile previsti dalla legge 16 maggio 1984, n. 138.

Nel 1989 i criteri di riparto del fondo perequativo, il cui ammontare ha consentito una espansione delle risorse di poco inferiore al tasso programmato d'inflazione, sono stati, come nel 1988, i seguenti:

- 20 % in proporzione alla popolazione residente;
- 20 % in proporzione alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 19 anni;
- 20 % in proporzione alla lunghezza delle strade provinciali;
- 10 % in proporzione alle dimensioni territoriali delle province;
- 30 % in base all'inverso del reddito pro–capite provinciale.

Nel 1989, inoltre, è stato attribuito alle province un ulteriore fondo perequativo di lire 82 miliardi che viene tenuto separato dagli altri fondi in quanto il suo particolare meccanismo di finanziamento ha consentito la sua determinazione solo alla fine dell'anno 1989, sia per il fondo 1988 che per quello 1989. Infatti, ai sensi dell'art. 6, comma 7, del decreto legge n. 511/88 convertito con modifiche dalla legge n. 20/1989, il maggiore gettito, derivante dalla applicazione della addizionale complessiva di lire 18 sui consumi relativi alle forniture con potenza impegnata superiore a 200 kw, alimenta un conto presso la Tesoreria centrale dello Stato finalizzato a devolvere le somme introitate a favore dei comuni e delle province. Alle province spetta il 20 % delle somme introitate da ripartire per il 75 % in base all'inverso del reddito pro–capite provinciale e per il 25 % in base agli altri quattro criteri perequativi già indicati. Il fondo perequativo per il 1988, è stato di soli 16 miliardi sia perché il nuovo sistema è entrato in vigore a metà anno sia per effetto di incertezze interpretative della norma.

Per valutare l'efficacia del contributo perequativo si fa riferimento anzitutto al fondo di lire 130 miliardi del 1989. In linea generale, i tassi di incremento maggiori sono stati rilevati per le province che avevano dotazioni di risorse inferiori alla media, così come tassi di incremento minori sono stati rilevati per le province aventi dotazioni di risorse superiori alla media. Come risulta dall'allegato II–43 il fondo perequativo è conseguentemente affluito maggiormente alle province del Mezzogiorno: Basilicata (3.643 lire pro–capite), Molise (3.612 pro–capite), Sardegna (3.203 pro–capite), Abruzzo (3.029 pro–capite), e Calabria (2.844 pro–capite). Per quanto riguarda il fondo costituito dall'addizionale energetica la distribuzione (Allegato II–43 *bis*) varia in quanto è mutata la percentuale di riparto dei singoli fondi. Infatti il 75 % dei fondi è assegnato in base all'inverso del reddito pro–capite provinciale ed il restante 25 % in funzione degli altri parametri. Di conseguenza, pur essendo le province con maggiore contributo pro–capite sempre quelle appartenenti al Mezzogiorno, si nota il passaggio al primo posto della Calabria e l'inserimento della Sicilia al posto dell'Abruzzo: Calabria (2.059 pro–capite), Basilicata (2.034 pro–capite), Molise (1.973 pro–capite), Sardegna (1.930 pro–capite), Sicilia (1.856 pro–capite).

Per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui assunti fino al 1987 erano stati assegnati contributi pari a 973 miliardi. Per il rimborso dei mutui assunti a tutto il 1988 il contributo erariale è pari a 1.058 miliardi (con un aumento dell'8,7 %).

Al riguardo, va precisato che dal 1986 il sistema di riparto dei contributi erariali per ammortamento dei mutui contratti nell'anno è cambiato. Fino al 1985 il metodo impiegato era basato essenzialmente sulla richiesta dell'ente. A partire dai mutui contratti nel 1986 alle province è attribuita una quota fino ad un massimo di lire 2.048 per abitante. Se nel corso dell'anno tale quota non viene utilizzata l'ente potrà impiegarla anche nel corso dell'esercizio successivo.

I contributi nell'ammortamento dei mutui, come risulta dalla Tabella II–25, sono aumentati di 85 miliardi. In realtà, tenuto conto delle economie realizzate per mutui scaduti, i contributi concessi per mutui contratti nel 1988 ascendono a lire 90 miliardi. Tale importo

è costituito dall'impiego per l'anno 1987 di 37 miliardi, su una quota residua di 49 miliardi e dall'utilizzo della quota 1988 per lire 53 miliardi. Rimane una residua disponibilità di lire 62 miliardi, da investire nel 1989, che si aggiunge alla quota spettante per lo stesso anno.

Si evince, quindi, che la parte della quota 1987 pari a lire 12 miliardi non è stata impegnata dalle amministrazioni provinciali che ne hanno perso il diritto all'utilizzazione.

Vengono anche erogati contributi erariali a favore delle province per le spese sostenute per l'occupazione giovanile, ai sensi delle leggi 1° giugno 1977, n. 285, e 7 maggio 1984, n. 138.

Tali contributi di lire 65 miliardi sono diminuiti dell'8,5 % rispetto al 1988 e sono assegnati per l'80 % alle province della Sicilia (lire 22 miliardi), del Lazio (lire 21 miliardi) e della Campania (lire 9 miliardi).

4. – Nel 1989 sono stati attribuiti ai comuni trasferimenti per complessivi 28.801 miliardi, costituiti anche in questo caso per la maggior parte (99,5 %) da risorse consolidate.

Nella Tabella II–26 sono posti in evidenza, per i comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 1989, in raffronto con quelli del 1988.

I contributi ordinari di lire 14.112 miliardi sono inferiori a quelli del 1988 del 10,5 %. La detrazione è dovuta alla mancata ripetizione nella legge finanziaria 1989 del contributo straordinario di lire 875 miliardi già assicurato fino al 1988, ed alla riduzione di 431 miliardi in relazione alle nuove entrate che i comuni potranno acquisire con l'autonomia impositiva, nonché all'ulteriore decurtazione di lire 365 miliardi (pari al 2,3 % del fondo ordinario 1988 di lire 15.885 miliardi) per consentire una prima perequazione connessa al potenziamento dell'autonomia impositiva.

Il contributo perequativo 1989 attribuito ai comuni ascende a complessive lire 5.684 miliardi ed è costituito dalle seguenti voci:

– fondo consolidato del 1988 di lire 4.492 miliardi;

– fondo per il 1989 di lire 754 miliardi determinati incrementando del tasso inflattivo del 3,5 % i contributi erariali 1988 per spese correnti;

– fondo di lire 366 miliardi costituito con la riduzione dei contributi ordinari in relazione all'istituzione dell'I.C.I.A.P.;

– fondo di lire 72 miliardi per riconoscere ai comuni inferiori a 5.000 abitanti, contributi erariali per spese correnti pari a quelli assegnati nel 1988. Tale fondo è finanziato con i proventi dell'addizionale energetica.

Nel 1988 il fondo perequativo era stato di 4.492 miliardi ed aveva assicurato un'espansione delle risorse superiore al tasso programmato d'inflazione per tale anno. La sua distribuzione è avvenuta per l'80 % secondo un fabbisogno standardizzato, maggiorato di un coefficiente moltiplicatore per i comuni montani (1,12) e per i comuni parzialmente montani (1,06), e per il 20 % in funzione dell'inverso del reddito provinciale pro–capite. Il fondo ha altresì assicurato un incremento delle risorse superiore al tasso programmato d'inflazione.

In analogia a quanto già esposto per le province ai comuni è assegnato un ulteriore fondo perequativo finanziato con i proventi dell'addizionale energetica. Il meccanismo di finanziamento è identico e i problemi sono quelli già esaminati. Il fondo assegnato è pari a lire 257 miliardi, già al netto di quello attribuito ai comuni inferiori a 5.000 abitanti, ed è distribuito per il 75 % in base all'inverso del reddito pro–capite provinciale e per il 25 % in funzione del fabbisogno standardizzato con le già citate maggiorazioni.

Per valutare l'efficacia del contributo perequativo si fa riferimento per primo al fondo per il 1989 analizzato nell'allegato II–44: Lazio (15.017 lire pro–capite), Sicilia (14.588 pro–capite), Campania (14.337 pro–capite), Puglia (14.097 pro–capite), Liguria (13.956 pro–

capite), Calabria (13.725 pro–capite), Sardegna (13.564 pro–capite). In genere, il meccanismo ha privilegiato i comuni del centro e del nord e spicca il caso del Lazio per effetto del rilevante fondo attribuito al comune di Roma in quanto nel 1988 risulta dotato di assegnazioni per spese correnti inferiori alla media nazionale della propria fascia demografica.

Per quanto riguarda il fondo costituito dall'addizionale energetica di lire 257 miliardi la distribuzione (vedi Allegato II–44) varia in quanto è mutata la percentuale di riparto dei singoli fondi. Infatti il 75 % dei fondi è assegnato in base all'inverso del reddito pro–capite provinciale ed il restante 25 % in funzione del fabbisogno standardizzato. Di conseguenza i contributi pro–capite più elevati sono localizzati nel Mezzogiorno: Calabria (6.118 pro–capite), Sicilia (5.755 pro–capite), Campania (5.687 pro–capite), Puglia (5.599 pro–capite), Sardegna (5.475 pro–capite), Basilicata (5.446 pro–capite) e Molise (5.252 pro–capite).

Il fondo per consentire ai comuni inferiori a 5.000 abitanti assegnazioni pari a quelle del 1988 mostra una graduatoria delle medie pro–capite diffusa sull'intero territorio nazionale: Basilicata (4.392 pro–capite), Marche (2.886 pro–capite), Valle d'Aosta (2.844 pro–capite), Calabria (2.746 pro–capite), Friuli–Venezia Giulia (2.646 pro–capite), Molise (2.400 pro–capite) e Umbria (2.388 pro–capite).

Infine il fondo perequativo a compensazione dell'autonomia impositiva è ripartito con i criteri utilizzati per il fondo finanziato con l'addizionale energetica (75 % in base all'inverso del reddito pro–capite provinciale e 25 % in funzione del fabbisogno standardizzato) e quindi si distribuisce con intensità maggiore nel Mezzogiorno: Calabria (8.705 pro–capite), Sicilia (8.189 pro–capite), Campania (8.093 pro–capite), Puglia (7.967 pro–capite), Sardegna (7.793 pro–capite), Basilicata (7.750 pro–capite) e Molise (7.473 pro–capite).

Per il rimborso delle rate di ammortamento mutui assunti fino al 1987 erano stati assegnati contributi pari a 7.633 miliardi. Per il rimborso dei mutui assunti a tutto il 1988 il contributo erariale è pari a 8.298 miliardi (con un aumento dell'8,7 %).

Al riguardo va precisato che, così come già visto in precedenza per le province, dal 1986 il sistema di riparto dei contributi erariali per ammortamento dei mutui contratti nell'anno è variato. Fino al 1985 il metodo impiegato era basato infatti essenzialmente sulla richiesta dell'ente. A partire dai mutui contratti nel 1986 ai comuni è attribuita una quota fino a un massimo di lire 14.327 per abitante, aumentata per enti con popolazione fino a 20.000 abitanti di una quota base variabile da 13 a 25 milioni in dipendenza della classe demografica di appartenenza. Se nel corso dell'anno tale quota non è stata utilizzata può essere impiegata anche durante l'esercizio successivo.

I contributi nell'ammortamento dei mutui, come risulta dalla tabella II–26, sono stati utilizzati per 655 miliardi. In realtà, tenuto conto delle economie realizzate per mutui scaduti, i contributi concessi per mutui contratti nel 1988 ammontano a lire 728 miliardi. Questo importo è costituito dall'impiego per il 1987 di 252 miliardi, su una quota residua di 426 miliardi e dall'utilizzo della quota 1988 di 474 miliardi con una disponibilità di 463 miliardi da investire nel 1989 che si aggiunge alla quota spettante per lo stesso anno. Si evince, quindi che la parte della quota 1987 pari a lire 174 miliardi non è stata impegnata dagli enti locali che ne hanno perso il diritto all'utilizzazione.

Viene anche erogato un contributo erariale a favore dei comuni per le spese sostenute per l'occupazione giovanile ai sensi della legge 1° giugno 1977, n. 285 e 7 maggio 1984, n. 138, per la gente di mare, per le vittime del delitto, per i grandi invalidi di cui alla legge n. 887 del 27 dicembre 1984 e per assunzioni nei comuni terremotati previste dalla legge n. 730 del 28 ottobre 1986.

TABELLA II-26. – **Risorse finanziarie trasferite dallo Stato ai Comuni**

Assegnazioni di diritto

(in miliardi di lire)

REGIONI	Contributi ordinari		Contributi perequativi		Contributi per mutui in ammortamento		Contributi diversi (a)		TOTALE	
	1988	1989	Annuale 1988	Annuale 1989 e consolidato 1988	1988	1989	1988	1989	1988	1989
Piemonte	1.178	1.054	350	435	643	695	3	3	2.174	2.187
Valle d'Aosta	24	21	8	10	7	8	—	—	39	39
Lombardia	2.193	1.962	697	858	1.511	1.621	12	11	4.413	4.452
Trentino-Alto Adige (b)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	992	887	326	409	539	602	5	4	1.862	1.902
Friuli-Venezia Giulia	303	271	88	113	124	142	1	—	516	526
Liguria	545	487	146	181	365	379	—	—	1.056	1.047
Emilia-Romagna	1.090	976	310	387	738	793	3	2	2.141	2.158
Toscana	1.090	976	283	356	675	724	8	6	2.056	2.062
Umbria	239	214	62	80	112	123	4	4	417	421
Marche	367	328	99	129	226	248	9	8	701	713
Lazio	1.414	1.266	527	641	1.092	1.158	77	71	3.110	3.136
Abruzzo	307	275	88	115	154	170	10	10	559	570
Molise	78	69	23	30	32	36	7	6	140	141
Campania	2.103	1.882	448	583	421	481	333	315	3.305	3.261
Puglia	1.115	998	311	403	294	330	37	34	1.757	1.765
Basilicata	200	178	42	57	65	74	31	27	338	336
Calabria	605	541	156	210	193	216	94	101	1.048	1.068
Sicilia	1.515	1.356	407	528	295	335	97	92	2.314	2.311
Sardegna	414	371	121	159	147	163	15	13	697	706
TOTALE	15.772	14.112	4.492	5.684	7.633	8.298	746	707	28.643	28.801

(a) I contributi diversi comprendono quelli per l'occupazione giovanile previsti dalla legge 16 maggio 1984, n. 138 e quelli per gli enti terremotati previsti dalla legge 28 ottobre 1986, n. 730.

(b) Ai comuni del Trentino Alto-Adige sono assegnate somme sostitutive dei tributi soppressi e contributi per l'istruzione pubblica per compessive lire 100,156 miliardi. Tali somme non vengono considerate tra i contributi ordinari in quanto i comuni del Trentino Alto-Adige sono disciplinati da una legislazione speciale.

Tali contributi di lire 707 miliardi sono diminuiti del 5,2 % nel 1989 e sono assegnati per oltre l'80 % ai Comuni della Campania (315 miliardi), della Calabria (101 miliardi), della Sicilia (92 miliardi) e del Lazio (71 miliardi).

5. – Nel 1989 sono state attribuite alle 352 comunità montane trasferimenti erariali per complessive lire 121 miliardi (Tabella II-27), con un incremento del 7,9 % rispetto al 1988.

I contributi ordinari ammontano a complessive lire 75 miliardi (+ 15,4 %) e sono costituiti dalle seguenti voci: contributo ordinario di lire 70 miliardi; assegnazione per talune spese di personale di lire 5 miliardi.

A ciascuna comunità montana è assegnata una quota fissa di lire 40 milioni mentre la restante disponibilità dei suddetti contributi ordinari viene ripartita tra le comunità stesse in proporzione alla popolazione montana residente.

Per le rate ammortamento dei mutui è stato attribuito, a partire dai mutui contratti nel 1987, un contributo di lire 20 miliardi a favore delle comunità montane. A ciascuna comunità viene assegnata una quota di lire 1.981 per abitante. Il contributo complessivo nel 1989 ammonta a lire 3 miliardi. Gli investimenti sono localizzati in grande parte nel centro–nord: Lombardia (729 milioni), Campania (540 milioni), Piemonte (305 milioni), Toscana (299 milioni), Calabria (292 milioni), Emilia Romagna e Veneto (242 milioni), Umbria (192 milioni) e Marche (188 milioni).

TABELLA II-27 – **Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle comunità montane**

Assegnazioni di diritto

(in milioni di lire)

REGIONI	Contributi ordinari ed integrativi		Contributi per mutui in ammortamento		Contributi diversi (a)		TOTALE	
	1988	1989	1988	1989	1988	1989	1988	1989
Piemonte	5.095	5.696	79	305	—	—	5.174	6.001
Valle d'Aosta	717	993	—	—	—	—	717	993
Lombardia	6.922	8.022	—	729	571	554	7.493	9.305
Trentino–Alto Adige	4.576	5.314	—	—	—	—	4.576	5.314
Veneto	2.644	2.992	—	242	—	—	2.644	3.234
Friuli–Venezia Giulia	1.306	1.472	—	—	114	120	1.420	1.592
Liguria	2.431	2.757	—	46	22	72	2.453	2.875
Emilia Romagna	2.219	2.533	76	242	—	—	2.295	2.775
Toscana	3.022	3.457	—	299	421	377	3.443	4.133
Umbria	2.772	3.251	—	192	954	865	3.726	4.308
Marche	2.000	2.285	—	188	1.103	1.063	3.103	3.536
Lazio	3.895	4.752	—	—	813	799	4.708	5.551
Abruzzo	3.191	3.689	—	88	875	808	4.066	4.585
Molise	1.631	1.839	—	—	1.540	1.361	3.171	3.200
Campania	4.653	5.312	—	540	21.277	18.590	25.930	24.442
Puglia	1.663	1.999	—	—	2.151	1.979	3.814	3.978
Basilicata	2.624	3.007	—	—	4.986	3.548	7.610	6.555
Calabria	4.964	5.719	—	292	12.094	12.642	17.058	18.653
Sicilia	3.422	3.874	—	—	—	—	3.422	3.874
Sardegna	4.942	5.732	—	—	56	50	4.998	5.782
TOTALE	64.689	74.695	155	3.163	46.977	42.828	111.821	120.686

(a) I contributi diversi comprendono quelli per l'occupazione giovanile previsti dalla legge 16 maggio 1984, n. 138 e quelli per gli enti terremotati previsti dalla legge 28 ottobre 1986, n. 730.

Viene anche erogato un contributo di lire 47 miliardi (con una diminuzione dell'8,8 %) a favore di detti enti per le spese sostenute per l'occupazione giovanile, ai sensi delle leggi 1° giugno 1977, n. 285 e 7 maggio 1984, n. 138, nonché per il personale degli enti delle zone terremotate ai sensi dell'art. 12 della legge n. 730, del 28 ottobre 1986.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce soprattutto le comunità del Mezzogiorno: Campania (lire 18,6 miliardi), Calabria (12,6 miliardi), Basilicata (3,5 miliardi), Puglia (2 miliardi), Molise (1,4 miliardi) e Lazio (1 miliardo).

7.4. – *I bilanci delle Regioni.*

6. – I ritardi con cui solitamente vengono approvati i bilanci consuntivi degli Enti decentrati di spesa non consentono per il 1989 di misurare gli effetti dell'attività di regolazione dei flussi di competenza condotta dallo Stato nei riguardi di detti Enti. A tutto il febbraio 1990 nessuna Regione ha approvato il bilancio consuntivo relativo al 1989; solo otto Regioni hanno approvato il bilancio consuntivo relativo al 1988; dieci Regioni quello relativo al 1987, mentre le restanti quattro hanno approvato i bilanci consuntivi riferentisi a vari esercizi dal 1984 al 1986 (Tabella II–28).

In tale situazione l'analisi dei risultati dell'attività delle Regioni misurata attraverso i bilanci non può che riferirsi al 1988 e nell'ambito di tale anno con un certo carattere di provvisorietà. Pur scontando un anno di ritardo rispetto alle analisi effettuate sulla situazione di cassa, l'osservazione dei dati di competenza unitamente a quella dei residui contenuta in questo capitolo, consente una più completa conoscenza della situazione della finanza decentrata e soprattutto degli impegni di spesa che vanno maturandosi.

7. – Le Regioni hanno chiuso il 1988 con un disavanzo di 4.920 miliardi (Tabella II–29) contro 3.256 miliardi nel 1987. Ha determinato tale andamento una crescita degli impegni superiore a quella degli accertamenti.

I primi sono passati da 89.479 miliardi a 104.707 miliardi con un aumento del 17 % che sintetizza andamenti differenziati, sia pur parimenti sostenuti, delle spese correnti e di quelle in conto capitale. Le spese correnti sono cresciute del 14,7 % contro un aumento

TABELLA II-28 – **Stato di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi delle regioni**

REGIONI	Leggi regionali approvazione ultimo conto consuntivo	ANNO	Leggi regionali approvazione ultimo bilancio di previsione	ANNO
A Statuto ordinario				
Abruzzo	L.R. 13 gennaio 1988 n. 9	86	L.R. 8 febbraio 1989 n. 14	89
Basilicata	L.R. 24 gennaio 1989 n. 4	87	L.R. 24 gennaio 1989 n. 5	89
Calabria	L.R. 8 gennaio 1990 n. 9	84	L.R. 9 novembre 1989 n. 3	89
Campania	L.R. 21 novembre 1987 n. 40	84	L.R. 2 giugno 1989 n. 6	89
Emilia Romagna	L.R. 30 gennaio 1990 n. 4	88	L.R. 4 febbraio 1989 n. 5	89
Lazio	L.R. 25 maggio 1989 n. 34	87	L.R. 15 giugno 1989 n. 40	89
Liguria	L.R. 31 agosto 1989, n. 43	88	L.R. 10 maggio 1989 n. 12	89
Lombardia	L.R. 19 settembre 1988 n. 55	87	L.R. 7 giugno 1989 n. 21	89
Marche	L.R. 22 luglio 1989 n. 14	87	L.R. 2 agosto 1989 n. 21	89
Molise	L.R. 12 gennaio 1987 n. 1	85	L.R. 17 luglio 1989 n. 8	89
Piemonte	L.R. 24 luglio 1989 n. 42	88	L.R. 5 giugno 1989 n. 31	89
Puglia	L.R. 11 gennaio 1990 n. 1	87	L.R. 3 luglio 1989 n. 11	89
Toscana	L.R. 1 febbraio 1989 n. 13	87	L.R. 22 maggio 1989 n. 28	89
Umbria	L.R. 2 maggio 1989 n. 12	87	L.R. 2 maggio 1989 n. 13	89
Veneto	L.R. 1 dicembre 1989 n. 45	88	L.R. 31 gennaio 1989 n. 5	89
A Statuto speciale				
Friuli V.G.	L.R. 12 febbraio 1990 n. 6	88	L.R. 30 gennaio 1989 n. 3	89
Sardegna	L.R. 30 maggio 1989 n. 21	87	L.R. 7 giugno 1989 n. 25	89
Sicilia	L.R. 12 agosto 1989 n. 15	87	L.R. 20 febbraio 1989 n. 5	89
Trentino A.A.	L.R. 28 gennaio 1990 n. 3	88	L.R. 30 luglio 1989 n. 1	89
Trento	L.P. 24 luglio 1989 n. 4	87	L.P. 21 novembre 1988 n. 42	89
Bolzano	L.P. 20 dicembre 1989 n. 12	88	L.P. 15 dicembre 1988 n. 60	89
Valle d'Aosta	L.R. 8 agosto 1989 n. 55	88	L.R. 10 gennaio 1989 n. 8	89

dell'11,5 % nell'anno precedente. Le spese in conto capitale hanno segnato una brusca impennata (+ 24,2 %) che recupera il modesto incremento realizzato nel corso del 1987.

Le entrate sono passate da 86.224 miliardi del 1987 a 99.787 miliardi del 1988 con un aumento del 15,7 %. Anche in questo caso le entrate in conto capitale hanno manifestato dinamiche maggiori (+ 24,2 %) rispetto a quelle correnti (+ 12,2 %). Tale andamento è da imputare ai trasferimenti dallo Stato cresciuti del 34,4 % per la parte in conto capitale e del 12,9 % per la parte corrente.

Gli andamenti riscontrati sono sintesi di comportamenti diversi delle Regioni a statuto ordinario e di quelle a statuto speciale. Queste ultime hanno aumentato il loro disavanzo di circa il 50 % per effetto di un aumento degli impegni di spesa (+ 21 %) superiore a quello delle Regioni a statuto ordinario (+ 15,4 %) non compensato dal maggior aumento degli accertamenti. Differenze si notano anche nella composizione della spesa dove quella corrente cresce per le Regioni a statuto speciale ad un tasso (23,1 %) superiore sia a quello delle Regioni a statuto ordinario (12,4 %) sia a quello degli impegni in conto capitale (18,6 %). L'andamento riscontrato nelle regioni a statuto speciale è dovuto prevalentemente alla Sicilia.

8. – Nell'ambito delle entrate correnti (Tabella II–30) cresciute per il complesso delle Regioni, come già osservato, del 12,2 %, la posta di maggior rilievo (97,4 %) è rappresentata dai trasferimenti dello Stato. Questi ultimi, aumentati complessivamente del 12,9 %, devono il loro aumento sia alle quote di tributi statali devoluti alle Regioni, passati da 16.189 miliardi a 18.316 miliardi (+ 13,1 %), sia al trasferimento di fondi dallo Stato in rapporto anche alle funzioni delegate, passati da 54.232 miliardi a 61.203 miliardi (+ 12,8 %). Nell'ambito di questi ultimi prevalente è l'influenza del Fondo sanitario nazionale accertato nei bilanci delle Regioni in 53.429 miliardi contro 46.843 miliardi del 1987.

In flessione risultano invece le entrate relative alle altre voci, siano esse tributi propri (— 1,0 %), siano esse rendite patrimoniali e prestazioni di servizi (— 21,8 % per effetto del riafflusso dei depositi bancari in tesoreria). È da ricordare che le entrate tributarie delle Regioni riguardano esclusivamente le imposte indirette e in particolare la tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi (che risulta in flessione per effetto di conguagli di segno negativo relativi ad anni pregressi) e le tasse di concessione regionale (aumentate del 5,3 %).

9. – Per quanto riguarda la spesa corrente, aumentata del 14,7 %, i maggiori incrementi si sono verificati nelle spese per interessi (+ 26,1 %), in quelle per acquisto di beni e servizi (+ 20,3 %) e nelle competenze ai dipendenti e pensionati (+ 16,4 %). Sostenuti sono risultati anche gli andamenti degli impegni per trasferimenti alle famiglie (+ 12,4 %) e alle imprese (+ 10,3 %). Al netto delle spese per la difesa della salute, influenzate dalla gestione del Servizio sanitario nazionale, la spesa corrente è cresciuta del 13,1 % Tabella II–31), ammontare quindi inferiore a quello del totale delle spese correnti, I maggiori incrementi si sono verificati oltre che negli oneri finanziari, nelle spese per l'artigianato, per la caccia e pesca, per lo sviluppo dell'economia montana e delle foreste. Un incremento sostenuto e superiore alla media hanno manifestato anche le spese per l'assistenza sociale, l'organizzazione della cultura e la formazione professionale.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, l'aumento già osservato del 24,2 % è da attribuire agli investimenti diretti in opere pubbliche (+ 41,0 %) e in quelli in mobili ed attrezzature (+ 36,4 %). Sostenuto è stato anche il contributo dei trasferimenti effettuati dalle Regioni agli altri enti pubblici (+ 28,4 %). Al netto delle spese per la difesa della salute cresciute del 42,3 %, la spesa in conto capitale è aumentata del 22,5 %. Hanno concorso a

TABELLA II-29 – **Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in comples**

Accertamen

(in milia

IMPEGNI	1985	1986	1987	1988	Variazioni percentuali 1987/86	1988/87
						Conto del
Competenze ai dipend. e pensionati	2.413,5	2.883,4	3.346,2	3.893,4	16,1	16,4
Acquisto di beni e servizi	2.284,1	2.671,0	3.030,3	3.644,8	13,5	20,3
Ammortamenti	3,5	4,1	4,5	5,9	9,8	31,1
Trasferimenti correnti	51.835,4	54.525,4	60.659,2	69.140,3	11,2	14,0
– alle famiglie	1.897,4	1.765,4	1.917,2	2.154,5	8,6	12,4
– alle imprese	6.181,8	6.501,2	6.966,6	7.680,7	7,2	10,3
– agli enti pubblici	43.756,2	46.258,8	51.775,4	59.305,1	11,9	14,5
Interessi	242,0	265,0	310,0	391,0	17,0	26,1
Poste correttive e compensative delle entrate	111,1	122,6	62,4	220,5	— 49,1	253,4
TOTALE SPESE CORRENTI	56.889,6	60.471,5	67.412,6	77.295,9	11,5	14,7
AVANZO	3.824,7	3.395,9	4.881,5	3.828,8	43,7	— 21,6
TOTALE A PAREGGIO	60.714,3	63.867,4	72.294,1	81.124,7	13,2	12,2
						Con
Investimenti diretti in opere pubbliche	3.587,3	4.923,8	4.281,7	6.036,2	— 13,0	41,0
Mobili, attrezzature ecc.	88,4	125,2	103,4	141,0	— 17,4	36,4
Trasferimenti	12.863,2	14.715,6	16.299,4	19.828,0	10,8	21,6
– allle famiglie	1.330,9	1.351,6	1.373,8	1.395,4	1,6	1,6
– alle imprese	4.162,9	4.319,1	5.293,0	6.065,6	22,5	14,6
– agli enti pubblici	7.369,4	9.044,9	9.632,6	12.367,0	6,5	28,4
Concessione di crediti e anticipi	421,8	451,8	557,9	572,3	23,5	2,6
Partecipazioni azionarie e conferimenti	669,8	1.004,9	824,1	833,7	— 18,0	1,2
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	17.630,5	21·221,3	22.066,5	27.411,2	4,0	24,2
AVANZO	—	—	—	—	—	—
TOTALE A PAREGGIO	17.630,5	21.221,3	22.066,5	27.411,2	4,0	24,2
						T
IMPEGNI	74.520,1	81.692,8	89.479,1	104.707,1	9,5	17,0
Avanzo tra entrate e spese finali	—	—	—	—	—	—
Rimborso di prestiti	191,1	312,9	427,7	1.178,9	36,7	175,6

delle Province autonome secondo la classificazione economica

impegni

lire)

ACCERTAMENTI	1985	1986	1987	1988	Variazioni percentuali 1987/86	Variazioni percentuali 1988/87
ınsazioni correnti						
Entrate tributarie	564,0	625,7	690,6	683,4	10,4	— 1,0
– imposte sul reddito e patrimonio	—	—	—	—	—	—
– imposte indirette	564,0	625,7	690,6	683,4	10,4	— 1,0
Rendite patrimoniali	935,8	1.038,3	875,9	552,9	— 15,6	— 36,9
Vendita di beni e servizi	39,6	48,6	65,0	72,5	33,7	11,5
Trasferimenti	59.054,1	62.076,6	70.568,1	79.694,7	13,7	12,9
– dallo Stato	58.311,7	61.624,9	69.953,7	78.978,1	13,5	12,9
– da enti pubblici	635,0	340,5	470,0	541,2	38,0	15,1
– dalle famiglie	6,5	5,5	6,7	7,7	21,8	14,9
– dalle imprese	100,9	105,7	137,7	167,7	30,3	21,8
Poste correttive e compensative delle uscite	120,8	78,2	94,5	121,2	20,8	28,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	60.714,3	63,867,4	72.294,1	81.124,7	13,2	12,2
DISAVANZO	—	—	—	—	—	—
TOTALE A PAREGGIO	60.714,3	63.867,4	72.294,1	81.124,7	13,2	12,2
pitale						
Riscossione di crediti	130,2	116,7	192,5	170,3	65,0	— 11,5
Trasferimenti	10.847,1	11.749,0	13.711,4	18.455,0	16,7	34,6
– dallo Stato	10.783,3	11.676,9	13.644,5	18.345,0	16,9	34,4
– da enti pubblici	63,7	69,1	66,7	109,0	— 3,5	63,4
– dalle imprese	0,1	3,0	0,2	1,0	— 93,3	400,0
Altre entrate	11,0	13,6	21,8	31,6	60,3	45,0
Ammortamenti	3,5	3,6	3,8	5,5	5,6	44,7
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	10.991,8	11.882,9	13.929,5	18.662,4	17,2	34,0
DISAVANZO	6.638,7	9.338,4	8.137,0	8.748,8	— 12,9	7,5
TOTALE A PAREGGIO	17.630,5	21.221,3	22.066,5	27.411,2	4,0	24,2
; e						
ACCERTAMENTI	71.706,1	75.750,3	86.223,6	99.787,1	13,8	15,7
Disavanzo tra entrate e spese finali	2.814,0	5.942,5	3.255,5	4.920,0	— 45,2	51,1
Accensione di prestiti	1.842,1	1.797,7	1.893,7	3.599,6	5,3	90,1

TABELLA II-30. – **Entrate correnti delle Regioni**

Accertamenti

(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI			
	1985	1986	1987	1988
Tributi propri	564,0	625,7	690,6	683,4
Quote di tributi statali devoluti alle Regioni	12.266,4	14.604,3	16.191,8	18.316,4
Trasferimento di fondi dallo Stato anche in rapporto alle funzioni delegate	46.680,3	47.361,0	54.231,9	61.202,9
Rendite patrimoniali e prestazione di servizi	1.203,6	1.276,3	1.179,8	922,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	60.714,3	63.867,3	72.294,5	81.124,7

tale andamento gli interventi in acquedotti, fognature e opere igieniche, quelli a favore del turismo e dell'industria alberghiera, quelli per l'istruzione e il diritto allo studio, quelli per la caccia e pesca mentre sostenute sono state le spese in conto capitale per l'artigianato, la polizia amministrativa, i servizi antincendio, l'urbanistica. Per contro sono da segnalare le flessioni degli interventi nel settore delle foreste, in quello delle acque minerali, cave e torbiere e il modesto incremento delle spese per l'edilizia abitativa.

10. – Circa la situazione dei residui passivi delle Regioni (Allegato II–34) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 1988 essi sono aumentati del 20,3 %, ragguagliandosi a fine anno a 42.303 miliardi a fronte dei 35.172 miliardi dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza, cresciuta ad un tasso superiore ai pagamenti dei residui preesistenti. La prima componente, infatti, dopo aver rallentata la propria dinamica evolutiva nel 1986 e nel 1987 (con variazioni rispettivamente del + 8 % e del + 6,4 %) ha ripreso a crescere notevolmente nel 1988, passando da 21.052 miliardi a 27.840 miliardi con un aumento del 32,2 %. La seconda, invece, è stata caratterizzata da una modesta evoluzione: i residui pagati sono aumentati da 13.694 miliardi nel 1987 a 15.317 miliardi nel 1988 con un incremento dell'11,9 %. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno si attesta grosso modo sui modesti valori del 1987.

L'aumento dei residui di competenza riscontrato nel 1988 (allegato II–32) è stato originato da poste in prima approssimazione attribuibili alla parte corrente del bilancio. Detti residui sono passati, infatti, da 6.132 miliardi nel 1987 a 9.268 miliardi nel 1988, incrementando così la loro incidenza percentuale sul totale passata dal 29,1 % nel 1987 al 33,3 % nel 1988. Minore è stata la crescita dei residui in conto capitale di nuova formazione, passati da 13.934 miliardi nel 1987 a 17.838 miliardi nel 1988; per effetto di tale andamento è diminuita la percentuale sul totale dei residui passivi di competenza passata dal 66,2 % nel 1987 al 64,1 % nel 1988.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1988 dei residui attivi delle Regioni (allegato II–33), va segnalato che sono anch'essi aumentati nel corso del 1988 segnando, a fine anno, un ammontare pari a 52.670 miliardi a fronte dei 43.330 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1987, con un incremento del 21,6 %. Tale aumento si è verificato sia per la diminuzione

TABELLA II-31. - **Spese delle Regioni e Province autonome**

Impegni

(in miliardi di lire)

SETTORI D'INTERVENTO	1987		1988	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Ordinamento degli uffici - Amministrazione generale ed organi istituzionali	4.623,7	278,2	5.424,9	329,8
Lavoro	199,9	536,0	220,5	693,4
Polizia amministrativa e servizi antincendio	42,1	19,9	45,1	20,8
Istruzione e diritto allo studio	1.082,2	215,2	1.183,6	295,8
Orientamento e formazione professionale	1.529,6	67,0	1.824,0	57,2
Organizzazione della cultura e relative strutture	466,8	239,7	552,9	338,5
Assistenza sociale e relative strutture	1.705,4	478,4	2.075,5	469,2
Difesa della salute e relative strutture	47.391,8	1.885,3	54.658,7	2.683,8
Sport e tempo libero	69,9	154,0	92,1	187,7
Agricoltura e zootecnia	2.035,5	4.023,4	2.276,5	4.154,6
Foreste	120,9	779,0	159,4	758,4
Sviluppo dell'economia montana	115,1	284,3	154,6	360,2
Acque minerali, termali, cave, torbiere ed altre attività estrattive	86,0	124,0	45,1	80,1
Caccia e Pesca	88,6	72,8	129,4	113,9
Opere pubbliche	38,4	2.951,5	43,6	3.670,3
Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche	285,6	1.279,7	308,6	3.087,1
Viabilità	69,4	861,7	79,8	1.001,2
Trasporti su strada	4.273,0	611,9	4.125,6	714,0
Trasporti ferroviari	596,6	89,0	715,7	63,0
Trasporti marittimi e navigazione interna	41,5	243,6	45,5	298,3
Trasporti aerei	—	6,2	0,9	7,3
Altri trasporti	34,2	28,6	11,8	70,1
Artigianato	130,3	459,0	173,3	574,4
Turismo ed industria alberghiera	357,6	576,0	431,9	908,2
Fiere, mercati e commercio interno	53,5	263,1	75,6	342,3
Edilizia abitativa	62,7	2.393,2	69,7	2.512,1
Urbanistica	40,4	225,0	53,2	300,3
Industria e Fonti di energia	120,1	958,8	116,2	1.162,7
Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve	92,1	242,8	106,8	297,1
Ricerca scientifica	24,9	6,3	27,1	24,1
Oneri finanziari	232,7	13,0	307,1	8,3
Spese non attribuite	545,8	544,7	734,6	452,4
Interventi non ripartibili a favore della Finanza locale	850,6	1.155,2	1.021,5	1.374,6
Previdenza sociale	5,7	—	5,1	—
Rimborso prestiti	—	427,7	—	1.178,9
TOTALE	67.412,6	22.494,2	77.295,9	28.590,1

riscontrata nella velocità di smaltimento dei residui preesistenti sia soprattutto per la più consistente formazione dei residui di competenza. Questi ultimi, infatti, ragguagliandosi nel 1988 a 28.996 miliardi, a fronte dei 23.819 miliardi dell'anno precedente, hanno segnato un aumento del 21,7 % notevolmente superiore a quello (+ 9,2 %) riscontrato nel 1987, mentre nel 1986 si era addirittura registrata una flessione del 2,9 per cento.

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1988 (allegato II–31) è derivato soprattutto dalla maggior formazione di residui in conto capitale. Questi ultimi, infatti, sono passati da 7.598 miliardi nel 1987 a 10.963 miliardi nel 1988 con un aumento del 44,3 per cento.

7.5. – *I bilanci delle Province.*

11. – Le entrate correnti delle province, il cui livello era nel 1985 di 4.780 miliardi, manifestano un andamento crescente nel 1986 (+ 7,9 %) per poi aumentare del 10 % nel 1987 e del 6,2 % nel 1988, con un incremento dal 1984 al 1988, del 26 % (Tabella II–32).

Il dato più significativo è l'incremento delle entrate tributarie (in particolare le imposte che nel 1987 sono aumentate del 30,4 % e nel 1988 del 25,5 %). In valore assoluto nel 1987 ascendevano a lire 422 miliardi e nel 1988 a lire 529 miliardi.

Gli altri cespiti, (tasse e tributi speciali), modesti in valore assoluto hanno registrato nel complesso un andamento alterno nel 1987 e notevoli incrementi percentuali nel 1988.

TABELLA II-32. – **Entrate correnti delle Province**

Accertamenti

(in miliardi di lire)

VOCI	Anni			
	1985	1986	1987	1988
Tributi	*284,1*	*323,6*	*421,9*	*529,3*
Imposte	262,3	300,1	397,6	494,6
Tasse	21,1	22,6	23,5	33,1
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	0,7	0,9	0,8	1,6
Contributi e trasferimenti	*4.170,9*	*4.489,9*	*4.913,2*	*5.081,7*
dallo Stato	3.574,0	3.892,5	4.261,7	4,373,3
dalle Regioni	578,0	580,1	628,6	660,9
da altri Enti del settore allargato	18,9	17,3	22,9	47,5
Entrate extra-tributarie	*324,7*	*342,1*	*335,8*	*409,8*
Proventi di servizi pubblici	22,7	22,8	20,7	25,9
Rendite patrimoniali	23,8	36,8	58,2	75,6
Interessi attivi	46,5	27,7	11,7	12,5
Concorsi, rimborsi e recuperi	132,2	133,7	117,9	127,6
Altre	99,5	121,1	127,3	168,2
TOTALE	*4.779,7*	*5.155,6*	*5.670,9*	*6.020,8*

Fra le entrate per contributi (5.082 miliardi), rappresentanti oltre l'84,4% di tutte le entrate, la maggior parte è costituita da trasferimenti erariali (4.373 miliardi). Le assegnazioni di diritto, effettuate dal Ministero dell'Interno per il 1988, sono state invece di 4.321 miliardi (Tabella II–25).

I trasferimenti regionali hanno subito un incremento dell'8,4 % nel 1987. Nel 1988, sono cresciuti del 5,1 % (32 miliardi di lire).

Fra le entrate extratributarie è da segnalare l'incremento dei proventi di servizi pubblici, che nel 1985 ammontavano a 22,7 miliardi e nel 1988 hanno raggiunto i 25,9 miliardi, con un incremento del 14,1 % in tre anni.

Si registra un notevole incremento delle rendite patrimoniali da lire 24 miliardi a lire 76 miliardi (+ 217,6 %).

Gli interessi attivi, nel triennio, sono calati di 5 miliardi con un decremento del 3,5 per cento.

12. – Le spese correnti delle province hanno mantenuto un andamento superiore a a quello delle entrate, manifestando incrementi del 7,9 % nel 1986, del 7,7 % nel 1987 e dell'8,6 % nel 1988, anno nel quale si sono portate a 5.773 miliardi (Tabella II–33). L'incremento nel triennio è del 26,2 per cento.

Nel 1988 le spese di amministrazione generale sono diminuite (— 0,9 %). Incrementi si sono verificati nelle spese per l'istruzione e cultura, cresciute dell'8,9 %, negli interventi nel campo sociale (8,5 %), negli interventi in campo economico (7,3 %) e nel settore trasporti (5,7 %).

Nella spesa per investimenti, le province hanno privilegiato gli interventi nel campo sociale e delle abitazioni che hanno visto nel 1988 l'incremento percentuale più elevato (+ 177,3 %), e gli interventi nel campo economico con un incremento del 76,6 %. Il rimborso di prestiti è aumentato del 25,2 % con un onere di 389 miliardi ed i trasporti sono aumentati del 20,3 % con spese per 1.516 miliardi. Hanno registrato invece un andamento stazionario le spese per l'istruzione pubblica (936 miliardi).

La maggior parte delle spese in conto capitale (3.532 miliardi) è rappresentata (Allegato II–41) dagli investimenti diretti in opere pubbliche (79,7 %), aumentati nel 1987 rispetto al 1986 del 49 % e nel 1988 rispetto al 1987 del 16,5 %. Si riscontrano aumenti generalizzati in tutte le spese in conto capitale. Unica eccezione è costituita dalle partecipazioni azionarie e conferimenti che diminuiscono da 39 miliardi a 35 miliardi (— 11,5 %).

13. – Il minimo della spesa corrente per abitante delle province (Tabella II–35) si registra in Lombardia (88.587 lire), Campania (93.979 lire), Lazio (99.037 lire), Veneto (99.889 lire), Sardegna (103.102 lire), e Piemonte (107.732 lire). I valori massimi si registrano nelle Regioni centro meridionali, dall'Umbria (187.075 lire) alla Sicilia (148.098 lire), dalla Puglia (136.910 lire), alle Marche (132.860 lire).

Per i trasferimenti erariali totali il minimo delle entrate erariali pro–capite si verifica nella Lombardia (45.462 lire), nella Campania (50.564 lire), nel Veneto (51.998 lire), nel Friuli–Venezia Giulia (53.832 lire), nell'Emilia–Romagna (54.599 lire); fatta eccezione della Puglia, le regioni adriatiche presentano i valori più elevati; a queste si aggiunge la Basilicata.

Per i soli trasferimenti per rate di ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto attiene alla Campania (10.424 lire), seguito dal Friuli–Venezia Giulia (12.169 lire). I valori massimi si registrano nell'Umbria (27.596 lire), nelle Marche (25.045 lire), e nel Piemonte

TABELLA II-33. – Spese delle Province secondo la classificazione funzionale

Impegni

(in miliardi di lire)

VOCI	1985		1986		1987		1988	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale	887,4	64,5	916,5	92,9	1.127,5	134,6	1.117,2	121,5
Istruzione e cultura	1,434.5	276,9	1.521,2	408,6	1.639,1	937,4	1.784,7	936,3
Interventi nel campo sociale e delle abitazioni	508,2	33,1	442,1	48,6	450,5	87,1	488,9	241,5
Trasporti e comunicazioni ...	1.153,7	683,9	1.333,9	974,8	1.367,7	1.261,3	1.445,8	1.516,8
Azioni ed interventi nel campo economico	457,1	79,4	519,9	213,6	580,3	228,6	622,6	403,8
Oneri non ripartibili	135,1	3.949,2	203,7	2.441,6	151,1	295,2	314,3	311,9
Rimborso di prestiti	—	437,7	—	377,2	—	310,7	—	389,0
TOTALE GENERALE...	4.576,0	5.524,7	4.937,3	4.557,3	5.316,2	3.254,9	5.773,5	3.920,8

TABELLA II-34. – Spese correnti delle Province per abitante

Andamento storico

ANNO	Classe 1.0 < 400.000 abitanti < 30% montanità	Classe 1.1 < 400.000 abitanti > 30% montanità	Classe 2.0 ≥ 400.000 abitanti < 30% montanità	Classe 2.1 ≥ 400.000 abitanti > 30% montanità
1981.....	70.414	75.636	59.039	58.574
	100	107	84	83
	+ 1,86 %	+ 1,98 %	+ 3,44 %	— 1,26 %
1982.....	68.963	75.707	59.870	57.616
	100	110	87	84
	— 2,06 %	+ 0,09 %	+ 1,41 %	— 1,64 %
1983.....	75.592	81.892	61.559	60.763
	100	108	81	80
	+ 9,61 %	+ 8,17 %	+ 2,82 %	+ 5,46 %
1984.....	87.548	94.164	72.630	69.418
	100	108	83	79
	+ 15,82 %	+ 14,99 %	+ 17,98 %	+ 14,24 %
1985.....	99.435	104.416	78.338	76.384
	100	105	79	77
	+ 13,58 %	+ 10,89 %	+ 7,86 %	+ 10,03 %
1986.....	112.660	113.216	84.847	85.621
	100	101	75	76
	+ 13,30 %	+ 8,43 %	+ 8,31 %	+ 12,09 %
1987.....	124.631	113.760	90.304	89.254
	100	91	72	72
	+ 10,62 %	+ 0,48 %	+ 6,43 %	+ 4,24 %
1988.....	134.667	124.065	96.773	102.433
	100	92	72	76
	+ 8,07 %	+ 9,06 %	+ 7,16 %	+ 14,77 %
1989.....	143.937	132.919	128.971	109.087
	100	92	90	76
	+ 6,88 %	+ 7,14 %	+ 33,27 %	+ 6,50 %

N. B. – La prima cifra rappresenta la spesa media pro-capite.
La seconda cifra rappresenta il rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
La terza cifra indica la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

TABELLA II-35. - **Parametri finanziari per abitante delle Province**

(in lire)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite			Contributi erariali totali pro-capite			Contributo per ammortamento mutui pro-capite		
	1988	1989	Variazioni percentuali	1988	1989	Variazioni percentuali	1988	1989	Variazioni percentuali
Piemonte	103.608	107.732	3,98	64.655	65.780	1,74	23.084	24.429	5,83
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	84.030	88.587	5,42	44.599	45.462	1,93	18.223	19.591	7,51
Trentino Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	91.278	99.889	9,43	50.904	51.998	2,15	17.042	18.725	9,88
Friuli-Venezia Giulia	101.138	124.753	23,35	52.539	53.832	2,46	9.596	12.169	26,81
Liguria	104.169	112.523	8,02	63.282	64.247	1,52	20.915	22.148	5,90
Emilia-Romagna	124.651	134.441	7,85	53.535	54.599	1,99	21.807	24.187	10,91
Toscana	99.446	111.771	12,39	58.271	59.457	2,04	21.572	23.086	7,02
Umbria	183.454	187.075	1,97	66.831	68.216	2,07	25.757	27.596	7,14
Marche	121.663	132.860	9,20	78.131	79.260	1,44	22.908	25.045	9,33
Lazio	94.510	99.037	4,79	54.348	55.446	2,02	19.603	22.008	12,27
Abruzzo	123.723	128.075	3,52	85.545	86.894	1,58	20.151	22.712	12,71
Molise	125.813	128.656	2,26	103.988	105.236	1,20	12.415	13.636	9,83
Campania	86.926	93.979	8,11	49.462	50.564	2,23	9.086	10.424	14,73
Puglia	128.674	136.910	6,40	64.619	65.549	1,44	11.144	12.321	10,56
Basilicata	116.312	121.760	4,68	91.472	93.795	2,54	14.161	16.046	13,31
Calabria	114.272	127.359	11,45	74.734	76.046	1,76	16.293	17.032	4,54
Sicilia	140.209	148.098	5,63	72.074	72.873	1,11	12.005	12.863	7,15
Sardegna	96.450	103.102	6,90	72.534	74.311	2,45	20.579	21.684	5,37
Media nazionale	105.874	113.275	6,99	59.121	60.201	1,83	17.179	18.718	8,96

(24.429 lire). Valori consistenti, e oltre la media, sono presenti in tutte le regioni centro settentrionali fatta eccezione del Friuli-Venezia Giulia (12.169 lire) e del Veneto (18.725 lire), a dimostrazione di una maggiore attività di investimento, che con il concorso dello Stato ha consolidato nel centro-nord rilevanti risorse per investimento.

Nonostante le provvidenze delle quali ha goduto l'investimento fino al 1983, nel centro-sud è stata per contro svolta una attività nettamente inferiore ai valori medi generali. La dotazione di infrastrutture è, quindi, deficitaria.

I residui passivi delle Province.

14. - Circa la situazione dei residui passivi delle province (Allegato II-34) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 1988 sono aumentati del 15,8 %, raggiungendo a fine anno oltre 9.075 miliardi a fronte dei 7.838 miliardi dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza la cui crescita è inferiore in misura percentuale rispetto ai pagamenti dei residui preesistenti, ma è superiore in valore assoluto ai pagamenti stessi. La prima componente, infatti, ha incrementato la propria dinamica evolutiva nel 1986 e nel 1987 (con variazioni rispettivamente del + 26,6 % e + 30,5 %) ed è

aumentata nel 1988, passando da 4.294 miliardi a 4.622 miliardi con un incremento del 7,6 %. La seconda, invece, è stata caratterizzata da un andamento alterno: + 3 % nel 1986, + 13,6 % nel 1987 e + 11,9 % nel 1988. In quest'ultimo anno i residui pagati sono passati da 2.174 miliardi a 2.432 miliardi. La velocità di smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno diminuisce costantemente passando dal 40,4 % del 1985, al 38,3 % del 1986, al 36 % del 1987 ed al modesto 31 % del 1988.

L'aumento dei residui di competenza riscontrato nel 1988 è stato originato dall'aumento dei residui in conto capitale passati da 2.498 miliardi a 2.867 miliardi (+ 14,8 %) incrementando così la loro incidenza percentuale sul totale passata dal 58,2 % nel 1987 al 62 % nel 1988. I residui di parte corrente, invece, diminuiscono da 1.659 miliardi a 1.595 miliardi (— 3,87 %). Per effetto di tale andamento si è ridotta la percentuale sul totale dei residui passivi di competenza passata dal 38,6 % nel 1987 al 34,5 % nel 1988.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1988 dei residui attivi delle province (Allegato II–33) va segnalato che sono anch'essi aumentati nel corso del 1988 segnando a fine anno un ammontare pari a 6.694 miliardi, a fronte dei 5.484 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1987 con un incremento del 22,1 %. Tale aumento si è verificato sia per la diminuzione riscontrata nella velocità di smaltimento dei residui di competenza (34 % nel 1987 e 31,8 % nel 1988) sia per la consistente formazione dei residui di competenza. Questi ultimi, infatti, ragguagliandosi nel 1988 a 3.310 miliardi, a fronte dei 2.884 miliardi dell'anno precedente hanno segnato un aumento del 14,8 %, inferiore a quello del 1987 (+ 33,2 %) ma in costante ripresa rispetto al notevole decremento del 1986 (— 40,5 %).

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1988 (Allegato II–31) è derivato soprattutto dalla maggior formazione di residui in conto capitale passati da 544 miliardi nel 1987 a 700 miliardi nel 1988 con un aumento del 28,6 %. I residui di parte corrente, invece, hanno manifestato un decremento del 3,9 % passando da 738 miliardi a 710 miliardi.

15. – Le operazioni finali delle province sono caratterizzate nel periodo dal 1985 al 1988 da un decremento, anche se in via di ripresa nell'ultimo anno. Esse hanno raggiunto per l'entrata 10.262 miliardi e per le spese 10.529 miliardi. Il tasso di decremento dell'entrata, nel periodo 1985–1988 è — 4,3 % mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 1987 dell'11,5 %. Per la spesa, nel periodo 1985–1988, si verifica un decremento del 2,9 %, con un aumento nel 1988, rispetto al 1987, del 13 per cento.

Il fabbisogno del settore, pari, in termini di competenza, a 267 miliardi è aumentato rispetto al 1987 del 137,2 %. Negli anni dal 1985 al 1988 il fabbisogno ha avuto fasi alterne e nel periodo è aumentato del 122,6 %.

Le accensioni di prestiti hanno raggiunto i 1.374 miliardi con un incremento costante che nel periodo 1985–1988 è del 120,1 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le province si era attestata al 1° gennaio 1988 a 6.254 miliardi (Allegato II–28). Al 1° gennaio 1989 è ulteriormente aumentata a 6.710 miliardi, con un incremento del 7,3 %. Sul complesso dei prestiti al 1° gennaio 1988 quelli contratti con il « canale pubblico » (Cassa depositi e prestiti e altri) costituiscono il 70,5 % e quelli contratti con il « canale privato » (banche, consorzi di credito, casse di risparmio, ecc.) il 29,5 %. Il principale ente finanziatore delle province è la Cassa depositi e prestiti con il 65,4 %. Il ricorso all'indebitamento è pressoché limitato (96,8 %) all'esecuzione di opere pubbliche. I mutui concessi alle province nel corso del 1988 ammontano a 1.365 miliardi e riguardano per il 97,1 % opere pubbliche (46,1 % edilizia sociale e 35,7 % viabilità e trasporti).

7.6. – *I bilanci dei Comuni.*

16. – Le entrate correnti dei comuni hanno continuato anche nel 1988 a mostrare un andamento dinamico, raggiungendo i 48.241 miliardi di lire con un incremento del 7,5 %. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 14,5 % del totale (Tabella II–36): le entrate proprie ne sono state il 15 per cento.

I contributi erariali, accertati nel 1988 in 34.010 miliardi, hanno registrato un incremento del 4,5 % rispetto al 1987. I contributi ed i trasferimenti delle regioni, sono saliti a 3.937 miliardi (+ 5,9 %).

Mostrano, infine, aumenti discreti le entrate extratributarie, incrementate del 13,7 %. Per i comuni, la normativa sull'obbligatorietà della contribuzione per i servizi a domanda individuale nonché la sanzione consistente nella perdita di una parte del fondo perequativo (quello determinato in funzione dell'inverso del reddito pro–capite provinciale), hanno inciso sensibilmente spingendo il gettito da lire 3.441 miliardi (1986) a 4.424 miliardi (1988), con un incremento del 28,5 %. Nel 1988 tali proventi subiscono un incremento del 18,8 %, rispetto al 1987. Sono cresciute inoltre del 13,4 % le rendite patrimoniali e del 10,7 % le entrate per interessi attivi.

17. – Le spese correnti dei comuni continuano in quella crescita che dai 37.899 miliardi del 1986 le ha portate nel giro di tre anni a 45.440 miliardi (+ 19,9 % fra il 1986 e il 1988), come risulta dalla Tabella II–37.

Le spese per l'amministrazione generale sono aumentate nel 1988 del 7,4 %. Lo sviluppo più elevato nei rimanenti settori è stato realizzato negli interventi nel campo sociale, con una spesa cresciuta del 12 % e sicurezza pubblica e difesa (+ 9,7 %). Il maggior onere in

TABELLA II-36. – **Entrate correnti dei Comuni**

Accertamenti

(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI		
	1986	1987	1988
Tributi	*5.209,2*	*5.967,9*	*6.987,2*
Imposte	2.698,7	2.747,1	3.137,9
Tasse	2.002,2	2.441,2	2.823,5
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	508,3	779,6	1.025,8
Contributi e trasferimenti	*29.099,0*	*32.529,4*	*34.009,8*
dallo Stato	25.615,0	28.611,6	29.883,9
dalle Regioni	3.373,0	3.717,6	3.937,2
da altri Enti del settore allargato	111,0	200,2	188,7
Entrate extra–tributarie	*5.984,8*	*6.370,9*	*7.244,4*
Proventi di servizi pubblici	3.441,4	3.723,0	4.424,0
Rendite patrimoniali	529,1	656,7	744,9
Interessi attivi	838,8	609,0	674,2
Concorsi, rimborsi e recuperi	946,4	1.131,8	1.149,7
Altre	229,1	250,4	251,6
TOTALE	40.293,0	44.868,2	48,241.4

TABELLA II-37. - **Spese dei Comuni secondo la classificazione funzionale**

Impegni

(in miliardi di lire)

VOCI	1986		1987		1988	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale .	7.683,1	1.360,2	8.820,8	1.626,0	9.471,8	1.876,3
Giustizia	173,5	245,7	204,6	184,7	219,6	200,1
Sicurezza pubblica e difesa	1.652,6	102,4	1.890,8	78,7	2.073,6	86,1
Istruzione e cultura	7.422,4	1.839,3	8.151,1	2.822,3	8.692,3	3.110,9
Interventi nel campo delle abitazioni	455,6	1.707,0	604,3	2.279,3	546,4	2.018,9
Interventi nel campo sociale	11.890,2	6.322,8	13.181,3	7.493,5	14.757,0	8.679,6
Trasporti e comunicazioni .	4.932,6	4.925,2	5.159,1	5.767,2	5.488,6	7.470,7
Interventi nel campo economico	1.848,3	1.231,8	1.837,5	1.331,2	1.879,3	1.732,3
Oneri non ripartibili	1.840,8	18.768,0	2.190,2	6.263,6	2.311,1	6.164,4
Rimborso di prestiti	—	5.937,0	—	4.519,3	—	4.912,4
TOTALE ...	37.899,1	42.439,4	42.039,7	32.365,8	45.439,7	36.251,7

valore assoluto è costituito dagli interventi in campo sociale che rappresentano il 32,5 % del totale, seguiti dall'amministrazione generale con il 20,8 per cento.

Dal punto di vista della classificazione economica i tassi di crescita più rilevanti sono stati quelli degli interessi (+ 9,1 %) e dei trasferimenti agli enti pubblici (+ 7,7 %).

Nel campo degli investimenti si è manifestato un incremento della spesa del 12 %. I settori più dinamici sono stati quelli in campo economico (+ 30,1 %), dei trasporti (+ 29,5 %), sociale (+ 15,8 %), dell'amministrazione generale (+ 15,4 %), delle abitazioni (+ 11,4 %) e dell'istruzione e cultura (+ 10,2 %). Si registra per contro una diminuzione negli oneri non ripartibili (— 1,6 %). Per le spese in conto capitale si è avuto un discreto incremento nell'acquisto di mobili ed attrezzature (+ 16,8 %), nei trasferimenti agli enti pubblici (+ 16,1 %) e nelle opere pubbliche (+ 14,4 %).

18. – Nella Tabella II–39 sono evidenziati i parametri essenziali dei comuni capoluogo di regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa–corrente, al minimo di L'Aquila (830.696 lire) si contrappone il massimo di Milano (2.563.556 lire) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi il maggior sviluppo è quello di Potenza (23,7 %) ed il minore è quello di Catanzaro (1,95 %). Per i trasferimenti erariali totali è opportuno precisare che subiscono in ogni caso una flessione per l'anno 1989 che viene compensata con l'istituzione dell'ICIAP .Per tali trasferimenti si contrappongono minimi e massimi della città di Aosta (320.770 lire) e di Napoli (786.131 lire) con il minor decremento per Trieste (— 1,38 %) ed il maggior decremento a Potenza (— 6,74 %). Il contributo capitario per rata di ammortamento mutui più basso appartiene ad Aosta con 75.978

TABELLA II-38. – **Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche**

andamento storico

(in lire)

ANNO	CLASSI DEMOGRAFICHE										
	meno di 1.000	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	da 500.000 e oltre
1983	396.806	334.031	322.293	316.899	322.589	372.152	399.506	489.882	515.946	660.767	832.166
	100	84	81	80	81	94	101	123	130	167	210
	+15,9%	+19,7%	+16,9%	+15,1%	+18,3%	+19,3%	+21,5%	+28,3%	+22,2%	+16,1%	+20,8%
1984	415.541	371.856	365.854	357.146	373.339	420.653	441.285	555.529	619.046	674.449	1.149.923
	100	89	88	86	90	101	106	134	149	162	277
	+ 4,7%	+11,3%	+13,5%	+12,7%	+15,7%	+13,0%	+10,5%	+13,4%	+20,0%	+ 2,1%	+38,2%
1985	479.657	423.583	418.684	413.444	427.649	482.371	520.450	626.908	693.725	751.456	1.285.560
	100	88	87	86	89	101	109	131	145	157	268
	+15,4%	+13,9%	+14,4%	+15,8%	+14,5%	+14,7%	+17,9%	+12,8%	+12,1%	+11,4%	+11,8%
1986	624.420	515.141	502.842	497.745	525.422	565.515	603.102	721.668	762.356	886.676	1.347.835
	100	82	81	80	84	91	97	116	122	142	216
	+30,2%	+21,6%	+20,1%	+20,4%	+22,9%	+17,2%	+15,9%	+15,1%	+ 9,9%	+18,0%	+ 4,8%
1987	676.940	568.556	543.082	535.591	543.593	594.050	641.783	780.003	842.391	1.012.948	1.501.096
	100	84	80	79	80	88	95	115	124	150	222
	+ 8,4%	+10,4%	+ 8,0%	+ 7,6%	+ 3,5%	+ 5,0%	+ 6,4%	+ 8,1%	+10,5%	+14,2%	+11,4%
1988	724.481	612.164	580.821	574.373	582.448	634.326	689.245	813.427	902.987	1.106.207	1.501.228
	100	84	80	79	80	88	95	112	125	153	207
	+ 7,0%	+ 7,7%	+ 6,9%	+ 7,2%	+ 7,1%	+ 6,8%	+ 7,4%	+ 4,3%	+ 7,2%	+ 9,2%	+0,01%
1989	806.789	665.291	648.000	626.023	657.449	708.290	770.771	912.027	940.843	1.134.000	1.841.995
	100	82	80	78	81	88	96	113	117	141	228
	+11,4%	+ 8,7%	+11,6%	+ 9 %	+12,9%	+11,7%	+11,8%	+12,1%	+ 4,2%	+ 2,5%	+22,7%

N. B. – La prima cifra rappresenta la spesa media pro-capite.
La seconda cifra rappresenta il rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
La terza cifra indica la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.
Per il 1989 i certificati relativi ai bilanci di previsione considerati sono 6.685.

TABELLA II-39. - **Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di regione**

(in lire)

CAPOLUOGHI DI REGIONE	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			CONTRIBUTI ERARIALI TOTALI PRO-CAPITE			CONTRIBUTI PER AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE		
	1988	1989	Variazioni percentuali	1988	1989	Variazioni percentuali	1988	1989	Variazioni percentuali
Torino	1.225.280	1.265.195	3,26	576.422	557.223	— 3,33	302.580	313.825	3,72
Aosta	876.769	914.270	4,28	328.969	320.770	— 2,49	70.046	75.978	8,47
Milano	2.485.042	2.563.556	3,16	614.169	588.842	— 4,12	450.060	461.010	2,43
Trento (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia	1.355.503	1.460.454	7,74	604.282	582.087	— 3,67	195.431	202.654	3,70
Trieste	962.741	1.034.315	7,43	418.586	412.813	— 1,38	120.896	135.929	12,43
Genova	1.084.073	1.180.640	8,91	533.730	516.508	— 3,23	298.855	303.980	1,71
Bologna	1.105.900	1.283.576	16,07	568.793	548.956	— 3,49	190.941	204.949	7,34
Firenze	1.412.421	1.550.998	9,81	662.481	630.034	— 4,90	343.506	360.813	5,04
Perugia	930.756	1.036.685	11,38	460.421	443.681	— 3,64	154.424	164.505	6,53
Ancona	821.443	925.854	12,71	446.035	432.259	— 3,09	129 275	142.618	10,32
Roma	1.422.942	1.554.937	9,28	465.714	455.319	— 2,23	314.240	328.188	4,44
L'Aquila	781.870	830.696	6,24	459.071	440.152	— 4,12	80.557	95.030	17,97
Campobasso	826.393	905.329	9,55	376.677	363.389	— 3,53	129.963	135.824	4,51
Napoli	1.265.141	1.343.143	6,17	829.589	786.131	— 5,24	145.230	157.784	8,64
Bari	839.059	890.220	6,10	486.865	476.625	— 2,10	120.464	128.134	6,37
Potenza	1.088.979	1.346.697	23,67	627.902	585.596	— 6,74	142.841	157.962	10,59
Catanzaro	874.808	891.830	1,95	552.669	539.600	— 2,36	104.176	104.940	0,73
Palermo	998.589	1.141.129	14,27	507.259	498.172	— 1,79	77.391	81.836	5,74
Cagliari	857.733	903.502	5,34	472.081	463.547	— 1,81	96.366	95.759	— 0,63
MEDIA NAZIONALE	1.395.490	1.495.750	7,18	563.082	543.674	— 3,45	261.993	272.718	4,09

(a) Al comune capoluogo di regione del Trentino-Alto Adige sono assegnate somme sostitutive dei tributi soppressi e contributi per l'istruzione pubblica la cui media pro-capite per il 1989 è di lire 115.261. Tali somme non vengono considerate tra i contributi ordinari in quanto i comuni del Trentino Alto-Adige sono disciplinati da una legislazione speciale.

lire; quello più alto a Milano con 461.010 lire. Il più elevato incremento percentuale è quello di L'Aquila (18 %) seguito da Trieste (12,4 %). A Cagliari si è manifestato un decremento (— 0,6 %). Valgono per i comuni le stesse considerazioni svolte per le province riguardanti i bassi investimenti nel meridione.

Per i comuni non capoluoghi di provincia, i più significativi parametri finanziari sono esposti nella Tabella II-40. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia con 601.851 lire ed il massimo in Valle d'Aosta con 1.068.252 lire. I trasferimenti totali statali hanno denunciato un minimo in Valle d'Aosta con 250.836 lire ed il massimo in Basilicata con 402.087 lire. Anche qui come per i comuni capoluogo, vi sono sempre decrementi dei trasferimenti collegati alle detrazioni effettuate in relazione all'istituzione dell'ICIAP. Il minor decremento si verifica in Calabria (— 0,44 %) ed il maggior decremento in Campania (— 3,68 %).

I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Sicilia (61.942 lire) ed un massimo in Emilia Romagna (201.965). Il maggior tasso di espansione si verifica in Valle d'Aosta (21,6 %), seguita dalla Campania (17,2 %). In genere il tasso di crescita è comunque più elevato nel Mezzogiorno. Il minimo si registra nell'Emilia Romagna (7,7 %) seguono Toscana (8,1 %), Liguria (8,8 %), Marche e Abruzzo (9,6 %).

TABELLA II-40. - **Parametri finanziari per abitante dei Comuni**

(esclusi i capoluoghi di regione)

(in lire)

REGIONI	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			CONTRIBUTI ERARIALI TOTALI PRO-CAPITE			CONTRIBUTI PER AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE		
	1988	1989	Variazioni percentuali	1988	1989	Variazioni percentuali	1988	1989	Variazioni percentuali
Piemonte	576.455	639.288	10,90	280.431	276.827	— 1,29	99.383	112.483	13,18
Valle d'Aosta	952.497	1.068.252	12,15	252.566	250.836	— 0,68	55.265	67.193	21,58
Lombardia	666.474	739.507	10,96	269.168	264.784	— 1,63	114.141	127.248	11,48
Trentino-Alto Adige (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	601.509	681.929	13,37	277.926	274.075	— 1,39	117.364	132.261	12,69
Friuli-Venezia Giulia	677.116	741.051	9,44	300.547	295.969	— 1,52	97.830	112.814	15,32
Liguria	727.941	798.420	9,68	297.357	292.632	— 1,59	145.003	157.762	8,80
Emilia-Romagna	891.647	999.508	12,10	331.700	323.618	— 2,44	187.597	201.965	7,66
Toscana	805.461	899.847	11,72	350.336	341.196	— 2,61	168.379	182.061	8,13
Umbria	754.960	786.978	4,24	353.836	346.055	— 2,20	133.504	147.443	10,44
Marche	775.039	845.757	9,12	323.612	317.532	— 1,88	160.843	176.221	9,56
Lazio	604.991	681 291	12,61	304.246	297.117	— 2,34	89.103	99.946	12,17
Abruzzo	642.315	691.609	7,67	314.521	309.484	— 1,60	124.913	136.856	9,56
Molise	630.343	678 858	7,70	310.640	306.852	— 1,22	90.131	102.712	13,96
Campania	623.999	625.145	0,18	416.667	401.343	— 3,68	54.452	63.799	17,17
Puglia	564.452	601.851	6,63	349.874	341.564	— 2,38	67.992	76.879	13,07
Basilicata	672.106	739.198	9,98	414.722	402.087	— 3,05	100.053	113.380	13,32
Calabria	682.505	661.116	— 3,13	390.209	388.502	— 0,44	89.285	99.970	11,97
Sicilia	711.436	662.499	— 6,88	373.927	363.474	— 2,80	53.991	61.942	14,73
Sardegna	605.848	689.923	13,88	311.331	306.875	— 1,43	88.159	98.885	12,17
MEDIA NAZIONALE	674.234	734.185	8,89	327.847	320.796	— 2,15	105.953	117.842	11,22

(a) Ai comuni del Trentino-Alto Adige, escluso il capoluogo di regione, sono assegnate somme sostitutive dei tributi soppressi contributi per l'istruzione pubblica la cui media pro-capite per il 1989 è di lire 113.039. Tali somme non vengono considerate tra i contributi ordinari in quanto i comuni del Trentino-Alto Adige sono disciplinati da una legislazione speciale.

I residui dei comuni.

19. – Circa la situazione dei residui passivi dei comuni (Allegato II-34) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 1988 sono aumentati del 17,2 %, raggiungendo a fine anno oltre 77.694 miliardi a fronte dei 66.282 miliardi dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza la cui crescita è inferiore in misura percentuale rispetto ai pagamenti dei residui preesistenti, ma è superiore in valore assoluto ai pagamenti stessi. La prima componente, infatti, ha incrementato la propria dinamica evolutiva nel 1986 e nel 1987 (con variazioni rispettivamente del + 6,1 % e + 23,5 %) ed è aumentata nel 1988, passando da 33.097 miliardi a 37.523 miliardi con un incremento del 13,3 %. La seconda, invece, è stata caratterizzata da un andamento alterno: + 9,8 % nel 1986, + 2,5 % nel 1987 e + 13,6 % nel 1988. In quest'ultimo anno i residui pagati sono passati da 19.624 miliardi a 22.290 miliardi. La velocità di smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno diminuisce costantemente passando dal 39,3 % del 1985, al 37,1 % del 1986, al 34,5 % del 1987 ed al modesto 32,7 % del 1988.

L'aumento dei residui di competenza riscontrato nel 1988 è stato originato dall'aumento dei residui in conto capitale passati da 20.826 miliardi a 24.566 miliardi (+ 18 %) incrementando così la loro incidenza percentuale sul totale passata dal 58,3 % nel 1987 al 65,5 % nel 1988. I residui di parte corrente, invece, aumentano da 9.827 miliardi a 10.243 miliardi (+ 4,2 %). Per effetto di tale andamento si è ridotta la percentuale sul totale dei residui passivi di competenza passata dal 27,8 % nel 1987 al 27,3 % nel 1988.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1988 dei residui attivi dei comuni (Allegato II–33) va segnalato che sono anch'essi aumentati nel corso del 1988 segnando a fine anno un ammontare pari a 68.469 miliardi, a fronte dei 57.540 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1987 con un incremento del 19 %. Tale aumento si è verificato sia per la diminuzione riscontrata nella velocità di smaltimento dei residui di competenza (37,1 % nel 1987 e 33,8 % nel 1988) sia per la consistente formazione dei residui di competenza. Questi ultimi, infatti, ragguagliandosi nel 1988 a 33.302 miliardi, a fronte dei 29.899 miliardi dell'anno precedente hanno segnato un aumento dell'11,4 %, inferiore a quello del 1987 (+ 16,4 %) ma in costante ripresa rispetto al notevole decremento del 1986 (— 17,9 %).

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1988 (Allegato II–31) è derivato soprattutto dalla maggior formazione di residui in conto capitale passati da 7.672 miliardi nel 1987 a 9.263 miliardi nel 1988 con un aumento del 25,4 %. I residui di parte corrente, invece, hanno manifestato un decremento dell'8,9 % passando da 8.610 miliardi a 7.910 miliardi.

20. – Le operazioni finali dei comuni sono caratterizzate nel periodo dal 1985 al 1988 da un decremento, anche se in via di ripresa nell'ultimo anno. Esse hanno raggiunto per l'entrata 89.688 miliardi e per le spese 90.513 miliardi. Il tasso di decremento dell'entrata, nel periodo 1985–1988 è — 4,9 % mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 1987 dell'8,6 %. Per la spesa, nel periodo 1985–1988, si verifica un decremento del 4,6 %, con un aumento nel 1988, rispetto al 1987, del 9 %.

Il fabbisogno del settore, pari, in termini di competenza, a 825 miliardi è aumentato rispetto al 1987 del 99,9 %. Negli anni dal 1985 al 1988 il fabbisogno ha avuto fasi alterne e nel periodo è aumentato del 42,8 %.

Le accensioni di prestiti hanno raggiunto i 12.289 miliardi con un incremento costante che nel periodo 1985–1988 è del 37,7 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per i comuni si era attestata al 1° gennaio 1988 a 49.835 miliardi (Allegato II–28). Al 1° gennaio 1989 è ulteriormente aumentata a 55.108 miliardi, con un incremento del 10,6 % (per i comuni capoluogo l'incremento è del 10,2 % e per gli altri comuni del 10,9 %). Sul complesso dei prestiti al 1° gennaio 1988 quelli contratti con il « canale pubblico » (Cassa depositi e prestiti e altri) costituiscono il 70,4 % e quelli contratti con il « canale privato » (banche, consorzi di credito, casse di risparmio, ecc.) il 29,6 %. Il principale ente finanziatore dei comuni è la Cassa depositi e prestiti con il 63 %. Per quanto riguarda i comuni con diversa dimensione demografica risulta che i comuni capoluogo accentrano il 43,6 % del complesso dei prestiti (24.041 miliardi), gli oltre 300 comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti il 17,6 % (9.686 miliardi) e i rimanenti 7.700 enti il 38,8 % (21.381 miliardi). Il ricorso all'indebitamento è pressoché limitato all'esecuzione di opere pubbliche (oltre il 90 %). I mutui concessi ai comuni nel corso dell'anno 1988 ammontano a 11.593 miliardi (34,5 % ai comuni capoluogo; 19,1 % ai comuni superiori a 20.000 abitanti; 46,4 % agli altri comuni). Tali mutui riguardano per il 93,8 % opere pubbliche (viabilità e trasporti 19,6 % e edilizia sociale 19,4 %).

7.7. – *Le aziende municipalizzate.*

21. – I dati relativi ai risultati economici delle aziende municipalizzate per il periodo 1986–1989 (Tabella II–41) mostrano la tendenza ad un arresto della crescita complessiva dei disavanzi, i quali pur manifestando oscillazioni da un anno all'altro, mantengono un ammontare sostanzialmente stabile: una riduzione del 6,3 % nel 1987, una crescita del 5,3 % nel 1988 e un lievissimo incremento (dello 0,6 %) nel 1989. Gli utili, invece, dopo una diminuzione nel 1987 del 4,9 % registrano un notevole aumento, dell'8,7 %, nel 1988 e un'ulteriore crescita dell'1,8 % nel 1989.

La situazione, peraltro, è notevolmente diversa da un settore all'altro a seconda delle condizioni in cui essi operano. In particolare si evidenzia una pressoché totale concentrazione dei deficit nei trasporti, per un ammontare complessivo di 4.730 miliardi, pari a circa il 98 % del disavanzo complessivo. Quest'ultimo è in larga misura coperto dai contributi

TABELLA II-41. – **Risultati economici delle Aziende municipalizzate** [a]

SETTORI PRODUTTIVI	Utile N.	Utile Ammontare (milioni di lire)	Perdita N.	Perdita Ammontare (milioni di lire)	Pareggio N.	Dipendenti N.	Utile N.	Utile Ammontare (milioni di lire)	Perdita N.	Perdita Ammontare (milioni di lire)	Pareggio N.	Dipendenti N.
	1986						*1987*					
Acqua	5	2.500	32	52.579	53	8.205	9	8.606	57	40.489	13	8.282
Elettricità	28	234.527	0	0	11	9.132	35	213.887	0	0	5	8.937
Farmacie	69	17.325	0	0	3	1.792	70	26.814	2	20	0	1.823
Gas	57	117.467	8	28.917	16	7.440	63	97.080	8	38.460	8	7.617
Igiene Urbana ..	8	12.720	6	6.970	56	17.514	6	17.589	14	8.213	50	17.616
Latte	3	1.669	3	22.986	5	2.245	2	2.733	3	23.446	6	2.225
Trasporti Pubbl. (c)	0	0	115	4.753.221	37	111.217	0	0	117	4.449.534	35	111.051
Totale ...	170	386.208	164	4.864 673	181	157.545	185	366.709	201	4.560.162	117	157.551
	1988 [ ]						*1989* [b]					
Acqua	8	8.512	56	39.309	15	8.288	8	6.818	56	34.090	15	8.295
Elettricità	36	227.789	0	0	6	8.950	35	225.022	0	0	7	9.005
Farmacie	72	30.836	2	14	0	1.835	72	31.280	2	13	0	1.862
Gas	66	112.613	9	35.593	4	7.680	66	122.727	9	32.955	4	7.695
Igiene Urbana ..	6	16.699	12	8.052	52	17.680	6	16.939	12	7.910	52	17.695
Latte	2	2.875	3	23.168	6	2.230	2	2.916	3	22.758	6	2.243
Trasporti Pubbl. (c) (d)	0	0	117	4.695.320	35	112.015	0	0	117	4.730.325	35	112.480
Totale ...	190	399.324	199	4.801.456	118	158.678	189	405.702	199	4.828.051	119	159.275

(a) Per le Aziende che svolgono la loro attività in più di un settore produttivo, i dati sono da considerarsi al netto di qualsiasi duplicazione.
(b) Dati provvisori.
(c) Per il settore trasporti, nella perdita sono compresi i contributi derivanti dal Fondo nazionale per il ripiano del disavanzo che ammonta complessivamente a 3.664 per il 1986, 3.773 per il 1987, 3.962 per il 1988 e 3.780 per il 1989.

Fonte: « Annuario CISPEL ».

in conto esercizio del Fondo nazionale trasporti, tuttavia, anche in relazione ai minori finanziamenti attribuiti nel 1989 a questo fondo si sono registrati rilevanti « disavanzi residui » dell'ordine dei 950 miliardi di lire.

Negli altri settori questo fenomeno è estremamente limitato e riguarda esclusivamente alcune circoscritte situazioni aziendali: nel complesso di tutti i settori diversi dai trasporti, infatti, il disavanzo nel 1989 è stato inferiore ai 100 miliardi di lire. In questi settori gran parte delle aziende (oltre il 60 %) chiude i propri bilanci in pareggio oppure realizza utili di esercizio, che nel 1989 hanno superato l'ammontare di 400 miliardi di lire, concentrandosi soprattutto nelle aziende energetiche (elettricità e gas). Si può notare, inoltre, che anche negli acquedotti la situazione è andata notevolmente migliorando negli ultimi anni, soprattutto in relazione alla notevole riduzione dei disavanzi, passati dai 52 miliardi di lire del 1986 ai 34 miliardi nel 1989. Del pari positiva è la tendenza registratasi nelle aziende di igiene urbana che hanno conseguito ad un tempo una quasi completa eliminazione delle perdite (circa 8 miliardi di lire nel 1989) e un incremento degli utili (quasi 17 miliardi nel 1989).

Anche le farmacie hanno visto negli ultimi anni migliorare costantemente i risultati economici e, nel loro complesso, hanno avuto nel 1989 un avanzo di oltre 31 miliardi di lire.

Si può pertanto concludere che la situazione economica e finanziaria delle aziende municipalizzate è in costante miglioramento. Se si escludono i trasporti, su cui grava il peso di oneri estranei alla gestione aziendale (tariffe politiche, alti costi legati al congestionamento del traffico nelle aree urbane, ecc.), tali aziende nel complesso hanno avuto un rapporto tra utili e perdite molto positivo: il risultato netto, infatti (ottenuto sottraendo le perdite dagli utili) è stato nel 1989 di oltre 300 miliardi di lire.

22. – La situazione economico–finanziaria delle aziende municipalizzate relativa al 1989 viene rappresentata nell'allegato II–45.

Da esso si desume che i costi complessivi ammontano nell'anno considerato a 19.681 miliardi di lire (8,9 % in più rispetto all'anno precedente) di cui 8.044 miliardi riguardano i costi del personale, che dunque rappresentano il 41 % del totale. Quest'ultima componente di costo ha registrato un aumento del 9 % rispetto al 1988.

I ricavi ammontano complessivamente a 19.039 miliardi di lire, con un incremento del 7,9 % rispetto all'anno precedente. La componente più significativa è rappresentata dal fatturato che ammonta a 8.757 miliardi di lire, pari al 46 % del totale dei ricavi.

Per quanto riguarda i disavanzi, dopo la sensibile impennata verificatasi nel 1986 dovuta a oneri finanziari straordinari relativi al settore trasporti, negli anni successivi si è avuto un notevole rallentamento e ci si è attestati a 642 miliardi nel 1989.

Venendo al conto capitale si può osservare che le spese per investimenti (in impianti e scorte) sono aumentate nel 1989 del 5,2 % passando a 1.842 miliardi di lire.

Di tali investimenti circa il 39 % sono concentrati nel settore trasporti che, rispetto al 1988, ha registrato per questa voce un incremento dell'ordine del 5 per cento.

Le spese di investimento nei settori energetici hanno rappresentato, in relazione al totale, rispettivamente una quota del 17 % e del 18 % nell'elettricità e nel gas, mentre negli acquedotti tale percentuale si limita al 12 per cento.

Dal lato delle fonti di finanziamento risultano notevoli le quote di autofinanziamento (ammortamenti e accantonamenti) pari a circa il 48 % del totale, mentre i fondi derivanti dal conferimento di capitali di dotazione si limitano a circa il 22 per cento.

Il fabbisogno complessivo attribuibile al settore delle aziende municipalizzate è stato nel 1989 pari a 1.045 miliardi di lire, di cui oltre il 60 % scaturente dal disavanzo del conto economico.